PALAZZI e VILLE

5 gennaio 2024

INDICE

- VILLE DELL'ANTICA ROMA
- VILLE MODERNE E MODERNISTE IN ITALIA
- VILLE MODERNE E MODERNISTE NEL MONDO
- I CASATI, LE LORO RESIDENZE E LE LORO COLLEZIONI
- PALAZZI e VILLE STORICHE IN ITALIA
- PALAZZI E VILLE STORICHE NEL MONDO

VILLE DELL'ANTICA ROMA



Villa Adriana (Tivoli)



Il teatro marittimo della Villa di Adriano a Tivoli (Lazio)

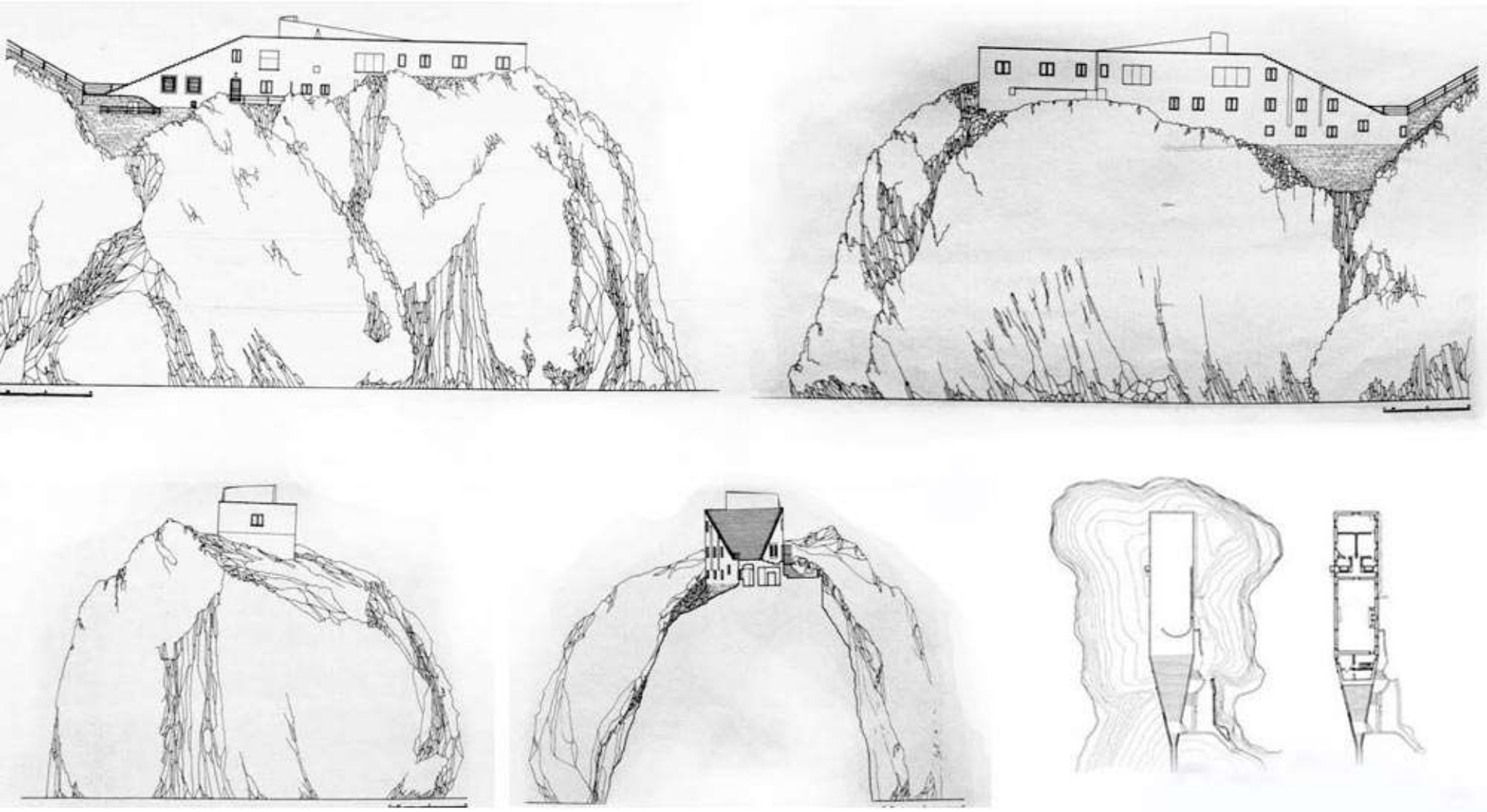


Villa di Poppea a Oplontis (Torre Annunziata - Napoli)

VILLE MODERNE E MODERNISTE IN ITALIA



Adalberto Libera: villa Malaparte a Capri, 1940 (Campania)



Adalberto Libera: villa Malaparte a Capri, 1940 (Campania)



Adalberto Libera: villa Malaparte a Capri, 1940 (Campania)



Giuseppe Perugini: Villa Perugini detta «casa-albero» o «casa-astronave», Fregene, 1968 (Lazio): Esempio di brutalismo italiano



Giuseppe Perugini: Villa Perugini detta «casa-albero» o «casa-astronave», Fregene, 1968 (Lazio): Esempio di brutalismo italiano



Giuseppe Perugini: Villa Perugini detta «casa-albero» o «casa-astronave», Fregene, 1968 (Lazio): Esempio di brutalismo italiano



Vittorio Giorgini: Casa Dinosauro a Baratti, Piombino, 1962 (Toscana)

VILLE MODERNE E MODERNISTE NEL MONDO

EDIFICI DEL primo ‘900 e ARCHITETTURA FASCISTA

15 aprile 2022

EDIFICI CONTEMPORANEI (nuova architettura)

- *Edifici del primo '900 e architettura fascista*
- **ALCUNI GRANDI ARCHITETTI:** Kahn, Hundertwasser, Gehry
- **PROGETTI**
  - Quartiere «Confluence» a Lyon
  - «Hills at Valco» in Silicon Valley
- ***ALTRE OPERE***





Antoni Gaudí: Casa Milà, detta La Pedrera a Barcellona (1912)



Antoni Gaudí: Casa Milà, detta La Pedrera a Barcellona (1912)



Antoni Gaudí: Casa Milà,
detta La Pedrera a Barcellona
(1912)



Antoni Gaudí: Casa Batlló a Barcellona (1906)



Antoni Gaudí: Casa Batlló a Barcellona (1906)



Antoni Gaudí: Casa Batlló a Barcellona (1906)



Antoni Gaudí: Casa Batlló a Barcellona (1906)



Antoni Gaudí: Casa Batlló a Barcellona (1906)



Hendrik Petrus Berlage: Casino di caccia St. Hubertus a Otterlo (1920)



Ludwig Mies van der Rohe**:** Farnsworth House vicino a Chicago (1945)



Philip Johnson: Glass House nel Connecticut (1949)





Gio Ponti: Villa Nemazee a Tehran (1964)



Gerrit Rietveld**:** Rietveld Schröder House a Utrecht, **1924** (Olanda)



Eileen Gray: casa E1027 in Costa Azzurra, **1929** (Francia)



Le Corbusier: villa Savoye, alle porte di Parigi, **1928-1931** (Francia)): è l'icona della modernità architettonica



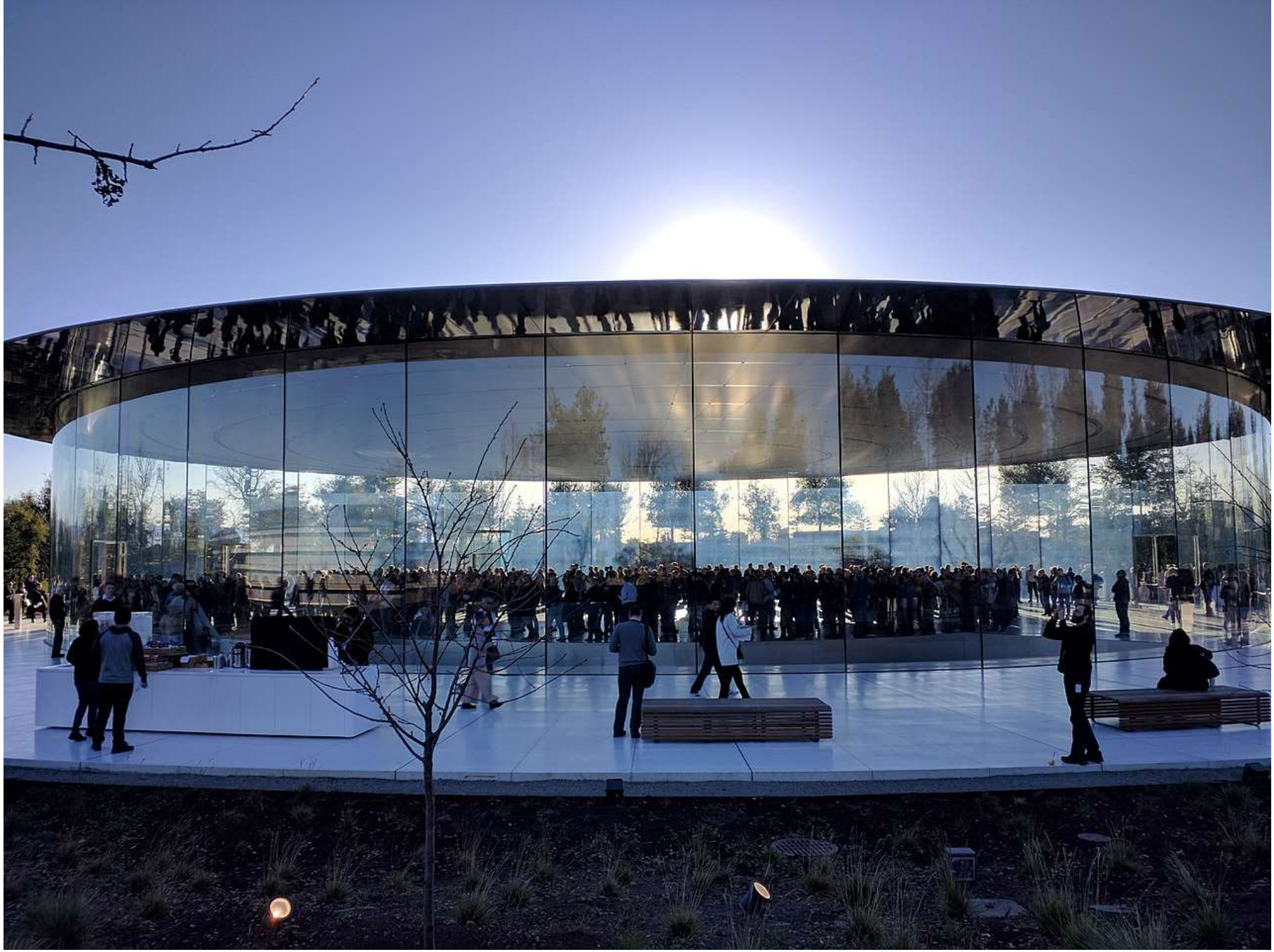
Frank Lloyd Wright: Fallingwater House vicino a Pittsburgh, **1935** (U.S.A)



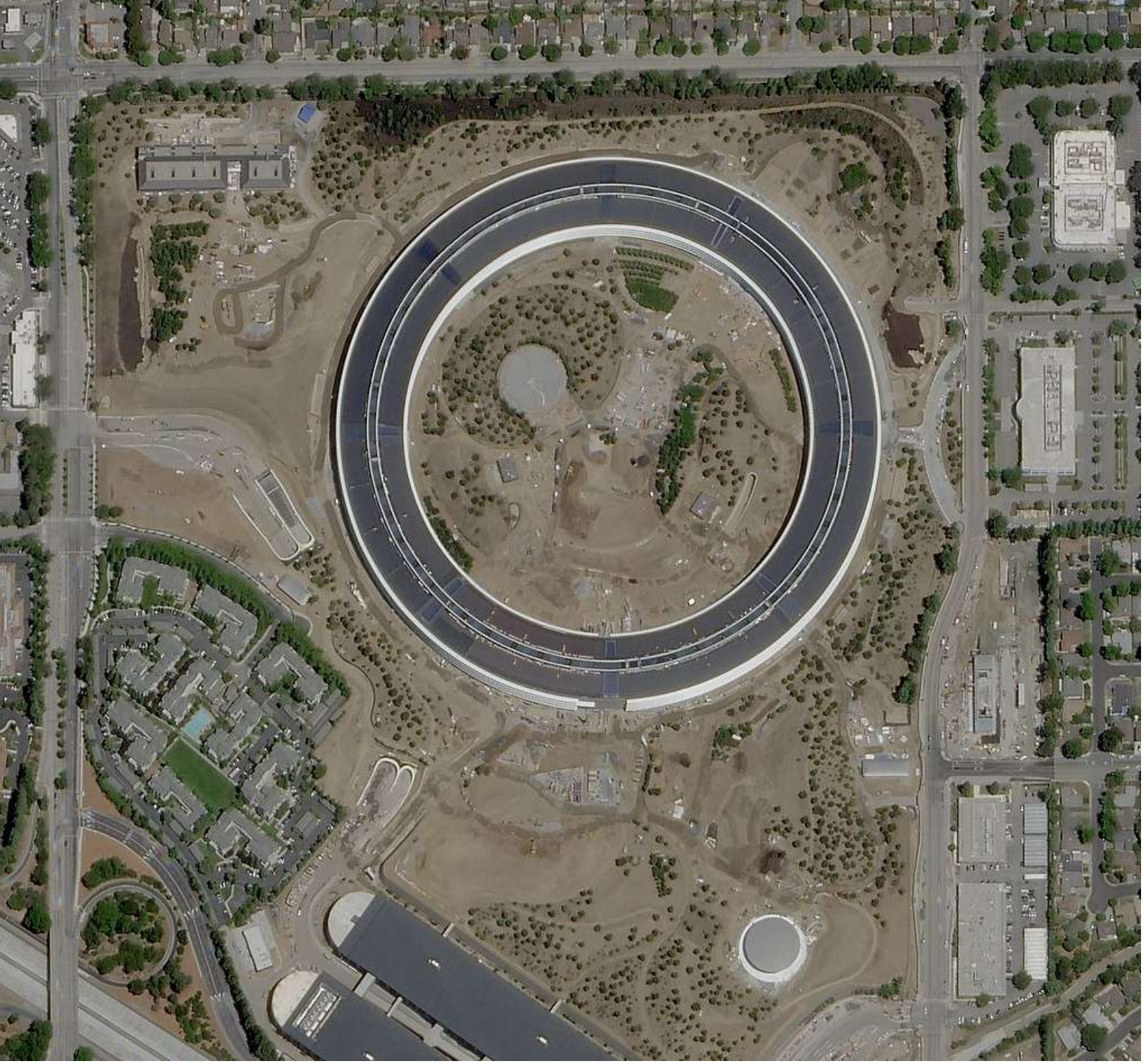
Apple Park a Cupertino (U.S.A.). È stato illustrato da Steve Jobs il 7 giugno 2011



Apple Park a Cupertino: il fienile “storico” del 1916 (U.S.A.)



Apple Park a Cupertino: Lo Steve Jobs Theatre (U.S.A.)



Apple Park a in costruzione

I CASATI, LE LORO RESIDENZE E LE LORO COLLEZIONI

TITOLI SOVRANI

IMPERATORE → RE → GRANDUCA → ARCIDUCA → LANGRAVIO

GERARCHIA NOBILIARE

PRINCIPE → DUCA → MARCHESE → CONTE → VISCONTE → BARONE

La gerarchia dei titoli nobiliari ha subito una differenziazione geografica dovuta alle particolari vicende storiche e sociali di ciascuna nazione europea. Tuttavia, le gerarchie dei titoli nobiliari utilizzati nei vari stati europei possono essere ricondotte ad alcune tappe e ad alcuni modelli fondamentali. Questa gerarchia venne elaborata nell'ambito del feudalesimo occidentale, che nacque nell'Impero Carolingio. Detta gerarchia, che si mantenne per circa tutto il Medioevo era, a grandi linee, la seguente:

- **imperatore** era al vertice di un Impero, la più alta forma di monarchia esistente; deteneva il titolo di "Sua Maestà Imperiale e Reale".
- **re** era il **sovrano** di una nazione con il titolo di "Sua Maestà Reale".
- **arciduca** era il titolare di un arciducato come stato indipendente o l'erede al trono di una monarchia (soprattutto nell'impero austriaco e nell'Austria-Ungheria)
- **duca** era il feudatario di una regione (soprattutto in Francia e Germania) con il titolo di "Sua Altezza"
- **principe** il rango spetta ai figli o parenti prossimi di un monarca (principi reali) o loro stessi sovrani; spetta il titolo di "Sua Altezza Serenissima".
- **marchese** (margravio in Germania) era il feudatario di una regione di confine; molti fino al 1797-1803 erano sovrani. Gli spetta il titolo di "Sua Signoria".
- **conte** era un funzionario di alto livello di una città o contea. In passato almeno fino al 1797-1803 potevano essere anche sovrani; gli spetta il titolo di "Sua Signoria".
- **signore** era un piccolo feudatario di una città.
- **cavaliere** era colui che aveva ricevuto l'investitura da cavaliere



Visconti



Barberini



Aldobrandeschi



Colonna



Chigi



Doria



Farnese



Carafa



Este



de’ Medici



della Rovere



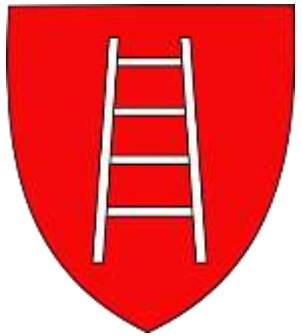
Aldobrandini



Ludovisi



Piccolomini



della Scala



Sforza



Borghese



Cesarini



Borgia



Pamphilij



Odescalchi



Rospigliosi



Orsini



Corsini



Altieri



Ottoboni



Rezzonico



Ghislieri



Pignatelli



Colleoni



papato



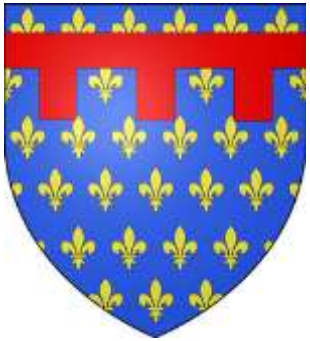
Savoia



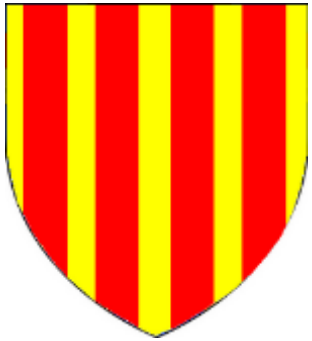
Asburgo



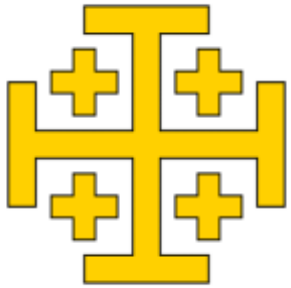
Asburgo
(ramo austriaco)



Angioini



Aragonesi



Stato Crociato di Gerusalemme



Monaldeschi
(Orvieto)



Baglioni
(Perugia)

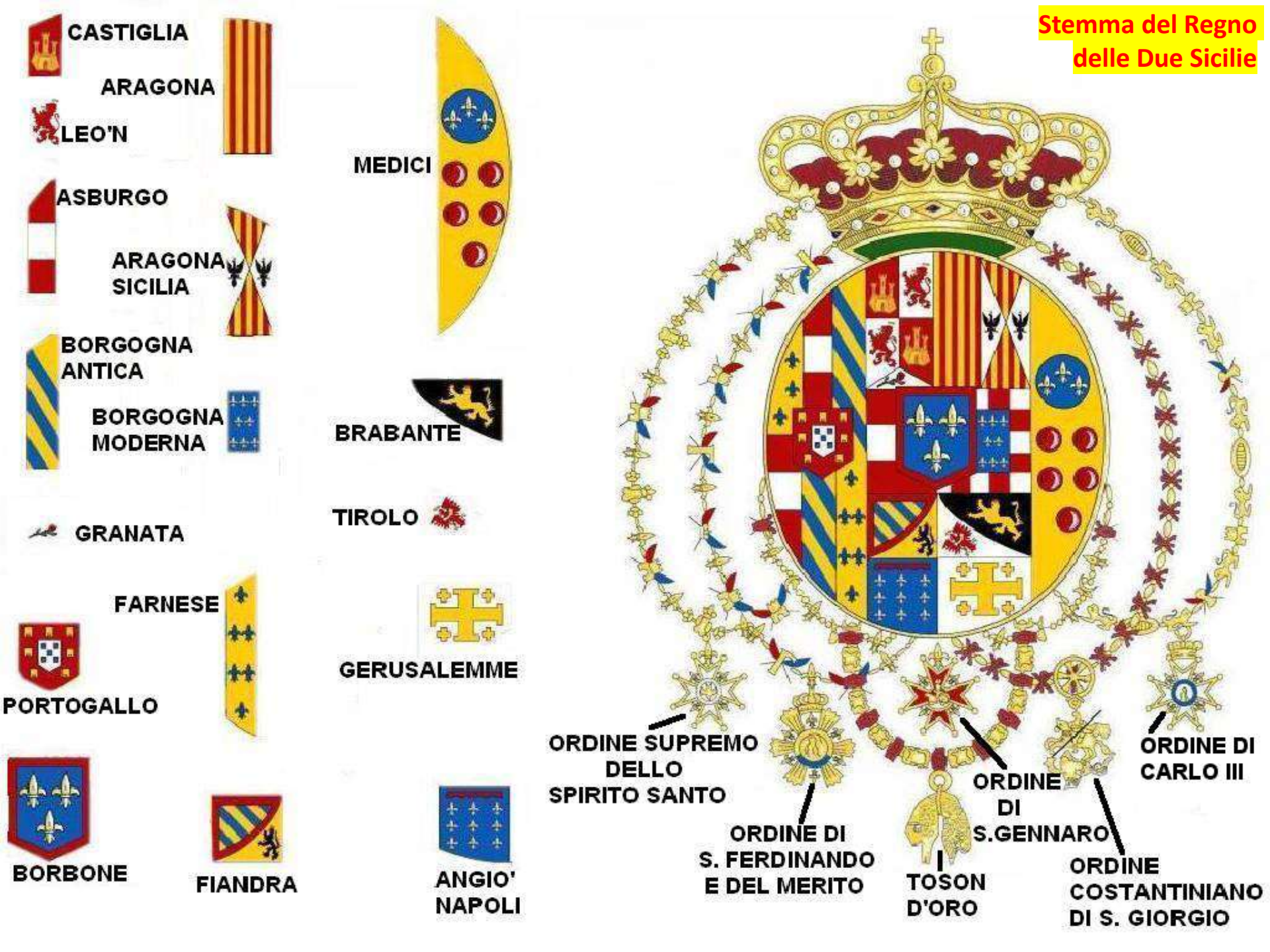


Borbone
(casa reale spagnola)



Valois-Orléans
(casa reale francese)

Stemma del Regno delle Due Sicilie



I de' Medici

Armoriale [modifica | modifica wikitesto]

Esemplificazione dei vari passaggi che lo stemma ha avuto attraverso i secoli[8][9].



Stemma di Giovanni di Bicci de' Medici



Stemma di Cosimo il Vecchio



Stemma di Piero il Gottoso



Stemma utilizzato da Lorenzo il Magnifico in poi



Stemma granducale



Stemma a sei palle senza l'arma di Francia



Stemma del ramo cadetto dei Medici di Ottajano



Stemma del ramo cadetto dei Peruzzi de' Medici



Lo stemma di **Castellina Marittima**

Re Luigi XI di Francia, con un decreto emanato a Montluçon nel maggio del 1465, concesse a Piero il Gottoso e ai suoi eredi e successori legittimi di **armeggiare di Francia** (d'azzurro, caricata di tre fiordalisi d'oro posti 2, 1) la palla verso il capo: nello stemma miniato sul diploma di concessione le palle erano poste 3, 2, 1 e quella armeggiata di Francia era quella centrale della riga superiore; tuttavia, soprattutto a partire dal XVI secolo (pontificati di Leone X e Clemente VII), si andò affermando sempre di più la disposizione delle palle in cinta e quella armeggiata di Francia si trovò ad occupare una posizione prominente. Benché il privilegio di Luigi XI riguardasse solo i discendenti di Piero di Cosimo, anche i rami cadetti della famiglia (marchesi della Castellina, principi di Ottajano e duchi di Sarno) adottarono lo stemma con la palla armeggiata di Francia

- **I PAPI**
- ALBANI (Albania, Urbino e poi Roma)
- ALDOBRANDESCHI (Maremma)
- ALDOBRANDINI
- BARBERINI (Firenze e poi Roma)
- BONCOMPAGNI (Bologna e poi Roma)
- BORROMEO
- BORGHESE (Siena e poi Roma)
- BORGIA (Spagna e poi Roma)
- BRANCACCIO (Napoli e poi Roma)
- BRANCIFORTE (Palermo)
- CAETANI (Frosinone)
- CAFFARELLI (Roma)
- CARAFA (Napoli)
- CHIARAMONTE (Sicilia)
- CHIGI (Marche e poi Roma)
- COLONNA
- CONTARINI (Venezia)
- CORNER (Venezia)
- CORRER (Venezia)
- CRESCENZI
- CYBO (Grecia e poi Genova)
- DA MONTEFELTRO (Urbino)
- De' MEDICI (Firenze)
- DELLA ROVERE (Urbino)
- DELLA SCALA (Verona)
- DORIA (Genova)
- DURAZZO (Genova)
- ESTE (Colli Euganei e poi Ferrara)
- FARNESE (Farnese/Viterbo e poi Parma e Piacenza)
- FIESCHI (Lavagna e poi Genova)
- FRANGIPANE
- GIUSTINIANI (Venezia-Genova e poi Roma)
- GONZAGA (Mantova)
- GRIMANI (Venezia)
- LANCELLOTTI (Roma)
- LUDOVISI (Bologna)
- MALASPINA (Lunigiana)
- MALATESTA (Urbino e poi Rimini)
- MATTEI (tra i nuclei più antichi del patriziato romano)

- MOCENIGO (Venezia)
- ODESCALCHI
- ORSINI (Roma)
- PAMPHILIJ (Umbria e poi Roma)
- PICCOLOMINI (Maremma)
- PITTI (Firenze)
- ROSPIGLIOSI (Pistoia)
- RUCCELLAI (Firenze)
- RUSPOLI (Firenze e poi Roma)
- SACCHETTI (Firenze e poi Roma)
- SAGREDO (Venezia)
- SAVOIA (Torino)
- SFORZA e VISCONTI (Milano)
- SPADA (Terni)
- SPINOLA (Genova)
- STROZZI (Firenze)
- SVEVI – Ducato di Svevia e poi Hohenstaufen
- TORLONIA (Roma)
- TUSCOLANI o CONTI DI TUSCOLO (Roma)
- VALGUARNERA (Palermo)

Albergo è il nome usato nel periodo medievale per indicare una sorta di consorzio di famiglie nobili, legate da vincoli di sangue o da comuni interessi economici, spesso abitanti in palazzi vicini. L'istituzione degli "alberghi" è caratteristica di Liguria (Repubblica di Genova) e Piemonte.

RETE DELLE DIMORE STORICHE DEL LAZIO

REGIONE LAZIO

LAZIO INNOVA

Il libro edizione 2022: link



LE GRANDI COLLEZIONI

LE GRANDI COLLEZIONI

- Collezione **Albani** (smembrata)
- Collezione **Aldobrandini** (smembrata)
- Collezione **Barberini** (pubblica, Roma)
- Collezione **Borghese** (pubblica, Roma)
- Collezione **Colonna** (privata, Roma)
- Collezione **Contarini** (smembrata; vari luoghi di **Venezia**)
- Collezione **Corsini** (pubblica, Roma)
- Collezione **Doria-Pamphilj** (pubblica, Roma)
- Collezione **Estense** (pubblica, **Modena**)
- Collezione **Farnese** (pubblica, **Napoli**)
- Collezione **Giustiniani** (smembrata)
- Collezione **Grimani** (pubblica, **Venezia**)
- Collezione **Ludovisi** (in parte smembrata; pubblica, Roma)
- Collezioni **Medicee** (pubblica, vari luoghi di **Firenze**)
- Collezione **Odescalchi** (pubblica, Roma)
- Collezione **Sforza Cesarini** (privata, temporaneamente a **Santa Fiora**)
- Collezione **Spada** (pubblica, Roma)
- Collezione **Torlonia** (privata, Roma)
- Collezioni ***Pontificie*** (privata, Roma)
- Collezioni ***Veneziane*** (disperse, **Venezia**)

LE UBICAZIONI DELLE GRANDI COLLEZIONI ROMANE

- Collezione **Barberini:** Galleria Nazionale a Palazzo Barberini
- Collezione **Borghese**: Galleria Nazionale di Villa Borghese
- Collezione **Colonna**: Palazzo Colonna
- Collezione **Corsini:** Galleria Nazionale a Palazzo Corsini
- Collezione **Doria-Pamphilj**: Galleria Doria-Pamphilij
- Collezione **Farnese** (parte romana): Palazzo Farnese e Villa Farnesina-Chigi
- Collezione **Ludovisi**: Museo Nazionale Romano di Palazzo Altems
- Collezione **Odescalchi**: Palazzo Chigi-Odescalchi
- Collezione **Spada**: Galleria Spada
- Collezione **Torlonia**: in prospettiva a palazzo Caffarelli (Capitolini)
- Collezioni ***Pontificie***: Musei Vaticani

I principali protagonisti religiosi delle collezioni romane

La storia dell'arte italiana deve molto alla figura del **Cardinal-mecenate**. Alcuni erano anche Cardinal-nipote in quanto nipoti del Papa e quindi braccio operativo e fiduciario su molte questioni non religiose; si assumevano il compito anche di celebrare la Casata di provenienza.

- card Alessandro **Albani** (1692-1779; nipote di papa Clemente XI Albani)
- card Marco Sittico **Altemps** (1533-1595; austriaco e cugino di Carlo Borromeo)
- card Scipione **Caffarelli Borghese** (1577-1633; nipote di papa Paolo V Borghese)
- card Recanati **Capodiferro** (1502-1559; si diceva che fosse figlio naturale di papa Paolo III Farnese)
- card Girolamo II **Colonna** (1708-1763; fu camerlengo e poi erede universale del patrimonio Pamphili)
- card Neri **Corsini** (1685-1770; nipote di papa Clemente XII Corsini)
- card Ippolito I **d'Este** (1479-1520; amministratore di vari sedi apostoliche, fu protettore di Ludovico Ariosto) e Ippolito II **d'Este** (1509-1572; fu artefice di Villa d'Este a Tivoli)
- card Alessandro **Farnese** (1520- 1589; nipote di papa Paolo III Farnese)
- card Benedetto **Giustiniani** (1554-1621)
- patriarca di Aquileia Giovanni **Grimani** (1506-1593)
- prelato Thomas **Le Roy** latinizzato Tomas Regis (1468-1524; collaboratore di Leone X) → *museo Barracco*
- card Ludovico **Ludovisi** (1595-1632;nipote di papa Gregorio XV Ludovisi)
- card Camillo **Pamphilj** (1622-1666; nipote di papa Innocenzo X Pamphilj)
- card Bernardino **Spada** (1594-1661; fu il primo Prefetto dei confini su nomina di papa Urbano VIII Barberini) e card Fabrizio **Spada** (1643-1717; fu camerlengo e segretario di Stato)

Il «nepotismo papale»

Tendenza a **favorire i propri familiari nell'assegnazione di uffici e incarichi**. Il fenomeno**, caratteristico del clero nell'Età medievale e moderna**, conobbe particolare intensità nei secc. 15° e 17°. Per quel che riguarda il n. papale se ne distinguono due tipologie. Tipico della prima Età moderna è il «***grande nepotismo***», caratterizzato dalla prerogativa che i pontefici s'attribuirono di infeudare territori del dominio a consanguinei.
Pio V nel 1567 vietò la pratica, col che si entrò nel tempo del «***piccolo nepotismo***», caratterizzato da una **burocratizzazione della figura dei parenti del papa**, che godettero di ruoli riservati all'interno della Curia, molti dei quali legati a funzioni di comando militare. Ciò premiò in particolare il **cardinale nipote**, che divenne il **perno della struttura di governo pontificia**, l'equivalente del **primo ministro** o del favorito attivo in altre monarchie contemporanee. Tale ruolo si impose soprattutto in virtù della natura elettiva del papato: i pontefici avevano necessità di poter contare su collaboratori del tutto fedeli, a loro strettamente legati ed estranei ai giochi di carriera che caratterizzavano la Corte romana; distaccati in primo luogo dagli scenari legati all'elezione del nuovo papa che avrebbe inevitabilmente creato una nuova squadra di governo all'insegna della discontinuità col predecessore. Urbano VIII conferì al cardinale nipote il titolo di **soprintendente dello Stato pontificio**, garantendogli una ulteriore legittimazione formale. Il cospicuo trasferimento di risorse pubbliche a beneficio dei parenti dei papi generò già nel 17° sec. un dibattito sull'opportunità della pratica. Dopo un tentativo andato a vuoto operato da Innocenzo XI, che si vide bocciare clamorosamente la bozza di *bolla antinepotista* dal collegio dei cardinali, il n. **venne formalmente abolito da Innocenzo XII nel 1692**. La figura del cardinale nipote non scomparve, ma nel secolo successivo molti nipoti godettero del ruolo di Segretari dei Memoriali, ufficio che venne con ciò a godere di una inedita centralità all'interno della struttura di governo. Il n. sopravvisse così all'abolizione operata da Innocenzo XII: papa Pio VI (1775-99) fu per es. scopertamente nepotista. La figura del segretario di Stato, quella che avrebbe poi sostituito il **ministro consanguineo del papa**, si sarebbe definitivamente consolidata solo all'inizio del sec. 19° col cardinale E. Consalvi.

I principali protagonisti delle collezioni



*Card Alessandro **Albani***



Ottavio Leoni: *Card Scipione Caffarelli **Borghese***



Guido Reni: *Card Bernardino **Spada***

Collezione Albani

La **collezione Albani** è stata una collezione d'arte appartenuta alla famiglia romana di origini albanesi-urbinate degli Albani.

Nata nella prima metà del Seicento, accrebbe e si consolidò sotto il pontificato di papa Clemente XI Albani, eletto nel 1700, raggiungendo i massimi splendori grazie soprattutto alla notevole raccolta di antichità del nipote e cardinale Alessandro Albani. I principali apporti alla collezione furono dovuti proprio dai nipoti del pontefice, fratelli tra loro, Carlo, I principe di Soriano nel Cimino, il cardinal-nipote Annibale e per l'appunto Alessandro.

Estinto il casato nell'Ottocento, la collezione, che un tempo era tutta disposta per la parte pittorica tra il palazzo alle Quattro Fontane di Roma e nelle residenze marchigiane e di Soriano nel Cimino, mentre la statuaria archeologica era nella villa a Porta Salaria, è stata smembrata e dispersa. Un cospicuo numero di dipinti è confluito nelle raccolte Torlonia (oggi entro la villa già Albani della stessa capitale) e nella galleria di Vienna, mentre gran parte nel nucleo marmoreo antico è diviso tra le collezioni dei Musei capitolini e quelle del Louvre di Parigi.

La raccolta, che comprendeva pitture, arredi e statue, costituiva una delle più importanti collezioni della Roma post barocca, rientrante quindi nella grande stagione mecenatica romana del XVII-XVIII secolo, includendo tra gli altri lavori di Carlo Maratta, Federico Barocci, Annibale Carracci, Guido Reni, Orazio Gentileschi, Bartolomeo Manfredi, Guercino, Rubens e Luca Giordano, nonché un ricco catalogo di reperti di antichità.

Collezione Barberini

Le raccolte della **collezione Barberini**, straordinarie per ricchezza, varietà e qualità dei singoli pezzi, si erano arricchite lungo tutto il secolo XVII, a partire dal pontificato di Urbano VIII: erano divise tra l'*antiquarium* di Villa Barberini a Castel Gandolfo ed il "palazzo Barberini alle quattro Fontane".

I reperti dell'antica Roma presenti nella collezione Barberini avevano subito varie traversie e dispersioni fin dal Settecento, ma - nonostante la cattiva reputazione popolare della famiglia - erano ancora esistenti e assai cospicue nel 1934, grazie al fedecommesso che, confermato nel passaggio dallo Stato pontificio al Regno d'Italia, aveva conservato anche altre importanti raccolte principesche romane, come quella Doria Pamphili, Torlonia, Borghese, ecc. Il 26 aprile di quell'anno un discutibilissimo Regio Decreto aboliva il vincolo in cambio di appena **16 dipinti (su circa 640)**, consentendo la dispersione delle raccolte Barberini, anche all'estero: minimizzando l'importanza della raccolta, si venne incontro ai cospicui interessi privati dei proprietari, degli intermediari e del mondo degli acquirenti di opere d'arte di prestigio, in una fase in cui i "rubinetti" italiani non erano ormai più aperti come nel secolo precedente, a fronte invece di una crescente domanda nata proveniente soprattutto dai ricchissimi Stati Uniti, che andavano creando proprio in quegli anni le proprie grandi collezioni pubbliche e private.

Lasciarono così l'Italia opere di statuaria antica, di Dürer (*Cristo dodicenne tra i dottori*), Caravaggio (*Santa Caterina d'Alessandria* e *I bari*), Guido Reni, Guercino e Poussin (*Morte di Germanico*, tra i capolavori dell'artista), oltre a un'innumerevole quantità di artisti minori, alcuni di eccezionale interesse storico-artistico, come le rarissime tavolette del Maestro delle Tavole Barberini, poi identificato in Fra Carnevale. L'unica conseguenza positiva della vendita della collezione Barberini fu almeno il sollevare uno scandalo tale da rendere inevitabile la creazione di nuove e urgenti norme di tutela che impedissero in futuro una perdita di tali dimensioni.

Il palazzo era nel frattempo rimasto nelle mani degli eredi Barberini, e nel 1949 fu acquistato dallo Stato italiano e nacque Galleria Nazionale d'Arte Antica a Palazzo Barberini a **Roma**.

Collezione Borghese

La **collezione Borghese** è stata una collezione di opere d'arte nata nel corso del Seicento a Roma, rappresentante una delle massime espressioni del collezionismo di cultura barocca. Deve la sua evoluzione e il suo prestigio al cardinale Scipione Caffarelli Borghese, nipote di papa Paolo V, una delle personalità più influenti e lungimiranti del mecenatismo romano del tempo.

La raccolta, che comprende pezzi archeologici, sculture, dipinti, ma anche elementi d'arredo (mobilia, oggettistica), fu sin dall'origine tra le più importanti e notevoli della città e d'Europa, trovando la sua conservazione stabile tra i possedimenti della famiglia Borghese, quindi soprattutto nella villa Pinciana, nel palazzo di Borgo e in quello di Campo Marzio.

Nel corso dell'Ottocento diverse opere furono vendute dagli eredi del casato, in particolar modo un grosso gruppo di statuaria classica che entrò nelle raccolte napoleoniche; nel 1902 lo Stato italiano acquistò il resto della collezione musealizzandola all'interno della dimora storica al Pincio, determinando così la nascita della Galleria Borghese a **Roma**.

Collezione Colonna

Per volontà del cardinale Girolamo II Colonna, figlio del connestabile Filippo e di Lucrezia Tomacelli-Cybo, nel 1649 si incominciò un ambizioso progetto di ristrutturazione e accorpamento dei vari corpi di fabbrica in un unico grande complesso architettonico. Nell'ambito di questi lavori, la Sala Grande e il salone Turco furono dipinti e decorati da Giacinto Brandi e da Giovanni Battista Magni detto il Modanino.
La seconda galleria con la sala ovale, detta "rustica" (poiché rimasta incompiuta nella sua decorazione interna) su via della Pilotta, assieme a due dei 4 eleganti archi (i mediani, gli altri due estremi vennero fatti realizzare dal padre Filippo sul finire del Seicento) cavalcavia che collegano il palazzo al giardino della villa Colonna e alla facciata del palazzo vero e proprio, al di là della cortina sulla piazza, fu fatta edificare dal cardinale Girolamo II Colonna fra il 1757 e il 1764 a opera dell'architetto senese Paolo Posi.
Nella seconda metà del secolo XVII Lorenzo Onofrio Colonna e sua moglie Maria Mancini furono tra i principali promotori di opere e rappresentazioni teatrali nella città. Nel teatro del palazzo, già esistente nel 1610, avviene la prima assoluta di *Il girello* di Jacopo Melani a cui seguì nel 1676 la prima assoluta di *La donna ancora è fedele* di Bernardo Pasquini che vi rappresentò altre delle sue opere. Nel 1681 Carlo Fontana realizzò un nuovo teatro nel piano terra dell'edificio adiacente alla basilica dei Santi XII Apostoli.
Girolamo Colonna fece inoltre costruire l'ala più famosa del palazzo, la Galleria Colonna, destinata ad ospitare la ricca collezione di famiglia cominciata da Filippo I, che specialmente nei dipinti sarà una delle più importanti nella città. Per aiutare lo Stato Pontificio a far fronte alle gravose imposizioni previste dal Trattato di Tolentino, i Colonna furono costretti a vendere oltre a gran parte dei gioielli e dell'argenteria della famiglia, alcune delle opere tra le più importanti (Raffaello, Tiziano, Veronese, Correggio, Reni, Guercino), solo in parte sostituite con acquisizioni successive.
Il palazzo conserva comunque tutta la suggestione di una dimora patrizia romana dell'età barocca; oltre alla splendida volta della galleria, affrescata da Giovanni Coli e Filippo Gherardi, diversi ambienti sono decorati da Giuseppe Bartolomeo Chiari, Benedetto Luti, Pompeo Batoni. Il museo ospita dipinti di artisti quali Agnolo Bronzino, Annibale Carracci, Cosmè Tura, Francesco Albani, Pietro da Cortona, Guercino, Mattia Preti, Tintoretto e Paolo Veronese.

Collezione Contarini

Nei primissimi anni del XVI secolo la famiglia Contarini riacquistò il Palazzo Contarini delle Figure che già era loro appartenuto in un periodo anteriore al 1448, quando era, con molta probabilità, di tipologia gotica. Immediatamente ne fu decisa la rifabbrica che venne realizzata negli anni tra il 1504 e il 1546;
Un particolare connubio fra elementi architettonici dell'epoca e motivi decorativi che appaiono improntati ad una grande maturità espressiva, caratterizza la facciata tripartita verticalmente e orizzontalmente, sicuramente una delle più raffinate e coerenti di tutto il Canal Grande.
L'interno del palazzo, dall'atrio al soffitto, era ricolmo di opere d'arte di squisita fattura, eseguite dai più grandi maestri del tempo, da Tiziano a Tintoretto, dal Bassano a Palma il Giovane e qui raccolte da Jacopo Contarini, grande collezionista. Tutto era stato costruito per impressionare con lo sfarzo e la magnificenza dell'insieme.
La costruzione ebbe grande fortuna critica fra i contemporanei, forse perché vi si leggeva un chiaro ritorno al classicismo che è, però, classicismo veneto, il quale ancora conserva elementi delle epoche precedenti, quali, ad esempio, la policromia e gli inserti decorativi finemente intagliati.
Nel 1713 l'ultimo dei Contarini, Bertucci, legò per testamento tutta la preziosissima raccolta di dipinti che decorava le splendide sale a Palazzo Ducale di **Venezia**, fra cui ricordiamo lo straordinario dipinto *Il ratto di Europa* di Paolo Veronese.
Nel XIX secolo il maestoso edificio venne acquistato dai marchesi Alessandro e Teresa Guiccioli, quest'ultima ricordata per essere stata l'ultimo grande amore veneziano di Lord Byron che abitò a lungo nel contiguo palazzo Mocenigo. Attualmente il Contarini dalle Figure, di proprietà privata, è stato suddiviso in vari appartamenti.

Collezione Corsini

La storia di palazzo Corsini a **Roma** inizia nel 1511 con l'edificio fatto costruire dal cardinale Raffaele Riario (1461-1521) sui terreni di via della Lungara. L'edificio originario viene modificato tra il 1659 e il 1689, quando diviene la residenza dalla regina Cristina di Svezia, trasferitasi a Roma nel 1655 dopo la conversione al cattolicesimo. La regina, donna di grande cultura e amante delle arti, utilizza il palazzo anche come sede del circolo intellettuale da lei istituito e fa modificare gli interni per ospitare la collezione di statue al pianterreno e la quadreria al piano nobile. Di questa fase della storia del palazzo si conserva traccia nell'Alcova della Regina, dove sopravvivono le decorazioni cinquecentesche.

La proprietà del palazzo passa ai Corsini solo nel 1736 dopo l'elezione al soglio pontificio di Lorenzo Corsini (Firenze 1652 – Roma 1740), divenuto papa con il nome di Clemente XII. La ricchissima famiglia fiorentina aveva bisogno di una residenza a Roma che fosse adatta al nuovo status pontificale e incarica l'architetto Ferdinando Fuga di ristrutturare le parti esistenti del palazzo e di ampliarlo con nuove strutture. Fuga progetta così un'ala speculare all'edificio esistente e un corpo centrale con la scalinata monumentale: i tre fabbricati sono uniti dalla facciata, lineare e maestosa, su via della Lungara, mentre il retro, affacciato sul vasto giardino che sale fin sul Gianicolo, ha un andamento mosso e articolato. I Corsini utilizzarono il palazzo fino al 1883, quando il principe Tommaso junior vende la proprietà e dona l'intera collezione al Regno d'Italia, contribuendo alla nascita della prima Galleria Nazionale italiana. Una parte del palazzo è oggi sede dell'Accademia dei Lincei, nella cui biblioteca è confluita la collezione di libri del cardinal nipote Neri Corsini.

Opere nella collezione Corsini: **606 dipinti** di cui 312 esposti, 155 in deposito e 119 concessi in deposito temporaneo ad enti esterni; 202 tra sculture, bronzetti e arredi.

Collezione Doria Pamphilj

La **Galleria Doria Pamphilj** è una grande collezione privata esposta a Roma nel **Palazzo Doria Pamphilj**. Il palazzo che la ospita è situato tra Via del Corso e Piazza del Collegio Romano e altro ancora.

La galleria Doria Pamphilj nacque nel 1651 quando Giambattista Pamphilj diventato papa col nome di Innocenzo X vincolò le collezioni Pamphilj in un fedecommisso legato alla primogenitura, di cui investì suo nipote Camillo. In questo periodo era già stato eseguito il *ritratto di Innocenzo X* da Diego Velázquez nel 1650 ma già tre anni prima la collezione Pamphilj si era notevolmente arricchita col matrimonio di Camillo con Olimpia Aldobrandini, matrimonio che apportò delle opere di Raffaello, Tiziano, Parmigianino e Beccafumi.

Verso la metà del XVII secolo Camillo già possedeva quattro opere di Caravaggio, acquistate sul mercato romano dalla madre Olimpia Maidalchini, stretta confidente e consigliere del Papa, di cui una, dal titolo "La buona ventura", fu regalata a Luigi XIV nel 1665 ed è ora al Louvre. In seguito comprò quadri bolognesi, di Claude Lorrain e diverse opere di artisti fiamminghi. La collezione ora aveva bisogno di una collocazione appropriata: venne scelto il palazzo di Via del Corso, già appartenuto ai Della Rovere, che era passato nel 1601 agli Aldobrandini. In questo palazzo erano state allestite, in un periodo compreso tra il 1678 ed il 1681, una "Stanza dei quadri", una "Stanza degli Animali" e una "Stanza dei Paesi".

Nel 1760, quando subentrò ai Pamphilj il ramo dei Doria Pamphilj, si ebbero gli acquisti di opere del Bronzino e di Sebastiano del Piombo e di una serie di arazzi (oggi esposti a Genova). Del 1838 è l'inaugurazione della sala Aldobrandini, che nel corso del 2021 è stata restaurata e dotata di illuminazione di ultima generazione. Del XIX secolo è l'ultimo acquisto di opere, con l'ingresso nella collezione anche dei dipinti di Lippi e Memling.

Collezione Estense

Ferrara nel periodo dell'Umanesimo e del Rinascimento fu protagonista di una grande stagione culturale, che si protrasse, seppure con esiti meno originali, anche nei secoli successivi.

I duchi Estensi tenevano una delle corti più famose d'Europa, che ospitò gli artisti e i letterati più celebri dell'epoca, come Piero della Francesca, Rogier van der Weyden, Giovanni Bellini, Andrea Mantegna, Tiziano, Cosmè Tura, Dosso Dossi, Matteo Maria Boiardo, Benvenuto Tisi da Garofalo, Ludovico Ariosto e Torquato Tasso.

Tutti gli Estensi, soprattutto nel periodo in cui furono duchi di Ferrara, ebbero particolari cure per le loro collezioni di opere d'arte, tra cui spiccavano quelle di Lionello, Borso, Ercole I, Alfonso I, Ercole II e dei due cardinali Ippolito I e Ippolito II, proprietario della famosa Villa d'Este a Tivoli. Oltre ai dipinti gli Estensi collezionavano statue, bronzi, bronzetti, ceramiche, cammei, medaglie e monete. Gli Estensi oltre a commissionare opere nuove agli artisti dell'epoca, ricevevano dai loro corrispondenti in altre città segnalazione di oggetti o opere che avrebbero potuto interessare loro e procedevano all'acquisto, ovviamente avendo cura di spendere il meno possibile, evitando anche a volte di comparire in prima persona nelle trattative.

Molto è stato disperso nei secoli: si pensi anche solo alle monete auree antiche e medioevali, che oggi nella Galleria Estense sono trecento, ma che un inventario della metà del XVI secolo fatto per Ercole II indica in diverse migliaia.

La Galleria Estense, situata a **Modena**, è il museo che oggi espone la collezione di opere d'arte appartenute ai Duchi d'Este, oltre ad una raccolta di opere acquisite in seguito, nel corso degli ultimi due secoli.

Collezione Farnese

È stata una collezione di opere d'arte risalente al periodo rinascimentale, **una delle più importanti d'Italia e d'Europa**, frutto del mecenatismo e collezionismo imperituro, durato circa due secoli, dalla metà del XVI al primo quarto del XVIII secolo, di diversi esponenti della famiglia, di origini laziali, dei Farnese, su tutti i cardinali Alessandro e Odoardo.

La ricostruzione degli eventi storici che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della collezione Farnese sono pressoché tutti risalenti al XVII e XVIII secolo. La collezione nacque allorquando papa Paolo III (1468-1549) e il cardinal-nipote Alessandro Farnese iniziarono a commissionare e raccogliere tramite doni e acquisizioni, dal 1542 in poi, dipinti e sculture di alcuni dei più illustri artisti dell'epoca, nonché reperti dell'antichità che di volta in volta si rinvenivano nei cantieri di Roma

La collezione si diramò tra le corti di Roma, Parma e Piacenza fin quando gran parte dei pezzi della raccolta non furono riuniti e trasferiti, a partire dal 1734, a **Napoli** (Museo archeologico, Museo di Capodimonte e Palazzo Reale) per volere di Carlo e Ferdinando di Borbone, che ne acquisirono la titolarità per discendenza da Elisabetta Farnese. L'elenco delle opere è particolarmente vasto e spazia in ogni settore artistico, comprendendo pitture**, sculture sia artistiche che archeologiche, disegni, libri, bronzi, arredi, cammei, monete, medaglie** e altro ancora

Collezione Giustiniani

I Giustiniani furono un importante ***albergo genovese***, nato nel 1362 dall'aggregazione delle famiglie che costituivano la Maona di Chio, associazione commerciale incaricata dell'amministrazione dell'isola di Chio nel Mar Egeo. Tra i diversi esponenti illustri compaiono letterati, cardinali e otto dogi della Repubblica di Genova.

La **collezione Giustiniani** è stata una collezione di opere d'arte sviluppatasi a Roma nel Seicento e appartenuta alla famiglia di origini genovesi dei Giustiniani. Nata già nel Cinquecento, la raccolta è durata fino ai primi del XIX secolo finché la stessa non fu smembrata e venduta.

La collezione, iniziata dal banchiere Giuseppe Giustiniani (che fu anche protettore di artisti come ad esempio Caravaggio) ma poi accresciuta principalmente dal mecenatismo dei figli Benedetto e Vincenzo, nonché dal pronipote Andrea, era particolarmente estesa. Comprendeva infatti sia opere archeologiche che pittoriche, tra cui dipinti di Caravaggio, di cui furono i primi protettori assieme al cardinal Del Monte all'arrivo del pittore in città, Regnier, van Baburen, Domenichino, Jusepe de Ribera, Nicolas Poussin, Gerrit van Honthorst e altri. La sua collezione di statue (1800 pezzi) era esposta nelle proprietà di famiglia.

Rappresentò di fatto una delle più importanti raccolte di Roma e d'Europa custodendo alcuni dei massimi capolavori della pittura europea del Seicento.

Nel XIX secolo un intero blocco di opere pittoriche, di cui alcuni dei pezzi più importanti della collezione, fu acquistato dal sovrano di Prussia e sono oggi conservate principalmente nelle raccolte del palazzo di Sanssouci a **Potsdam** e nella Gemäldegalerie di **Berlino**, mentre il nucleo centrale delle sculture d'antichità confluì nella collezione Torlonia a **Roma**.

Collezione Grimani



Sculture, marmi, vasi, bronzi e gemme: costituivano la collezione di antichità di Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia, erede col fratello Vettore, procuratore di San Marco, del doge Antonio Grimani, il primo proprietario del palazzo in Santa Maria Formosa a **Venezia**. È proprio in Palazzo Grimani che Giovanni collocò la sua collezione, con le sculture più importanti esposte nel cosiddetto "Camerino delle Antichità". Nel 1587 il patriarca decise di donare la collezione di sculture provenienti dalla sua Wunderkammer alla Repubblica di Venezia. Dopo la sua morte, le sculture, che oggi fanno parte della collezione del museo Archeologico di Venezia, furono collocate nell'antisala della Biblioteca Marciana progettata da Vincenzo Scamozzi, conosciuta come lo Statuario della Repubblica di Venezia.

Collezione Ludovisi

È stata una collezione d'arte nata a Roma nel **terzo decennio del Seicento**, durata meno di un secolo e appartenuta alla famiglia, di origini bolognesi, dei Ludovisi, la quale estintasi nella linea diretta maschile intorno al 1699, i successi e le proprietà furono prelevati dalla famiglia Boncompagni.

Si tratta di **una delle più importanti raccolte artistiche dell'epoca barocca**, tra le più notevoli in assoluto sotto il profilo della statuaria classica assieme a quella Borghese e Giustiniani, o anche a quelle cinquecentesche dei Farnese e dei Medici. La nascita della collezione e la sua massima espansione fu dovuta all'attenzione e sensibilità verso l'arte del cardinal Ludovico Ludovisi, nipote di papa Gregorio XV nonché una delle figure più rilevanti sul panorama del mecenatismo romano del Seicento.

La raccolta pittorica si disperse tra le collezioni di Francia e Spagna intorno alla seconda metà del Seicento, mentre persistette quella di antichità fino al Novecento, dove nel 1901 il corpo più rilevante della statuaria classica fu acquistato dallo Stato italiano per musealizzarlo dapprima nelle Terme di Diocleziano e poi nel palazzo Altemps di **Roma**, dove sono tuttora

Collezioni Medicee

La Galleria degli Uffizi di **Firenze** occupa interamente il primo e secondo piano del grande edificio costruito tra il 1560 e il 1580 su progetto di Giorgio Vasari: è uno dei musei più famosi al mondo per le sue straordinarie collezioni di sculture antiche e di pitture (dal Medioevo all'età moderna).

Le raccolte di dipinti del Trecento e del Rinascimento contengono alcuni capolavori assoluti dell'arte di tutti i tempi: basti ricordare i nomi di Giotto, Simone Martini, Piero della Francesca, Beato Angelico, Filippo Lippi, Botticelli, Mantegna, Correggio, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, oltre a capolavori della pittura europea, soprattutto tedesca, olandese e fiamminga. Non meno importante nel panorama dell'arte italiana la collezione di statuaria e busti dell'antichità della famiglia Medici. La collezione abbellisce i corridoi della Galleria e comprende sculture romane antiche, copie da originali greci andati perduti.

Collezioni Medicee

La ***Galleria Palatina*** e gli ***Appartamenti Reali ed Imperiali*** occupano l'intero piano nobile di Palazzo Pitti a **Firenze**, che fu già residenza medicea e lorenese prima e sabauda poi, ospitando i Re d'Italia dal 1865 al 1919. La fastosa Quadreria fu istituita tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento dai Lorena, che collocarono nelle sale di rappresentanza circa **500 dipinti** scelti tra i capolavori delle principali collezioni medicee. Si tratta di una collezione straordinaria, che comprende la maggior concentrazione di opere al mondo di Raffaello, nonché dipinti di Tiziano, Tintoretto, Caravaggio e Rubens. I quadri, nelle loro sontuose cornici, coprono completamente le pareti delle sale, arricchite dalla presenza di sculture, vasi e tavoli di pietre dure secondo il modello proprio delle quadrerie seicentesche. La stupefacente serie di affreschi realizzati da Pietro da Cortona per Ferdinando II de' Medici tra 1640 e 1647 nelle cosiddette "Sale dei Pianeti", accresce il fascino esclusivo della visita in Galleria, dove ogni singola opera d'arte è valorizzata dal suo accordo con il resto degli arredi.

Il ***Gabinetto dei Disegni e delle Stampe***, situato al primo piano delle Gallerie degli Uffizi, occupa alcuni fra i prestigiosi locali che un tempo ospitavano il non più esistente Teatro mediceo, costruito nella seconda metà del Cinquecento da Bernardo Buontalenti. Fra il 1952 e il 1960 si intraprese una serie di importanti lavori di sistematica ristrutturazione interna affidati all'architetto fiorentino Edoardo Detti (1913- 1984), esponente di spicco della corrente razionalista in Italia, che operò secondo criteri museografici di avanguardia. In tempi recenti è stata realizzata una nuova sala di studio con oltre 30 postazioni attrezzate e servite, in modo da offrire al numeroso pubblico di studiosi italiani e stranieri un ambiente più consono all'attività di ricerca. L'Istituto detiene una fra le raccolte grafiche più importanti del mondo. La collezione, composta da oltre **177.000 esemplari - fra disegni e stampe** - fu iniziata, intorno alla metà del Seicento, dal Cardinale Leopoldo de' Medici ed è tuttora in continuo accrescimento, grazie ad acquisti diretti e donazioni. Il suo ingente patrimonio cartaceo data dalla fine del Trecento fino ai giorni nostri, con una netta prevalenza di opere appartenenti al Rinascimento e Seicento toscano.

Collezioni Medicee

Protettori delle arti e patroni delle scienze, i Medici raccolsero nel tempo una straordinaria **collezione di strumenti scientifici**, di cui in questa sala sono esposti alcuni raffinati esemplari. Per circa due secoli la collezione fu ospitata nelle sale della Galleria degli Uffizi accanto ai capolavori dell'arte antica e moderna. Iniziata dal fondatore del Granducato di Toscana, Cosimo I de' Medici (1519-1574), la collezione fu notevolmente arricchita dai figli e successori: Francesco I (1541-1587), che incentivò soprattutto le raccolte naturalistiche e le ricerche alchemiche, e Ferdinando I (1549-1609) che raccolse un gran numero di strumenti matematici, nautici e cosmografici. Cosimo II (1590-1621) ebbe il privilegio di accogliere nella collezione i rivoluzionari strumenti di Galileo. In seguito, originalissimi termometri soffiati nelle vetrerie di Palazzo Pitti, furono costruiti per le attività dell'Accademia del Cimento fondata da Ferdinando II (1610-1670) e Leopoldo de' Medici (1617-1675). Tra gli ultimi Medici spicca il nome di Cosimo III (1642-1723) che ebbe al suo fianco il matematico Vincenzo Viviani, ultimo discepolo di Galileo. Oggi la collezione è ospitata presso il Museo Galileo di **Firenze**.

Collezione Odescalchi

La collezione Odescalchi di Palazzo Venezia a **Roma** comprende **armi** che cronologicamente ricoprono un arco temporale molto ampio che va dall'antichità, con una piccola ma importante sezione archeologica, agli esemplari risalenti all'epoca medievale, rinascimentale e seicentesca con nuclei più rilevanti ed eterogenei. All'interno di questi infatti si distinguono diverse tipologie di armi: da quelle da guerra a quelle da cerimonia o parata, le armi bianche e le armi da fuoco, armi da caccia, armi da torneo.

Collezione Sforza Cesarini

I ritratti che fanno parte della collezione Sforza Cesarini coprono la storia del casato attraverso gli Aldobrandeschi che confluirono negli Sforza nel XV secolo: dal capostipite Muzio Attendolo, capitano di ventura al servizio dei re Angioini di Napoli e chiamato “Sforza” (Forte) per la sua prestanza, passando per Francesco e poi per Bosio, il fondatore del ramo di Santa Fiora e terzogenito di Muzio Attendolo.

Sposando Cecilia Aldobrandeschi, una delle tre figlie di Guido, ultimo degli Aldobrandeschi Conti sovrani di Santa Fiora, Bosio fu il fondatore del ramo di Santa Fiora che proprio dal 1439 da piccolo “Stato” diverrà per quasi due secoli la contea sforzesca fino al 1633, quando la sovranità fu ceduta al Granducato di Toscana con allora Ferdinando II de’ Medici. Poi l’unione con i Cesarini nel 1673 tra Federico Sforza e Livia Cesarini. E gli ultimi ritratti che risalgono alla fine del secolo XIX.

Grazie ad un approfondito studio della collezione da parte della storica dell’arte Carla Benocci, ogni quadro è stato individuato e correlato con una breve biografia. Benocci ha potuto individuare in molti casi i prototipi per i ritratti e possiamo oggi attribuire qualche dipinto ad artisti certi invece di un più generico “scuola di…”. La maggior parte dei ritratti sono citati in un inventario del 1713.

“Nel 2014 parte dei ritratti furono già esposti ad Acquapendente (VT), alla Villa Sforzesca di Castellazzara (GR), a Genzano di Roma nel palazzo Sforza Cesarini (RM) ed a Castell’Arquato (PC) in una serie di mostre curate dall’Associazione Dimore Storiche Italiane per raccontare la storia dei territori”.

Oltre ai ritratti, le porcellane e il vasellame, la collezione contiene molti documenti. Tra questi, il diploma di Federico Barbarossa del 1159, l’atto di cessione della Sovranità nel 1633 al Granducato di Toscana, e poi una corridpondenza più recente con i principali sovrani d’Europa, soprattutto con i re di Francia, da Luigi XIII, a Luigi XIV e Luigi XVI, e con Maria Antonietta.

Francesco Sforza Cesarini ha firmato un accordo per il quale cederà al Comune di Santa Fiora in comodato d’uso per la durata di 15 anni la sua collezione che verrà esposta nel *Palazzo Sforza Cesarini* di **Santa Fiora**.

Collezione Spada

Affascinante **"quadreria" barocca** a Palazzo Spada a **Roma** in cui ancora si respira l'atmosfera delle dimore patrizie del Seicento, la preziosa collezione di opere artistiche e archeologiche nacque principalmente su impulso del Cardinal Bernardino Spada (1594-1661), trasferitosi a Roma nel 1631 dopo aver rivestito importanti incarichi politici e amministrativi presso la corte di Francia e a Bologna.

Spirito pragmatico e intellettuale al contempo, ricco di curiosità letterarie e scientifiche, il Cardinal Bernardino ampliò il cinquecentesco Palazzo Capodiferro dal lato verso la Via Giulia proprio per conservarvi le proprie raccolte artistiche, implementate nella seconda parte del Seicento dal pronipote, il Cardinal Fabrizio Spada (1643-1717), che rivestì per quasi dieci anni la carica di Segretario di Stato con Innocenzo XII. Ai due nuclei principali delle opere di Bernardino e di Fabrizio si aggiunsero, nel corso del XVII e del XVIII secolo, altri significativi apporti, pervenuti per via matrimoniale, come il nucleo di quadri portato in dote da Maria Veralli, sposa di Orazio Spada, e quello di Maria Pulcheria Rocci, moglie del principe Clemente.

Collezione Torlonia

È nota come **la più importante collezione privata d'arte antica a livello mondiale**. La sua formazione si deve alla passione per il collezionismo di antichità di varie generazioni della Famiglia Torlonia, sfociata oggi nella istituzione della Fondazione Torlonia. Il nucleo di più di seicento marmi si compone di sarcofagi, busti e sculture greco-romane, **riunito durante il XIX secolo**. Il primo insieme risale agli inizi dell'Ottocento, quando, tramite asta pubblica, entra nel patrimonio Torlonia la collezione dello scultore Bartolomeo Cavaceppi (1717-1799), il più illustre restauratore di marmi antichi del Settecento. Su questo primo nucleo era destinata ad accrescersi la Collezione grazie all'acquisizione di 270 sculture della raccolta del marchese Vincenzo Giustiniani, ad una serie di acquisizioni delle maggiori collezioni patrizie romane (Caetani, Cesarini, Pio da Carpi, ...), e ai diversi scavi archeologici condotti nelle terre di proprietà della Famiglia (Tenuta Roma Vecchia, Porto, Cures, ...) .

Tra le opere più importanti della Collezione si annoverano la fanciulla di Vulci, il cosiddetto vecchio da Otricoli, l'Hestia Giustiniani, la Pallade di Porto, la colossale Testa di Apollo di Kanachos, due esemplari dell'Eirene di Cefisodoto padre di Prassitele, l'Afrodite Anadiomene, l'Atleta di Mirone, il Diadumeno di Policleto, il ritratto noto come Eutidemo di Battriana, l'eccezionale rilievo di *Portus* con la rappresentazione degli edifici, delle navi, delle divinità protettrici e della vita commerciale dell'antico porto di Roma, il cratere con simposio bacchico detto Tazza Cesi, pregevolissimi sarcofagi, come quello delle fatiche di Ercole e quello singolare di un'accolta di dotti a grandi figure, la splendida serie di un centinaio di ritratti, in maggior parte imperiali.

Sul finire dell'Ottocento la *collezione* vantava un numero notevole di marmi antichi; nacque così il progetto, per volere del principe Alessandro Torlonia, di fondare un Museo di scultura antica (c. 1875), riutilizzando un vecchio magazzino di granaglie su via della Lungara, nei cui ambienti le opere vengono ordinate e catalogate per essere offerte all'ammirazione di piccoli gruppi di visitatori.

Collezioni Pontificie

I Musei Vaticani sono detti «Il Museo dei Musei». Nascono originariamente come collezioni di scultura classica. Papa Giulio II della Rovere crea nel 1506 il cortile delle Statue (oggi Cortile Ottagono) con il primo nucleo di opere.

- **Cappella Niccolina**: voluta da Papa Niccolò V (Tommaso Parentucelli, 1447-1455) – Beato Angelico
- **Cappella Sistina**: voluta da Papa Sisto IV della Rovere (1471-1484) – Michelangelo, Perugino, ….
- **Appartamento Borgia**: voluta da Papa Alessandro VI Borgia (1492-1503) – Pinturicchio
- **Stanze di Raffaello**: volute da Papa Giulio II della Rovere (1503-1513) – Raffaello
- **Sala dei Chiaroscuri**: voluta da Papa Leone X de' Medici (1513-1521) – Raffaello
- **Galleria delle Carte Geografiche**: voluta da Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585) – Girolamo Muziano e allievi
- **Cappella di Urbano VIII**: voluta da Papa Urbano VIII Barberini (1623-1644) – Alessandro Vaiani
- **Museo Pio Clementino**: voluto dai Papi Clemente XIV Ganganelli (1769-1774) e Pio VI Braschi (1775-1799) – statuaria classica
- **Museo Chiaramonti e Braccio Nuovo**: voluto dal Papa Pio VII Chiaramonti (1800-1823) – statuaria classica (in parte rientrata dalla Francia)
- **Museo Gregoriano**: voluto da Papa Gregorio XVI Cappellari (1831-1846) – arte etrusca ed egizia
- **Museo Pio Cristiano**: voluto da Papa Pio IX (1846-1878) – sarcofagi cristiani
- **Lapidario Ebraico**: voluto da Papa san Pio X (1903-1914) – iscrizioni dalla necropoli Portuens
- **Museo Missionario-Etnologico**: voluto da Papa Pio XI (1922-1939) – 40.000 opere da tutto il mondo
- **Collezioni Lateranensi**: lo spostamento dal Palazzo Lateranense al Vaticano fu voluto da Papa Giovanni XXIII (1958-1963)
- **Collezione d'Arte Contemporanea**: voluta da Papa Paolo VI (1963-1978) per «sanare il divorzio in atto tra la Chiesa e l'arte figurativa contemporanea
- **Museo Storico**: voluta da Papa Paolo VI (1963-1978) – iconografie dei papi, cimeli dei corpi militari….

Collezioni Veneziane

A **Venezia** si diffuse il gusto per l'antico e per scelte iconografi che peculiari; la passione per la pittura e la scultura, i disegni e le stampe, la glittica e la numismatica, i libri e i manoscritti miniati, naturalia, mirabilia e curiosità. La città fu infatti uno degli epicentri del mercato dell'arte rinascimentale, in cui agiscono pure artisti e letterati, "antiquari" e gioiellieri. Ci sono testimonianza delle relazioni con collezionisti, pittori e agenti forestieri, dai Paesi Bassi alla Germania alla Spagna. Nelle case di patrizi e di cittadini, le raccolte erano disposte tra il portego, le camere e lo studiolo. Gli artisti avevano essi stessi le loro collezioni e svolgevano spesso anche attività di periti e agenti.

Inedita documentazione permette di conoscere ora le collezioni del monsignor Girolamo Superchi e di Giovanni Paolo Cornaro «dalle Anticaglie» e di approfondire quelle dei Vendramin e dei Michiel, come pure il ruolo di artisti quali Giovanni scultore e Gaspar Rem, di personaggi quali Michele Vianello e Stefano Magno, Fantino Zorzi e Giacomo Gambacorta.

Si analizzano e comparano i diversi ruoli conferiti alle raccolte d'arte da grandi famiglie quali i Grimani e i Cornaro; i Barbaro e i Contarini; i Bembo e gli Erizzo; da diplomatici come Hurtado de Mendoza, o da notai e segretari ducali come Simone Lando; da avvocati come Pietro Pellegrini; da fortunati mercanti, quali Forzetta e Helman, König e Ott, Odoni e i Bonaldi; o dal segretario del Senato Bernardino Redaldi e dal commerciante di diamanti Rocco Scarizza. Personaggi quali il misterioso Giulio Calistano e i gioiellieri Domenico di Piero e Domenico dalle Due Regine si confermano affascinanti raccoglitori, di numismatica come di antichità, in contatto con le grandi corti.

I PAPI



Lo Stemma della Città del Vaticano



Lo Stemma di Papa Francesco



Lo Stemma di Papa Benedetto XVI



Lo Stemma di Papa Giovanni Paolo II



Lo Stemma di Papa Bonifacio VIII
(Caetani)



Lo Stemma di Papa Giulio II
(Della Rovere)



Lo Stemma di Papa Paolo III
(Farnese)



188	Niccolò III	25.XI, 26.XII.1277	22.VIII.1280	Giovanni Gaetano Orsini	Romano
189	Martino IV	22.II,23.III.1281	29.III.1285	Simone de Brie o di Brion o di Mainpincien	Francese
190	Onorio IV	2.IV, 20.V.1285	3.IV.1287	Giacomo Savelli	Romano
191	Niccolò IV	22.II.1288	4.IV.1292	Girolamo	Lisciano (Ascoli PIceno)
192	Celestino V	5.VII, 29.VIII.1294	13.XII.1294	Pietro del Morrone	Molise
193	Bonifacio VIII	24.XII.1294, 23.I.1295	11.X.1303	Benedetto Caetani	Anagni
194	Benedetto XI	22,27.X.1303	7.VII.1304	Niccolò di Boccasio	Treviso
195	Clemente V	5.VI, 14.XI.1305	20.IV.1314	Bertrando de Got	Villandraut (Gironde)
196	Giovanni XXII	7.VIII,5.IX.1316	4.XII.1334	Giacomo Duèse	Cahors
197	Benedetto XII	20.XII.1334, 8.I.1335	25.IV.1342	Giacomo Fournier	Saverdun (Francia meridionale)
198	Clemente VI	7,19.V.1342	6.XII.1352	Pietro Roger	Maumont (Limosino)
199	Innocenzo VI	18,30.XII.1352	12.IX.1362	Stefano Aubert	Monts (Limosino)
200	Urbano V	28.IX,6.XI.1362	19.XII.1370	Guglielmo Grimoard	Grizac (Francia meridionale)
201	Gregorio XI	30.XII.1370, 3.I.1371	26.III.1378	Pietro Roger de Beaufort	Rosiers d'Egletons (Limosino)
202	Urbano VI	8,18.IV.1378	15.X.1389	Bartolomeo Prignano	Napoli
203	Bonifacio IX	2,9.XI.1389	1.X.1404	Pietro Tomacelli	Napoli
204	Innocenzo VII	17.X,11.XI.1404	6.XI.1406	Cosma Migliorati	Sulmona
205	Gregorio XII	30.XI,19.XII.1406	4.VII.1415	Angelo Correr	Veneziano

206	Martino V	11,21.XI.1417	20.II.1431	Oddone Colonna	Genazzano
207	Eugenio IV	3,11.III.1431	23.II.1447	Gabriele Condulmer	Veneziano
208	Niccolò V	6,19.III.1447	24.III.1455	Tommaso Parentucelli	Sarzana
209	Callisto III	8,20.IV.1455	6.VIII.1458	Alonso Borja	Torre del Canals presso Játiva (Valencia)
210	Pio II	19.VIII, 3.IX.1458	14.VIII.1464	Enea Silvio Piccolomini	Corsignano (Siena)
211	Paolo II	30.VIII, 16.IX.1464	26.VII.1471	Pietro Barbo	Veneziano
212	Sisto IV	1,9,25.VIII.1471	12.VIII.1484	Francesco della Rovere	Celle (Savona)
213	Innocenzo VIII	29.VIII, 12.IX.1484	25.VII.1492	Giovanni Battista Cibo	Genovese
214	Alessandro VI	11,26.VIII.1492	18.VIII.1503	Rodrigo de Borja	Játiva (Valencia)
215	Pio III	22.IX, 1,8.X.1503	18.X.1503	Francesco Todeschini-Piccolomini	Siena
216	Giulio II	1,26.XI.1503	21.II.1513	Giuliano della Rovere	Albisola (Savona)
217	Leone X	11,19.III.1513	1.XII.1521	Giovanni de' Medici	Fiorentino
218	Adriano VI	9.I,31.VIII.1522	14.IX.1523	Adriano Florensz	Utrecht
219	Clemente VII	19,26.XI.1523	25.IX.1534	Giulio de' Medici	Fiorentino
220	Paolo III	13.X, 3.XI.1534	10.XI.1549	Alessandro Farnese	Canino (Viterbo)
221	Giulio III	7,22.II.1550	23.III.1555	Giovanni Maria Ciocchi del Monte	Romano
222	Marcello II	9,10.IV.1555	1.V.1555	Marcello Cervini	Montefano
223	Paolo IV	23,26.V.1555	18.VIII.1559	Gian Pietro Carafa	Capriglia (Avellino)
224	Pio IV	26.XII.1559, 6.I.1560	9.XII.1565	Giovan Angelo Medici	Milanese

225	Pio V	7,17.I.1566	1.V.1572	Antonio (Michele) Ghisleri	Bosco (Alessandria)
226	Gregorio XIII	13,25.V.1572	10.IV.1585	Ugo Boncompagni	Bolognese
227	Sisto V	24.IV, 1.V.1585	27.VIII.1590	Felice Peretti	Grottammare (Ascoli Piceno)
228	Urbano VII	15.IX.1590	27.IX.1590	Giambattista Castagna	Romano
229	Gregorio XIV	5,8.XII.1590	16.X.1591	Niccolò Sfondrati	Somma Lombarda
230	Innocenzo IX	29.X,3.XI.1591	30.XII.1591	Giovan Antonio Facchinetti	Bolognese
231	Clemente VIII	30.I,9.II.1592	3.III.1605	Ippolito Aldobrandini	Fano
232	Leone XI	1,10.IV.1605	27.IV.1605	Alessandro de' Medici	Fiorentino
233	Paolo V	16,29.V.1605	28.I.1621	Camillo Borghese	Romano
234	Gregorio XV	9,14.II.1621	8.VII.1623	Alessandro Ludovisi	Bolognese
235	Urbano VIII	6.VIII, 29.IX.1623	29.VII.1644	Maffeo Barberini	Fiorentino
236	Innocenzo X	15.IX,4.X.1644	7.I.1655	Giovanni Battista Pamphilj	Romano
237	Alessandro VII	7,18.IV.1655	22.V.1667	Fabio Chigi	Siena
238	Clemente IX	20,26.VI.1667	9.XII.1669	Giulio Rospigliosi	Pistoia
239	Clemente X	29.IV,11.V.1670	22.VII.1676	Emilio Altieri	Romano
240	Innocenzo XI	21.IX, 4.X.1676	12.VIII.1689	Benedetto Odescalchi	Como
241	Alessandro VIII	6,16.X.1689	1.II.1691	Pietro Ottoboni	Veneziano
242	Innocenzo XII	12,15.VII.1691	27.IX.1700	Antonio Pignatelli	Spinazzola
243	Clemente XI	23,30.XI, 8.XII.1700	19.III.1721	Giovanni Francesco Albani	Urbino
244	Innocenzo XIII	8,18.V.1721	7.III.1724	Michelangelo Conti	Poli
245	Benedetto XIII	29.V, 4.VI.1724	21.II.1730	Pietro Francesco (Vincenzo Maria) Orsini	Gravina

246	Clemente XII	12,16.VII.1730	6.II.1740	Lorenzo Corsini	Fiorentino
247	Benedetto XIV	17,22.VIII.1740	3.V.1758	Prospero Lambertini	Bolognese
248	Clemente XIII	6,16.VII.1758	2.II.1769	Carlo Rezzonico	Veneziano
249	Clemente XIV	19,28.V, 4.VI.1769	22.IX.1774	Giovanni Vincenzo Antonio (Lorenzo) Ganganelli	Sant'Arcangelo di Romagna
250	Pio VI	15,22.II.1775	29.VIII.1799	Giannangelo Braschi	Cesena
251	Pio VII	14,21.III.1800	20.VIII.1823	Barnaba (Gregorio) Chiaramonti	Cesena
252	Leone XII	28.IX, 5.X.1823	10.II.1829	Annibale della Genga	Monticelli di Genga (Fabriano)
253	Pio VIII	31.III, 5.IV.1829	30.XI.1830	Francesco Saverio Castiglioni	Cingoli
254	Gregorio XVI	2,6.II.1831	1.VI.1846	Bartolomeo Alberto (Mauro) Cappellari	Belluno
255	Pio IX	16,21.VI.1846	7.II.1878	Giovanni Maria Mastai Ferretti	Senigallia
256	Leone XIII	20.II, 3.III.1878	20.VII.1903	Vincenzo Gioacchino Pecci	Carpineto Romano
257	Pio X	4,9.VIII.1903	20.VIII.1914	Giuseppe Melchiorre Sarto	Riese (Treviso)
258	Benedetto XV	3,6.IX.1914	22.I.1922	Giacomo della Chiesa	
259	Pio XI	6,12.II.1922	10.II.1939	Achille Ratti	Desio (Milano)
260	Pio XII	2,12.III.1939	9.X.1958	Eugenio Pacelli	Romano
261	Giovanni XXIII	28.X, 4.XI.1958	3.VI.1963	Angelo Giuseppe Roncalli	Sotto il Monte (Bergamo)
262	Paolo VI	21,30.VI.1963	6.VIII.1978	Giovanni Battista Montini	Concesio (Brescia)

I PAPI

1100: **Innocenzo III** (Conti di Segni, 1198)

1200: **Niccolo III** (Orsini, 1277)

1300: **Bonifacio VIII** (Caetani, 1294)

1400: **Gregorio XII** (Correr, 1406) | **Martino V** (Colonna, 1417) | **Callisto III** (Borgia, 1455) | **Pio II** (Enea Silvio Piccolomini, 1458) | **Sisto IV** (della Rovere, 1471) | **Alessandro VI** (Borgia, 1492)

1500: **Pio III** (Piccolomini, 1502) | **Giulio II** (della Rovere, 1503) | **Leone X** (de' Medici, 1513) | **Clemente VII** (de' Medici, 1523) | **Paolo III** (Farnese, 1534) | **Paolo IV** (Carafa, 1555) | **Gregorio XIII** (Boncompagni, 1572) | **Clemente VIII** (Aldobrandini, 1592)

1600: **Leone XI** (de' Medici, 1605) | **Paolo V** (Borghese, 1605) | **Gregorio XV** (Ludovisi, 1621) | **Urbano VIII** (Barberini, 1623) | **Innocenzo X** (Pamphilij, 1644) | **Alessandro VII** (Chigi, 1655) | **Clemente IX** (Rospigliosi, 1667) | **Clemente X** (Altieri, 1670) | **Innocenzo XI** (Odescalchi, 1676)

1700: **Clemente XI** (Albani, 1700) | **Benedetto XIII** (Orsini, 1724) | **Clemente XII** (Corsini, 1730) | **Clemente XIII** (Rezzonico)



CELEBRI RITRATTI DI PAPI

Innocenzo III (Conti di Segni, 1198): approva la regola Francescana (Giotto)

Bonifacio VIII (Caetani, 1294): indice il primo Giubileo (Giotto)

Pio II (Enea Silvio Piccolomini, 1458): importantissimo umanista, ha fondato Pienza (Pinturicchio)

Sisto IV (della Rovere, 1471): fa realizzare il ponte Sisto e dona alcuni bronzi (fra cui la lupa capitolina) e fonda il primo museo del mondo (Melozzo da Forlì)

Giulio II (della Rovere, 1503): (Raffaello)

Leone X (de' Medici, 1513): (Raffaello)

Clemente VII (de' Medici, 1523): (Sebastiano del Piombo)

Paolo V (Borghese, 1605): (Caravaggio)

Urbano VIII (Barberini, 1623):

Innocenzo X (Pamphilij, 1644): (Velasquez e Francis Bacon)

Clemente XI (Albani, 1700):

Pio VII (Chiaramonti, 1800): (Jacques-Louis David)

Giovanni Paolo II (1978): (Cattelan)



Stemma papale di Clemente XI (Famiglia Albani) nel cortile del Belvedere in Vaticano



Stemma papale di Clemente VI (nato Pierre Roger) nel cortile del Palazzo dei Papi ad Avignone (Francia)



Castel Sant’Angelo a **Roma** (Lazio)



Palazzo Apostolico del Quirinale a **Roma** (Lazio)



Palazzo Apostolico del Vaticano a **Roma** (Lazio). È la residenza romana del Papa



Palazzo Apostolico del Laterano a **Roma** (Lazio)



Palazzo Apostolico di Santa Maria Maggiore o Liberiano a **Roma** (Lazio)



Palazzo Apostolico di San Callisto a **Roma** (Lazio)



Palazzo Apostolico di San Marco a **Roma** (Lazio). Oggi è chiamato Palazzo Venezia



Palazzo Apostolico di San Marco a **Roma**: il cortile (Lazio). Oggi è chiamato Palazzo Venezia



Palazzo Apostolico di **Castel Gandolfo** (Roma, Lazio)



Palazzo Apostolico, all’interno del Sacro Convento di San Francesco di **Assisi** (Perugia, Umbria)



Palazzo Apostolico presso la Santa Casa di **Loreto** (Ancona, Marche)

Sede Papale di Avignone

Filippo il Bello, re di Francia, era in aperta ribellione all'autorità pontificia e minacciava sia di convocare un concilio del clero francese in cui proclamare l'autonomia della chiesa francese da Roma, sia di istruire un processo *post-mortem* in cui fare dichiarare pubblicamente Bonifacio VIII eretico, simoniaco, occultista e servitore del diavolo.

I nobili romani intanto avevano iniziato di nuovo a dilaniarsi in guerre intestine che rendevano malsicura Roma nonché l'incolumità del pontefice.

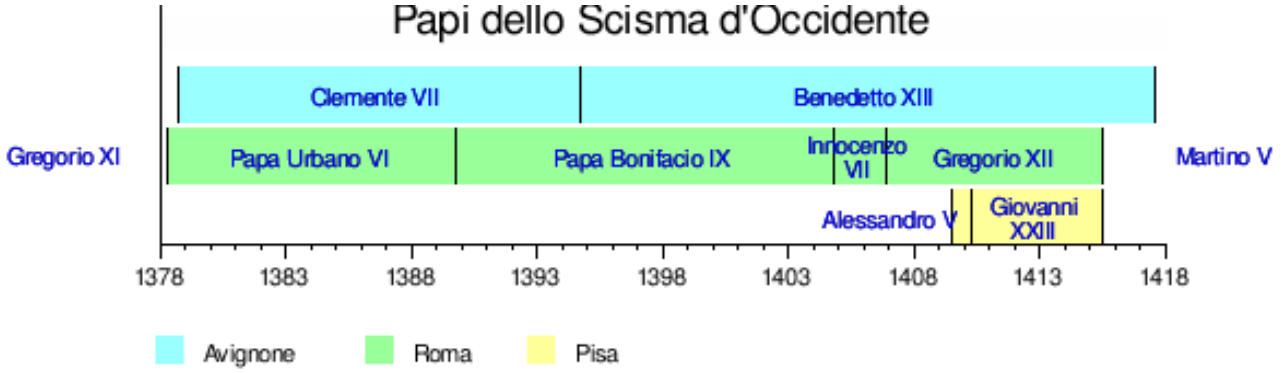
L'insicurezza di Roma suggerì al Sacro Collegio di tenere il conclave a Perugia: durò ben 11 mesi. Questa lunghezza fu dovuta all'incertezza dei cardinali sulla linea che la Chiesa avrebbe dovuto seguire, e di conseguenza quale candidato eleggere.



Jean Froissart: Cronache - la Chiesa si scinde in due "obbedienze" (XV sec)

La **cattività avignonese** della Chiesa indica il trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone (proprietà dei d'Angiò, sovrani di Napoli) dal **1309** al **1377**. A Carpentras, capitale del Contado Venassino (Feudo Pontificio), il Papa e la curia posero la loro residenza.

Con **Scisma d'Occidente** si intende la crisi dell'autorità papale che per quasi quarant'anni, dal **1378** al **1418**, lacerò la Chiesa occidentale sulla scia dello scontro fra papi e antipapi per il controllo del soglio pontificio, dividendo l'Europa cristiana in due correnti rivali



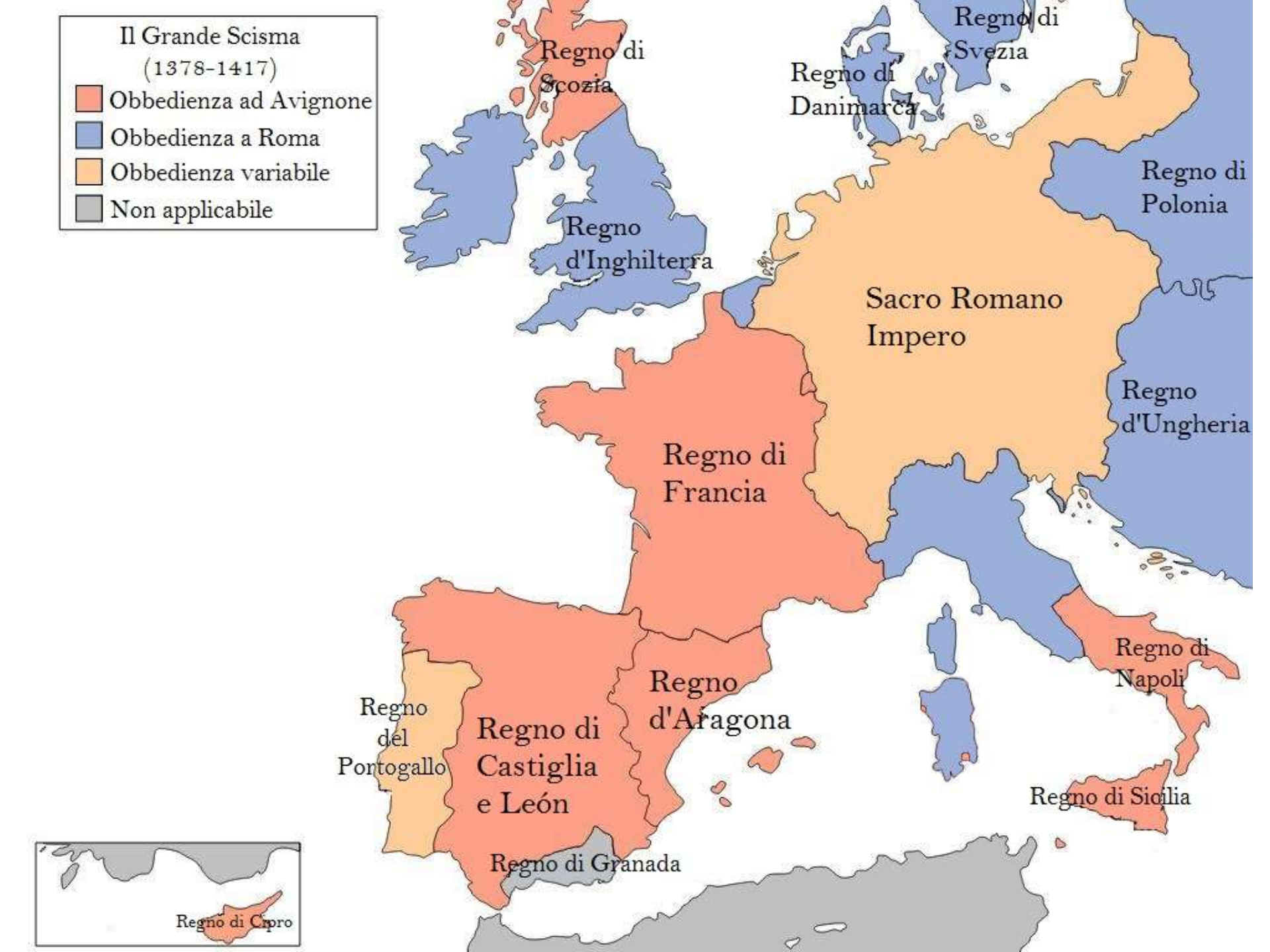
Il Concilio di Pisa 1409

La Chiesa si trovò, quindi, ad un punto in cui non riusciva a risolvere la situazione di due pontefici, non potendo legittimamente deporre nessuno dei due. Alcuni cardinali unionisti scelsero la via del conciliarismo per porre fine allo scisma. Resero, pertanto, noto per lettera il loro desiderio di convocare un concilio per la primavera del 1409. Successivamente impiegarono grandi sforzi per ottenere il maggior numero di partecipanti possibile al loro progetto, facendo arrivare gli inviti fino all'impero bizantino. L'impresa venne coronata da successo, poiché ben 500 rappresentanti delle due obbedienze si incontrano nel **Comune di Pisa** dal 25 marzo al 7 agosto.

Durante i lavori venne presa la decisione di deporre i due papi e di eleggerne uno nuovo. Così, il 5 giugno venne pronunciata la sentenza di deposizione dei due papi, dichiarati eretici e scismatici, mentre il 26 giugno si procedette con l'elezione di un nuovo pontefice, che salì al trono papale col nome di Alessandro V. Tuttavia anche questa soluzione naufragò quando **i due papi rivali scomunicarono i cardinali elettori**. Quello che avrebbe dovuto essere l'atto finale di uno scisma che da trent'anni lacerava la comunità cattolica finì invece col complicare ulteriormente la situazione: Benedetto e Gregorio, sostenuti da larghi strati del mondo ecclesiastico, dichiararono illegittimo il concilio e si rifiutarono di deporre la carica, cosicché da due i papi contendenti divennero tre.

Nel 1410 la cristianità si ritrovò così divisa in tre obbedienze: quella a Giovanni XXIII (papa di Pisa); quella a Benedetto XIII (papa ad Avignone) e quella a Gregorio XII (papa a Roma).

La soluzione della crisi fu possibile soltanto qualche anno dopo, quando il nuovo pontefice pisano Giovanni XXIII, succeduto nel frattempo ad Alessandro V, si era messo sotto la protezione dell'imperatore Sigismondo di Lussemburgo. Questi convocarono un **concilio generale a Costanza** per il 1° novembre 1414.


Il Grande Scisma
(1378-1417)
Obbedienza ad Avignone
Obbedienza a Roma
Obbedienza variabile
Non applicabile
Regno di Scozia
Regno di Svezia
Regno di Danimarca
Regno di Polonia
Regno d'Inghilterra
Sacro Romano Impero
Regno d'Ungheria
Regno di Francia
Regno di Napoli
Regno del Portogallo
Regno di Castiglia e León
Regno d'Aragona
Regno di Sicilia
Regno di Granada
Regno di Cipro

Nel 1205 **Francesco d'Assisi** subì una profonda conversione e prese a predicare assieme ai suoi seguaci una vita di perfetta povertà. Quasi subito, nel 1206 egli si presentò al vescovo di Assisi, cui chiese e ottenne protezione. Nel 1209 poi si recò a Roma, dove ebbe l'approvazione orale della sua Regola da papa Innocenzo III, che aveva così l'opportunità di fornire un regolare canale di sfogo al pauperismo, che già serpeggiava tra i fedeli con i Patarini. La protezione papale venne però accordata solo dopo aver appurato la venerazione di San Francesco per il sacerdozio, la sua obbedienza alle gerarchie ecclesiastiche nonché il carattere della povertà predicata dal Santo. Francesco, infatti, non criticava la ricchezza né i ricchi: raccomandava anzi ai suoi discepoli di guardarsi bene dall'imporre la povertà agli altri. Per lui, Madonna Povertà esigeva solo adepti volontari e i possessori di ricchezze erano visti da lui non come nemici ma come benefattori.

Innocenzo III da parte sua, incanalando in un Ordine religioso tali pulsioni, intendeva da un lato spegnere le polemiche circa la mancata accettazione dei pauperisti in seno alla Chiesa, dimostrando anzi la benevolenza pontificia purché questi rispettassero la dottrina cattolica; dall'altro, riteneva che proprio la creazione di un simile Ordine avrebbe fatto cessare il fiorire di eresie pauperistiche e avrebbe consentito un più facile controllo di questo movimento da parte della Curia romana.

Poco prima di morire, il 29 novembre **1223**, Francesco aveva ottenuto da papa Onorio III l'**approvazione scritta della Regola** con la bolla *Solet annuere*. Per quanto riguardava la povertà, già questa regola (*Regula bullata*) era meno severa di quella approvata solo oralmente da Innocenzo III quattordici anni prima (*Regula non bullata*).

Alla morte di Francesco nel 1226, quasi subito all'interno dell'Ordine emersero due tendenze ben distinte: da una parte, i **rigoristi** che chiedevano l'osservanza della Regola del 1223 *sine glossa* e anche dell'esigente Testamento di san Francesco (quando non addirittura un ritorno alla *Regula non bullata* del 1209), dall'altra parte **la maggioranza dei frati**, che non ritenevano vincolante il Testamento e che riconoscevano al papa il diritto di pronunciare "interpretazioni autentiche" della Regola e di concedervi delle deroghe.

La **disputa sulla povertà apostolica** è stata una controversia sorta all'interno della Chiesa cattolica nel Medioevo. Tale contrasto vide contrapposti da una parte la Curia romana e dall'altra l'Ordine francescano, e raggiunse l'apice negli anni 1318-1328, in coincidenza col riaprirsi delle divergenze tra Papato ed Impero durante il periodo della cosiddetta cattività avignonese.



La disputa si inserisce nel contesto del cosiddetto **pauperismo medievale** e si riassume nella questione intorno alla **legittimità per la Chiesa di possedere beni e ricchezze**. I teologi svolgevano l'analisi del problema a partire da un interrogativo preciso. L'assunto di partenza è che se la Chiesa si considera "sposa di Gesù Cristo", deve necessariamente seguire gli insegnamenti e l'esempio di Gesù, del primo papa (san Pietro) e dei primi vescovi (gli apostoli).

La domanda si poneva quindi in relazione alla possibilità che Cristo e gli Apostoli avessero mai goduto del possesso delle cose materiali.

La definizione di "**povertà apostolica**", quindi, si riferisce non già all'uso parco e moderato dei beni (*usus pauper*, un problema su cui si era incentrata la polemica degli spirituali, e che riguardava la condotta di vita dell'Ordine francescano), bensì al rifiuto assoluto che la Chiesa possedesse alcunché di materiale.
Il climax fu lo scontro fra l'avignonese Papa Giovanni XXII (al secolo Jacques Duèze) e il generale dei Francescani Michele da Cesena, dove la Curia voleva dichiarare eretica la corrente degli *Spirituali*. Alla fine vinse la Chiesa e tutto si appianò con la morte di Michele.

Nel **1322**, quasi a voler prostrare del tutto ogni velleità di resistenza dell'Ordine francescano, Giovanni XXII pose al Capitolo dell'Ordine una precisa domanda (già contenuta *in nuce* nella *Quorundam exigit*), cui si aspettava una altrettanto precisa risposta: ***è eresia affermare che Cristo e gli Apostoli non possedettero alcunché né in proprio né in comune?***

Una risposta in senso affermativo avrebbe definito eretico ritenere che Cristo e gli Apostoli non avessero mai posseduto alcunché né come singoli né come comunità. Giovanni XXII non chiedeva se Cristo o gli Apostoli fossero stati poveri: chiedeva se dalle Scritture si desumesse la totale, completa, clamorosa mancanza di ogni e qualunque proprietà da parte di Cristo e degli Apostoli. Affermazione erronea, perché più volte nel Vangelo si cita Giuda **come colui che amministrava la "cassa comune"** con cui si comprava il cibo e si amministravano le offerte e le elemosine: segno che qualcosa Cristo e gli Apostoli pur possedevano.

Ma la veemenza dello scontro era tale che i dotti francescani non avvertirono la sottigliezza del quesito: fu così che in quello stesso 1322 il Capitolo dell'Ordine riunito a Perugia, con a capo Michele da Cesena deciso a dare battaglia, rispose al Papa che **Gesù e gli Apostoli erano poveri totalmente e senza remissione**.



Palazzo Apostolico dei Papi ad **Avignone** (Francia)



Palazzo Apostolico dei Papi ad **Avignone** (Francia)



Palazzo Apostolico dei Papi ad **Avignone**: la Sacrestia Nord, o sacrestia pontificia con le statue dei papi e di sovrani (Francia)

Sede Papale di Viterbo



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio)



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo**: la loggia delle Benedizioni o loggia dei Papi (Lazio)



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo**: la loggia delle Benedizioni o loggia dei Papi (Lazio)



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo**: la fontana dietro la loggia delle Benedizioni o loggia dei Papi (Lazio)

Papa Alessandro IV (**1254–1261**), a causa dell'ostilità del popolo e dei nobili romani capitanati dal senatore Brancaleone degli Andalò, trasferì la sede della Curia pontificia nel **1257** a Viterbo. L'ultimo «viterbese» fu Papa Martino IV che abbandonò Viterbo subito dopo la sua elezione il 22 febbraio **1281**.

L'ampliamento del palazzofu disposto e curato dal Capitano del Popolo Raniero Gatti il Giovane, appartenente ad un'influente famiglia cittadina. Egli fece costruire tra l'altro, con il consenso di Papa Clemente IV, una grande sala per le udienze nota oggi con il nome di "Aula (o Sala) del Conclave" per il fatto di aver **ospitato il primo e più lungo conclave della storia**, cioè quello del **1268-1271**, durato 1006 giorni.

La storia racconta che, durante questo conclave, Raniero Gatti dette ordine ai suoi uomini di scoperchiare il tetto della sala del conclave, per convincere i Cardinali riottosi a **cessare il muro contro muro, "permettendo" allo Spirito Santo di penetrare in quel sacro luogo**.

Si dice ancora che i porporati, rimasti esposti alle intemperie, si ripararono in capanne improvvisate, costruite con le tende ed i drappeggi delle finestre. Come a tutti noto, quello fu il più lungo conclave della storia della Chiesa e durò due anni e nove mesi. Al termine di questo lungo periodo, fu eletto per sfinimento, l'Arcidiacono di Liegi Tedaldo Visconti di Piacenza, che prenderà il nome di Papa Gregorio X.

Questa in breve la storia della famosa elezione che coniò il neologismo **conclave** da "***clausi cum clave***", perché i Cardinali furono rinchiusi a forza nella sala dove si doveva eleggere il successore di Clemente IV.

Adesso un nuovo tassello si aggiunge a quegli avvenimenti. Infatti, dopo una visita effettuata in una grande stanza, nobile perché affrescata, che si trova proprio nel sottotetto della sala Gualterio, probabilmente è stata scoperta la vera sala dove si riunivano i cardinali, che non sarebbe il salone del conclave. Per chi non conoscesse il Palazzo Papale, la ***sala Gualterio*** si trova proprio a ridosso del salone del Conclave, e vi si accede dalla porta che si trova nel suo lato estremo, verso l'episcopio.

La caduta di parte di un'ala del palazzo, da poco costruita ed avvenuta l'11 maggio 1277, **ferì mortalmente** Papa Giovanni XXI.



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): la Sala Gualtiero



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): la Sala del Conclave



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): la Sala del Conclave – resti di affreschi del XII secolo



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): una sala recentemente scoperta e da alcuni ritenuta la vera Sala del Conclave



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): una sala recentemente scoperta e da alcuni ritenuta la vera Sala del Conclave



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): la sezione di arte sacra del neonato Museo Colle del Duomo, inaugurato in occasione del Giubileo del 2000



Palazzo Apostolico dei Papi a **Viterbo** (Lazio): il busto di Sisto II presso il Museo Colle del Duomo

PAPI: **Clemente XI** (*Giovanni Francesco*, 1700)

ALBANI





Stemma papale di Clemente XI (Famiglia Albani) nel cortile del Belvedere in Vaticano



Palazzo Chigi-Albani a **Soriano nel Cimino**: la fonte Papacqua (Viterbo, Lazio)



Palazzo Chigi-Albani a **Soriano nel Cimino**: la fonte Papacqua (Viterbo, Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma** (Lazio)

ALDOBRANDESCHI





Torre aldobrandesca incastonata nel Palazzo Sforza-Cesarini di **Santa Fiora** (Grosseto, Toscana)



Palazzo del Conte a **Scarlino** (Grosseto, Toscana)



Rocca aldobrandesca a **Scarlino** (Grosseto, Toscana)



Rocca aldobrandesca di Montauto a **Manciano** (Grosseto, Toscana)



Rocca aldobrandesca di **Suvereto** (Livorno, Toscana)



Rocca aldobrandesca di **Sovana** (Grosseto, Toscana)



Rocca aldobrandesca di **Castiglione d'Orcia** (Siena, Toscana)



Rocca aldobrandesca di **Arcidosso** (Grosseto, Toscana). È uno dei castelli più antichi d’Europa



Rocca aldobrandesca di **Arcidosso** (Grosseto, Toscana). È uno dei castelli più antichi d’Europa

ALDOBRANDINI





Villa Aldobrandini a **Roma** (Lazio)



Villa Aldobrandini a **Roma** (Lazio)



Villa Aldobrandini a **Roma** (Lazio)



Villa Aldobrandini a **Frascati** (Roma, Lazio)



Villa Aldobrandini a **Frascati** (Roma, Lazio)

PAPI: **Urbano VIII** (*Maffeo*, 1623)

BARBERINI





Castello Barberini a **San Vittorino Romano** (Roma, Lazio)



Castello Barberini a **Monte Porzio** (Pesaro-Urbino, Marche)



Palazzo Colonna Barberini a **Palestrina** (Roma, Lazio). È edificato sulla terrazza del Santuario della Fortuna Primigenia



Palazzo Barberini a **Roma**: la facciata principale (Lazio)



Palazzo Barberini a **Roma**: la facciata sul giardino interno (Lazio)



Palazzo Barberini a **Roma**: i giardini (Lazio)



Palazzo Barberini a **Roma**: la scala a pozzo quadrato del Bernini (Lazio)



Palazzo Barberini a **Roma**: la scala elicoidale del Borromini (Lazio)



Villa Pontificia Barberini a **Castel Gandolfo** (Roma, Lazio)



Il giardino Barberini delle Ville Pontificie di **Castel Gandolfo** (Roma, Lazio)



Sepolcro dei Corneli detto Barberini nel Parco Archeologico della Via Latina a **Roma** (Lazio). Era così chiamato perché insisteva sui terreni dei Barberini

PAPI: **Gregorio XIII** (*Ugo, 1572*)

BONCOMPAGNI





Castello Boncompagni Ludovisi a **Trevinano**, Acquapendente (Viterbo, Lazio)



Castello Boncompagni Ludovisi a **Trevinano**, Acquapendente (Viterbo, Lazio)



Castello Boncompagni Viscogliosi all'**Isola del Liri** (Frosinone, Lazio)



Castello Boncompagni Viscogliosi all'**Isola del Liri** (Frosinone, Lazio)



Castello Boncompagni Viscogliosi all'**Isola del Liri** (Frosinone, Lazio)



Palazzo Boncompagni **Bologna** (Emilia-Romagna)



Palazzo Boncompagni **Bologna** (Emilia-Romagna)



Villino Boncompagni Ludovisi oggi sede del Museo per le Arti decorative a **Roma** (Lazio)



Palazzo Piombino-Boncompagni-Ludovisi oggi Palazzo Margherita a **Roma** (Lazio). È la sede dell'Ambasciata Americana



Ritratto di Papa Gregorio XIII di Lavinia Fontana



Basilica di Santa Maria in Aracoeli a **Roma**:
stemma papale di Casa Boncompagni (Lazio)

PAPI: **Paolo V** (*Camillo*)

BORGHESE





Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Castello Borghese a **Vivaro Romano** (Roma, Lazio)



Castello Borghese di Pratica di Mare, **Pomezia** (Roma, Lazio)



Castello Borghese di Pratica di Mare, **Pomezia** (Roma, Lazio)



Castello Borghese a **Nettuno** (Roma, Lazio)



Palazzo Borghese a **Roma** (Lazio)



Palazzo Borghese a **Roma**: l'affaccio verso il Tevere detto la porta del clavicembalo (Lazio)



Villa Borghese a **Roma**: la Galleria e il parco (Lazio)



Villa Borghese a **Roma**: la Galleria e il parco (Lazio)



Villa Borghese a **Roma**: una rappresentazione della Galleria (Lazio)



Villa Borghese a **Roma**: il Giardino dell’Uccelliera (Lazio)

PAPI: **Callisto III** e **Alessandro VI**

BORGIA





Il ricostruito Castillo di La Mota a **Medina de Campo** (Valladolid, SPAGNA)



Rocca di Nepi o Castello dei Borgia a **Nepi** (Viterbo, Lazio)



Rocca Abbaziale dei Borgia a **Subiaco** (Viterbo, Lazio)



Rocca Abbaziale dei Borgia a **Subiaco** (Viterbo, Lazio)



Castello Borgia a **Passignano sul Trasimeno** (Perugia, Umbria)



Palazzo Borgia o vescovile a **Pienza** (Siena, Toscana)



Palazzo (o torre) dei Borgia a **Roma** (Lazio)



Palazzo Borgia del Casale sull'isola di Ortigia a **Siracusa** (Sicilia)



Palazzo Borgia del Casale sull’isola di Ortigia a **Siracusa** (Sicilia)

BORROMEO





Castello Borromeo a **Peschiera Borromeo** (Milano, Lombardia)



Castello Borromeo a **Peschiera Borromeo** (Milano, Lombardia)



Castello Borromeo a **Peschiera Borromeo**: la torre d’ingresso (Milano, Lombardia)



Palazzo Borromeo a **Milano** (Lombardia)



Palazzo Borromeo a **Milano** (Lombardia)



Chiesa di San Carlo Borromeo a **Pienza** (Siena, Toscana)



Palazzo Arese Borromeo a **Cesano Maderno** (Monza, Lombardia)



Palazzo Arese Borromeo a **Cesano Maderno** (Monza, Lombardia)



Palazzo Arese Borromeo a **Cesano Maderno**: la facciata dell'esedra e la torre esagonale (Monza, Lombardia)



Palazzo Arese Borromeo a **Cesano Maderno**: il salone dei fasti romani (Monza, Lombardia)



Progetto di Carlo Fontana per l'**Isola Bella** del Lago Maggiore, 1686 (Verbano-Cusio-Ossola, Piemonte)



Palazzo Borromeo sull'**Isola Bella** del Lago Maggiore (Verbano-Cusio-Ossola, Piemonte)



Palazzo Borromeo sull'**Isola Bella del Lago Maggiore** (Verbano-Cusio-Ossola, Piemonte)



Palazzo Borromeo sull'**Isola Bella del Lago Maggiore**: i giardini (Verbano-Cusio-Ossola, Piemonte)



Palazzo Borromeo sull'**Isola Bella del Lago Maggiore**: il Salone Nuovo (Verbano-Cusio-Ossola, Piemonte)



Palazzo Borromeo a **Roma** (Lazio). È l'attuale ambasciata italiana presso la Santa Sese

BRANCACCIO





Castello Brancaccio a **San Gregorio da Sassola** (Roma, Lazio)



Castello Brancaccio a **San Gregorio da Sassola** (Roma, Lazio)



Palazzo Brancaccio a **Napoli** (Campania)



Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a **Napoli** (Campania). Sede di una delle più antiche e prestigiose istituzioni religiose nobiliari di Napoli fondata nel 1290, ha sempre rappresentato uno snodo cruciale della storia del Regno di Napoli e dello Stato Pontificio. Nel 1384 la chiesa della Compagnia subì un rifacimento voluto dal cardinale Rinaldo Brancaccio.



Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a **Napoli** (Campania)



Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a **Napoli**: il chiostro (Campania)



Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a **Napoli**: pavimento maiolicato (Campania)



Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a **Napoli**: pavimento maiolicato (Campania)



Chiesa di Sant'Angelo al Nilo o Cappella Brancaccio a **Napoli** (Campania)



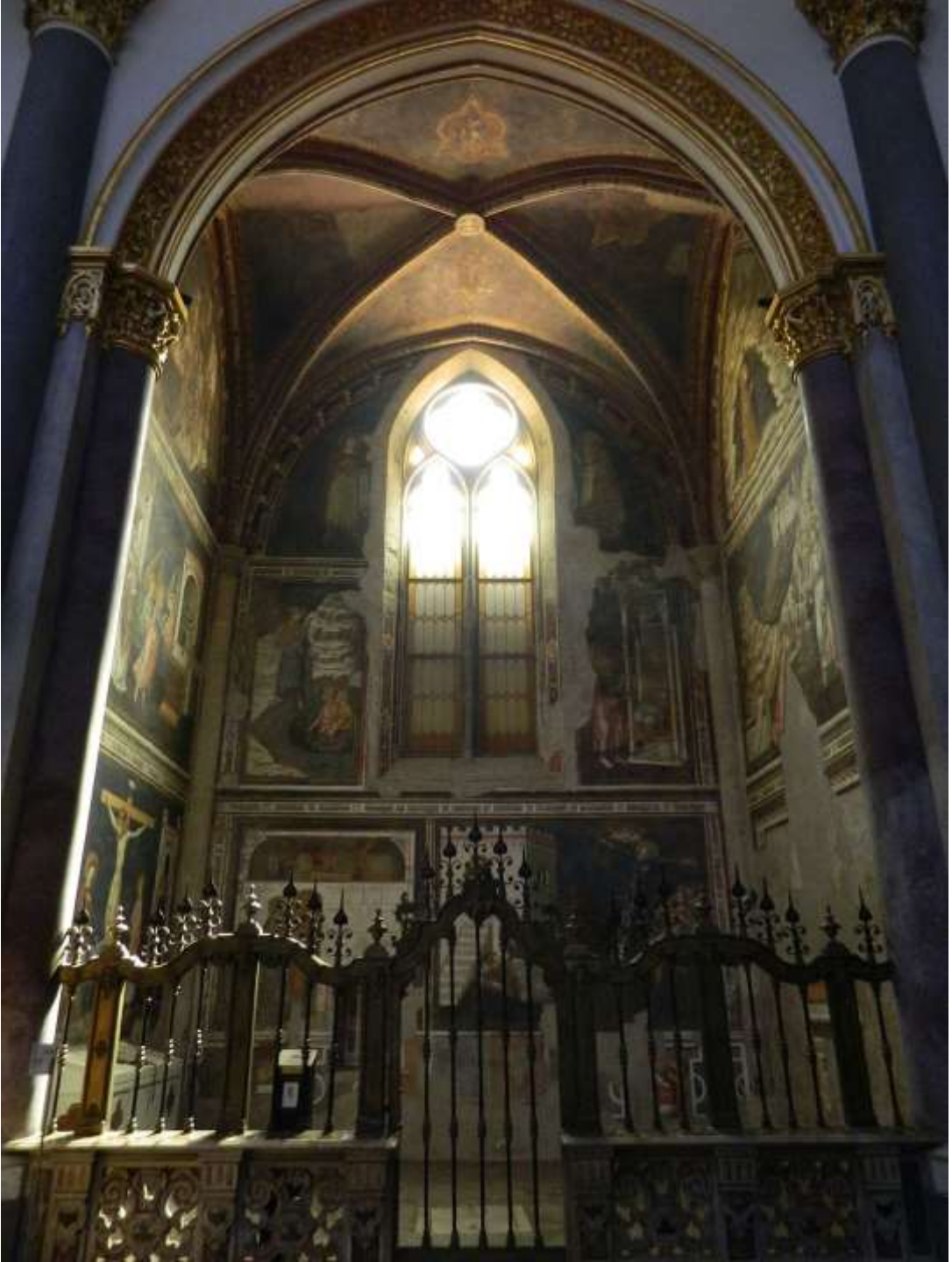
Chiesa di Sant’Angelo al Nilo o Cappella Brancaccio a **Napoli** (Campania)



Chiesa di Sant'Angelo al Nilo o Cappella Brancaccio a **Napoli:** *Il sepolcro del cardinale Rainaldo Brancaccio* (1426-1428) realizzato da Donatello e Michelozzo (Campania)



Chiesa di San Domenico Maggiore a **Napoli** (Campania)



Chiesa di San Domenico Maggiore a **Napoli:** *Cappella degli affreschi o Cappella Brancaccio*, affrescata da Pietro Cavallini nel 1308 (Campania)



Le Rampe Brancaccio a **Napoli** (Campania)



Palazzo Brancaccio a **Roma** (Lazio). È l'ultimo palazzo nobiliare costruito a Roma (1912)



Palazzo Brancaccio a **Roma**: il giardino (Lazio). È l'ultimo palazzo nobiliare costruito a Roma (1912)

BRANCIFORTE





Castello Branciforti a **Raccuja** (Messina, Sicilia)



Castello Lanza
Branciforte di **Trabia**
(Palermo, Sicilia)



Castello Lanza Branciforte di **Trabia** (Palermo, Sicilia)



Palazzo Branciforte a **Palermo** (Sicilia)



Palazzo Branciforte a **Palermo** (Sicilia)



Palazzo Branciforte a **Palermo**: il Monte di Pietà (Sicilia)

PAPI: **Bonifacio VIII** (*Benedetto*, 1295)

CAETANI





Castello Teofilatto a **Torre Cajetani** (Frosinone, Lazio). Fu fondato da Conti di Tuscolo e poi divenne Caetani. Questo è il loro paese d'origine



Torre Caetani, Isola Tiberina a **Roma** (Lazio)



Palazzo Caetani a **Roma** (Lazio)



Palazzo Caetani a **Roma** (Lazio)



Palazzo Caetani a **Roma** (Lazio)



Palazzo Caetani Lovatelli a **Roma** (Lazio)



Palazzo Ruspoli a **Roma** (Lazio). Fu fondato dai Caetani che poi lo cedettero per debiti



Palazzo Ruspoli a **Roma**: la scala è considerata tra le “quattro meraviglie di Roma” in quanto composta da 100 gradini, ciascuno dei quali costituito da un unico pezzo di marmo di oltre tre metri di lunghezza (Lazio)



Palazzo Caetani a **Cisterna di Latina** (Latina, Lazio)



Palazzo Caetani a **Cisterna di Latina** (Latina, Lazio)



Castello Caetani a **Ninfa** (Latina, Lazio)



Palazzo Ada Caetani a **Sermoneta** (Latina, Lazio)

PAPI: **Adeodato II** (672)

CAFFARELLI





Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Castello della Cecchignola a **Roma** (Lazio). Fu di proprietà di Scipione Caffarelli-Borghese



Palazzo Caffarelli Vidoni a **Roma** (Lazio)



Palazzo Della Porta Negroni Caffarelli a **Roma** (Lazio)



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma** (Lazio). È oggi sede dei Musei Capitolini



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma** (Lazio). È oggi sede dei Musei Capitolini



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma** (Lazio). È oggi sede dei Musei Capitolini



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma**: la terrazza (Lazio)



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma**: l'accesso da Via delle Tre Pile (Lazio)



Palazzo Caffarelli in Campidoglio a **Roma**: il giardino interno (Lazio)



L’ex "Granarone" sul Monte Caprino in Campidoglio a **Roma** (Lazio). Divenne sede dell’Istituto Archeologico Germanico



L’ex "Granarone" sul Monte Caprino in Campidoglio a **Roma** (Lazio). Divenne sede dell’Istituto Archeologico Germanico



Casale della Vaccareccia realizzato dai Caffarelli nel XVI sec ne Parco della Caffarella a **Roma** (Lazio)

PAPI: **Paolo IV** (*Gian Pietro*, 1555)

CARAFA





Arco dei Carafa della Spina a **Capitello di Ispani** (Salerno, Campania)



Castello Carafa di **Capriglia Irpina** (Avellino, Camania)



Castello Carafa di **Santa Severina** (Crotone, Calabria)



Castello Carafa di **Santa Severina** (Crotone, Calabria)



Castello Carafa di **Ferrazzano** (Campobasso, Molise)



Castello Carafa di **Roccella Jonica** (Reggio Calabria, Calabria)



Castello Carafa di **Roccella Jonica** (Reggio Calabria, Calabria)



Castello Carafa di **Roccella Jonica** (Reggio Calabria, Calabria)



Palazzo marchesale Carafa della Stadera a **Borgo di Tortorella** (Salerno, Campania)



Palazzo Carafa Maddaloni a **Napoli** (Campania)



Palazzo Carafa Della Spina a **Napoli** (Campania)



Palazzo Carafa della Spina a **Napoli**: il portone (Campania)



Palazzo Diomede Carafa a **Napoli** (Campania)



Palazzo Diomede Carafa a **Napoli**: il portale in stile aragonese (Campania)



Palazzo Diomede Carafa a **Napoli**: il portale (Campania)



Palazzo Diomede Carafa a **Napoli**: il cortile in stile aragonese (Campania)



Palazzo Diomede Carafa a **Napoli**: il statua del cavallo nel cortile (Campania)



Palazzo Carafa di Santa Severina o Carafa della Spina a Pizzofalcone a **Napoli** (Campania)



Palazzo Carafa di Santa Severina o Carafa della Spina a Pizzofalcone a **Napoli** (Campania)

PAPI: **Pio VII** (*Barbaba*, 1800)

CHIARAMONTE





Castello dei Conti a **Modica** (Ragusa, Sicilia)



Castello dei Conti di Modica ad **Alcamo** (Trapani, Sicilia)



Castello chiaramontano di **Favara** (Agrigento, Sicilia)



Castello chiaramontano di **Palma di Montechiaro** (Agrigento, Sicilia)



Castello manfredonico-chiaramontano di **Mussomeli** (Caltanissetta, Sicilia)



Castello chiaramontano di **Naro** (Agrigento, Sicilia)



Castello chiaramontano di **Raccalmuto** (Agrigento, Sicilia)



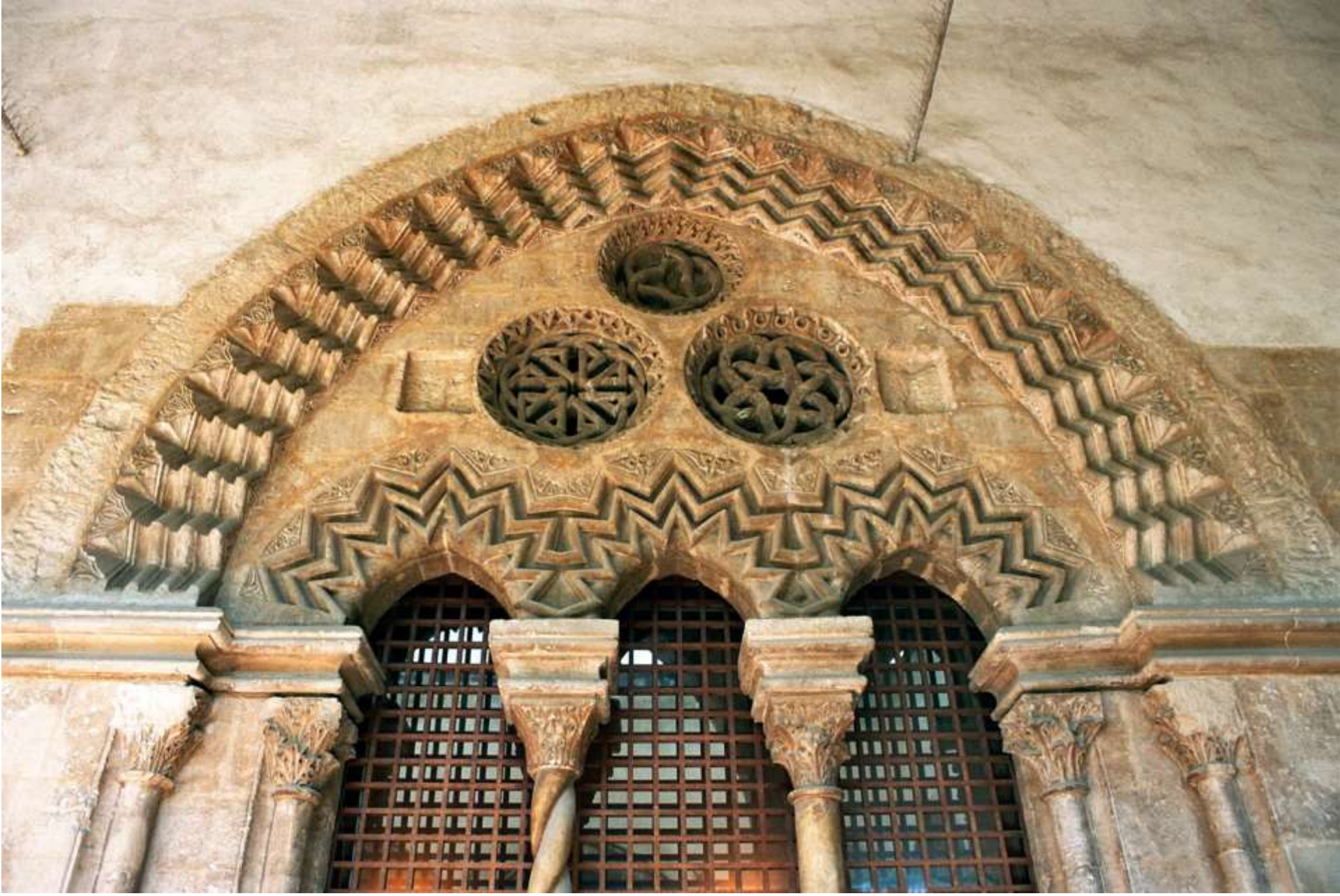
Castello chiaramontano di **Caccamo** (Palermo, Sicilia)



Palazzo Chiaramonte o Steri a **Palermo** (Sicilia)



Palazzo Chiaramonte o Steri a **Palermo**: cortile interno (Sicilia)



Palazzo Chiaramonte o Steri a **Palermo**: trifora chiaro esempio del cosiddetto stile gotico-chiaramontano (Sicilia)



Palazzo Chiaramonte a **Enna** (Sicilia)



Villa Chiaramonte-Bordonaro a **Palermo** (Sicilia)



Monastero di Santo Spirito ad **Agrigento** (Sicilia). Fu voluto dalla marchesa Rosalia Prefoglio moglie di Federico I di Chiaramonte



Monastero di Santo Spirito ad **Agrigento** (Sicilia). Fu voluto dalla marchesa Rosalia Prefoglio moglie di Federico I di Chiaramonte



Monastero di Santo Spirito ad **Agrigento**: ex dormitorio (Sicilia). Fu voluto dalla marchesa Rosalia Prefoglio moglie di Federico I di Chiaramonte

Lo stile gotico chiaramontano



Arco Durazzesco in stile gotico chiaramontano di **Forza d'Agrò** (Messina, Sicilia)



Palazzo Montalto in stile gotico chiaramontano a Ortigia, **Siracusa** (Sicilia)



Chiesa madre chiaramontana di **Bivona** (Agrigento, Sicilia). La chiesa oggi è in rovina



Arco di San Giovanni de' Fleres a **Catania** (Sicilia). Esempio di stile chiaramontano. La chiesa è stata demolita nel 1896



Chiesa di Santa Maria dei Greci ad **Agrigento**: la facciata chiaramonina (Sicilia)



Chiesa di Santa Maria dei Greci ad **Agrigento**: l’interno (Sicilia). L'antica cattedrale di rito greco-bizantino è stata costruita nel 1200 sui resti di un antico tempio dorico

PAPI: **Alessandro VII** (*Fabio*, 1655)

CHIGI





Palazzo Chigi ora Villa Farnesina a **Roma** (Lazio)



Palazzo Chigi – sede della presidenza del Consiglio a **Roma** (Lazio)



Palazzo Chigi-Odescalchi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Chigi ad **Ariccia** (Roma,Lazio)



Palazzo Chigi ad **Ariccia**: la sala da pranzo d’estate (provincia di Roma)



Palazzo Chigi-Albani a **Soriano nel Cimino**: la fonte Papacqua (Viterbo, Lazio)



Palazzo Chigi-Albani a **Soriano nel Cimino**: la fonte Papacqua (Viterbo, Lazio)



Castello Chigi Sacchetti a **Castel Fusano** (Comune di Roma)

PAPI: **Martino V** (*Oddone*, 1417)

COLONNA





Castello Colonna a **Genazzano** (Roma, Lazio)



Palazzo Colonna a **Marino** (Roma, Lazio)



Palazzo Colonna a **Marino** (Roma, Lazio)



Rocca di Torre Colonna a **Serrone** (Frosinone, Lazio)



Fortezza Colonna a **Paliano** (Frosinone, Lazio)



Palazzo Colonna a **Paliano** (Frosinone, Lazio)



Palazzo Colonna a **Paliano** (Frosinone, Lazio)



Palazzo Colonna Barberini a **Palestrina** (Roma, Lazio). È edificato sulla terrazza del Santuario della Fortuna Primigenia



Torre Colonna a **Roma** (Lazio)



Palazzo Colonna a **Roma** (Lazio). È il palazzo nobiliare più esteso della città



Palazzo Colonna a **Roma** (Lazio). È il palazzo nobiliare più esteso della città



Palazzo Colonna a **Roma** (Lazio). È il palazzo nobiliare più esteso della città



Palazzo Colonna a **Roma**: il 2° cortile già noto come *Viridarium pulcherrimum* con l'ala "bessarionea" (Lazio)



Palazzo Colonna a **Roma**: i Giardini (Lazio)



Palazzo Colonna a **Roma**: Sala dell'Apoteosi di Martino V nella Galleria Colonna (Lazio)



Palazzo Colonna a **Roma**: Sala dei Paesaggi nella Galleria Colonna (Lazio)



Palazzo Colonna a **Roma**: Via della Pilotta con gli archi che collegano il Palazzo Colonna ai giardini e alla villa del Quirinale (Lazio)



Il palazzo del vaso e la basilica dei Santi XII Apostoli a **Roma** (Lazio)

CONTARINI





Palazzo Contarini del Bovolo a **Venezia** (Veneto)



Palazzo Contarini di Corfù a Dorsoduro, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Contarini degli Scrigni a Dorsoduro, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Contarini Dal Zaffo o Contarini Polignac a Dorsoduro, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Contarini dal Zaffo a Cannaregio, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Contarini dal Zaffo a Cannaregio, **Venezia**: i giardini (Veneto)



Palazzo Contarini dal Zaffo a Cannaregio, **Venezia**: i giardini con il Casino degli Spiriti (Veneto)



Villa Contarini a **Piazzola sul Brenta** (Padova, Veneto). È una delle più grandi ville venete.



Villa Contarini a **Piazzola sul Brenta**: parte della facciata (Padova, Veneto). È una delle più grandi ville venete.

CORNER





Palazzo Corner Spinelli a **Venezia** (Veneto). È una delle più grandi ville venete. È considerato l'emblema del passaggio da architettura gotica a rinascimentale nell'arte veneziana.



Palazzo Corner della Ca’ Granda a **Venezia** (Veneto)



Palazzo Corner Mocenigo a **Venezia** (Veneto)



Palazzo Ca’ Corner della Regina a **Venezia** (Veneto)



Monumento a Federico Corner nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a **Venezia** (Veneto)



Villa Cornaro a **Piombino Dese** (Padova, Veneto). Progetto di Andrea Palladio



Villa Corner a **Cavasagra** (Treviso, Veneto)



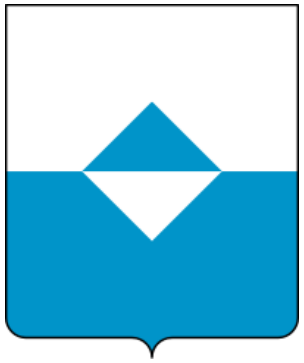
Villa Corner a **Monselice** (Padova, Veneto)



Villa Corner Campana a **Santa Lucia di Piave** (Treviso, Veneto)

PAPI: **Gregorio XII** (*Angelo*, 1406)

CORRER





Palazzo Correr presso il Fondaco dei Turchi a **Venezia** (Veneto)



Palazzo Correr Contarini Zorzi a **Venezia** (Veneto)



Museo Correr presso l'Ala Napoleonica del Palazzo Reale di **Venezia**: Piazza San Marco (Veneto)



Museo Correr presso l'Ala Napoleonica del Palazzo Reale di **Venezia**: Salone da Ballo (Veneto)



Girolamo Muziano: *Ritratto di papa Gregorio XII* (XVI sec, Roma, Musei Vaticani)

PAPI: **Innocenzo VIII, Silvestro III, antipapa Vittore IV**

CRESCENZI





Catello di Torcrescenza a **Roma** (Lazio)



Catello di Torcrescenza a **Roma** (Lazio)



Palazzo Crescenzio a **Mentana** (Roma, Lazio)



Palazzo Crescenzio a **Mentana**
(Roma, Lazio)



Casa dei Crescenzi a **Roma** (Lazio)



Casa dei Crescenzi a **Roma** (Lazio)

PAPI: **Innocenzo VIII**

CYBO





Palazzo Cybo Malaspina o Palazzo Ducale a **Carrara** (Massa-Carrara**,** Toscana)



Palazzo Cybo Malaspina o Palazzo Ducale a **Carrara** (Massa-Carrara**,** Toscana)

DA MONTEFELTRO





Resti del castello di **Montecopiolo** (Rimini, Emilia-Romagna). Forse il luogo d'origine dei da Montefeltro



Rocca di **San Leo** (Rimini, Emilia-Romagna). Coi Della Rovere fu la prigione di Felice Orsini e Cagliostro



Rocca di **San Leo** (Rimini, Emilia-Romagna). Coi Della Rovere fu la prigione di Felice Orsini e Cagliostro



Palazzo ducale di **Urbino** (Pesaro e Urbino, Marche). È il gioiello di Federico da Montefeltro



Palazzo ducale di **Urbino** (Pesaro e Urbino, Marche). È il gioiello di Federico da Montefeltro

PAPI: **Leone X** (*Giovanni*, 1513), **Clemente VII**, Leone XI

MEDICI





Fortezza di Sarzanello a **Sarzana** (La Spezia, Liguria). Fu iniziata dai Medico e completata dai Genovesi



Rocca Medicea a **Volterra** (Pisa, Toscana)



Fortezza di Sarzanello a **Sarzana** (Liguria, La Spezia). Fun iniziata dai Medico e completata dai Genovesi



Palazzo Vecchio **Firenze** (Toscana)



Palazzo Medici Riccardi a **Firenze** (Toscana)



Casino mediceo di San Marco a **Firenze** (Toscana)



Giusto Utens: *Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Giusto Utens: *Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Palazzo mediceo di **Livorno** (Toscana)



Palazzo Medici a **Pisa** (Toscana)



Palazzo Reale di **Pisa** (Toscana)



Palazzo Medici Clarelli a **Roma** (Lazio)



Palazzo Madama a **Roma** (Lazio)



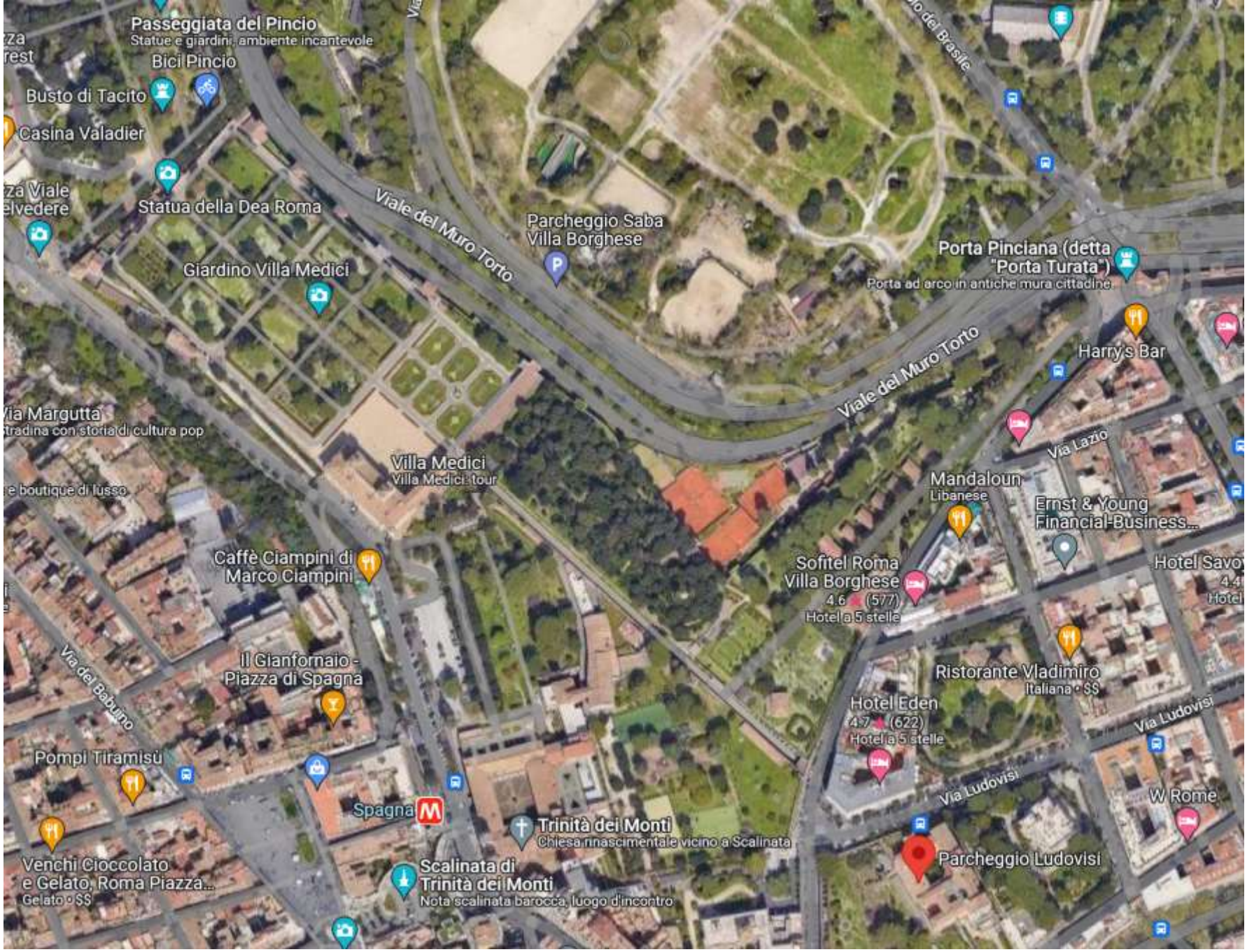
Villa Madama a **Roma** (Lazio)



Villa Madama a **Roma** (Lazio)



Villa Madama a **Roma**: la loggia di Raffaello (Lazio)



Villa Medici a **Roma** (Lazio)



Villa Medici a **Roma** (Lazio)



Villa Medici a **Roma** (Lazio)



Villa Medici a **Roma** (Lazio)



Villa Medici del Vascello a **San Giovanni in Croce** (Cremona, Lombardia). Non appartiene alla casata dei Medici.

Le **ville medicee** sono dei complessi architettonici rurali venuti in possesso in vari modi alla famiglia dei Medici fra il XV ed il XVII secolo nei dintorni di Firenze ed in Toscana.
Oltre che luoghi di riposo e svago esse rappresentavano la "reggia" estiva sui territori amministrati dai Medici e il centro delle attività economiche agricole dell'area in cui si trovavano.

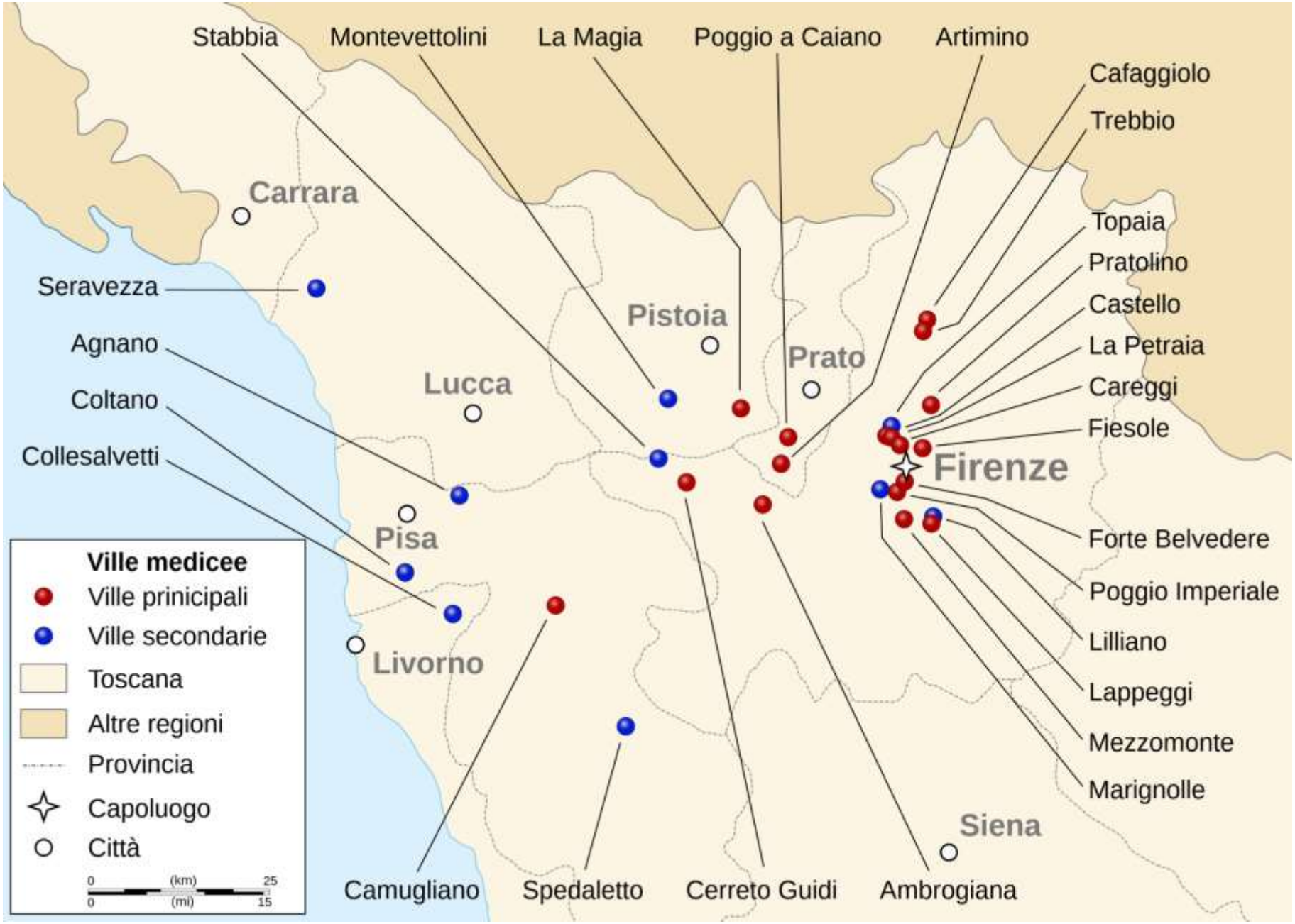
Il 23 giugno 2013 l'insieme delle 14 ville viene iscritto nella lista dei siti UNESCO.

Le prime ville medicee sono quelle del Trebbio e di Cafaggiolo, di severo aspetto fortificato trecentesco e legate esclusivamente al controllo dei fondi agricoli nella zona del Mugello, della quale erano originari i Medici.

Nel Quattrocento Cosimo il Vecchio fece edificare a Michelozzo le ville di Careggi e Fiesole, edifici ancora severi nelle forme, ma dove iniziano ad essere presenti degli elementi di svago: cortili, logge, giardini. Lorenzo de' Medici era solito risiedere per lunghi periodi a Careggi, qui soleva far riunire l'Accademia neoplatonica e il Cenacolo di Marsilio Ficino, e sempre qui lo colse la morte nel 1492. Gradualmente i Medici "accerchiarono" Firenze con le loro ville, mentre nel periodo granducale, di pari passo con lo svilupparsi dei loro interessi in tutta la Toscana, si assiste a una costellazione di queste strutture architettoniche anche in zone lontane dalla capitale del Granducato.

Il sistema delle ville medicee costituisce un vero e proprio microcosmo attorno al quale si svolgevano i rituali della corte medicea. Spesso sorte al posto di antichi castelli, tali ville esprimono al massimo l'alto livello di architettura rinascimentale e barocca raggiunto in Toscana, permettendo confronti sull'evoluzione degli stili. Tutto questo differenzia notevolmente le ville medicee dalle più semplici case rurali toscane.

Ogni membro della famiglia Medici possedeva una sua tenuta come luogo di piacere e di rappresentanza, mentre il Granduca si spostava da una villa all'altra: per la caccia si recava a Pratolino, al Trebbio e a Cafaggiolo, in primavera soggiornava all'Ambrogiana, mentre ad Artimino, che si trova in collina, passava le giornate di luglio in frescura.


Stabbia
Montevettolini
La Magia
Poggio a Caiano
Artimino
Cafaggiolo
Trebbio
Carrara
Topaia
Pratolino
Seravezza
Castello
Pistoia
La Petraia
Agnano
Prato
Careggi
Lucca
Coltano
Fiesole
Collesalvetti
Firenze
Forte Belvedere
Pisa
Poggio Imperiale
Lilliano
Livorno
Lappeggi
Mezzomonte
Marignolle
Siena
Camugliano
Spedaletto
Cerreto Guidi
Ambrogiana
Ville medicee
Ville prinicipali
Ville secondarie
Toscana
Altre regioni
Provincia
Capoluogo
Città
0 (km) 25
0 (mi) 15



Giusto Utens: *Villa medicea del Trebbio* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea «del Trebbio» a Scarperia e San Piero (Firenze, Toscana



Villa medicea «del Trebbio» a Scarperia e San Piero (Firenze, Toscana



Villa medicea «del Trebbio» a Scarperia e San Piero: il pergolato (Firenze, Toscana



Villa medicea «del Trebbio» a Scarperia e San Piero: la cappella (Firenze, Toscana



Villa medicea «del Trebbio» a Scarperia e San Piero: la cappella (Firenze, Toscana



Giusto Utens: *Villa medicea di Cafaggiòlo* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea «di Cafaggiòlo» a **Barberino di Mugello** (Firenze, Toscana)



Villa medicea «di Cafaggiòlo» a **Barberino di Mugello**: vista laterale delle scuderie (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Careggi** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Careggi** (Firenze, Toscana)



Villa medicea «di Belcanto» a **Fiesole** (Firenze, Toscana)



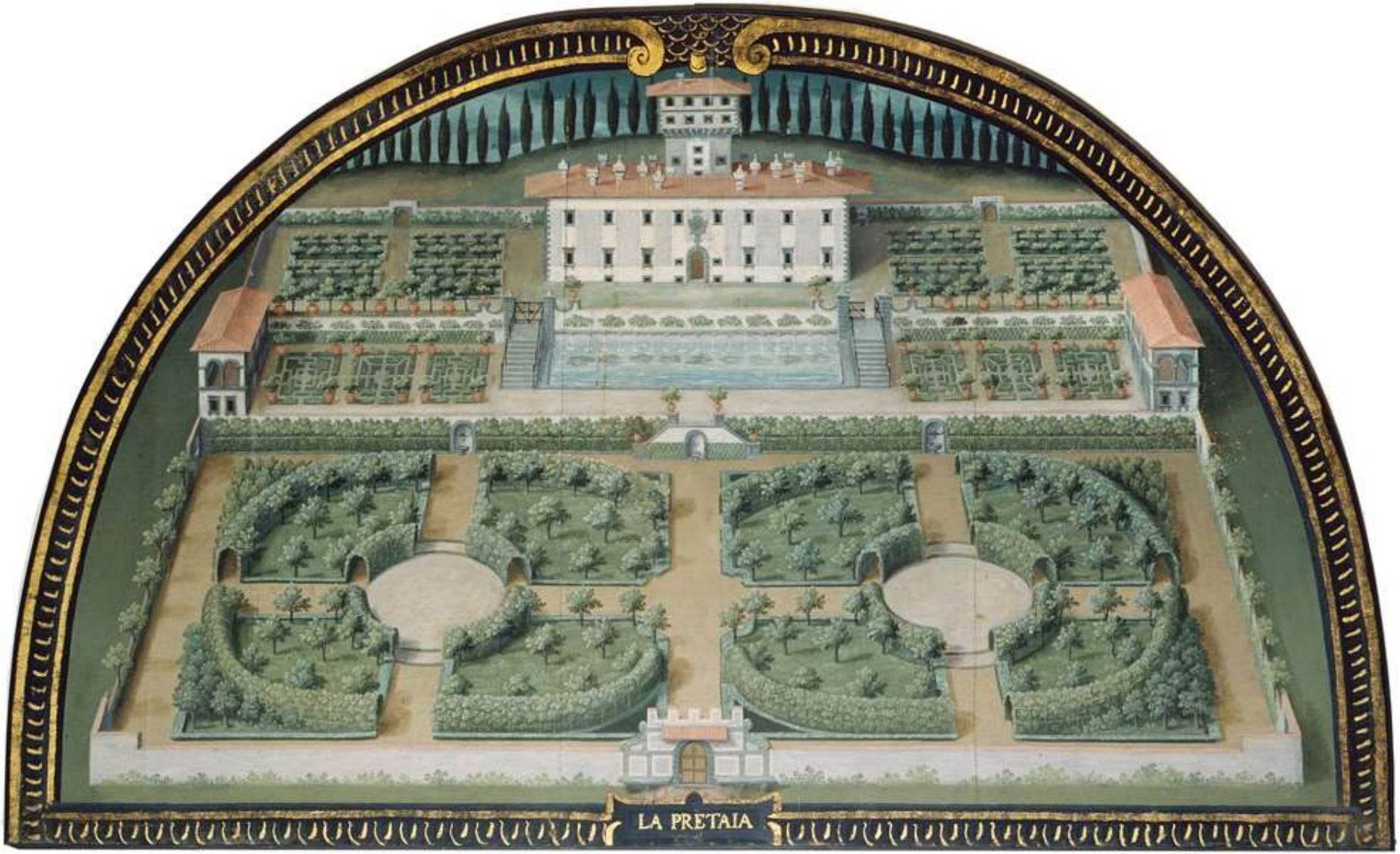
Villa medicea «di Belcanto» a **Fiesole** (Firenze, Toscana)



Villa medicea «di Belcanto» a **Fiesole**: la terrazza a livello della villa (Firenze, Toscana)



Villa medicea «di Belcanto» a **Fiesole**: parterre della terrazza inferiore (Firenze, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea della Petraia* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea «La Petraia» a **Firenze** (Toscana)



Villa medicea «La Petraia» a **Firenze** (Toscana)



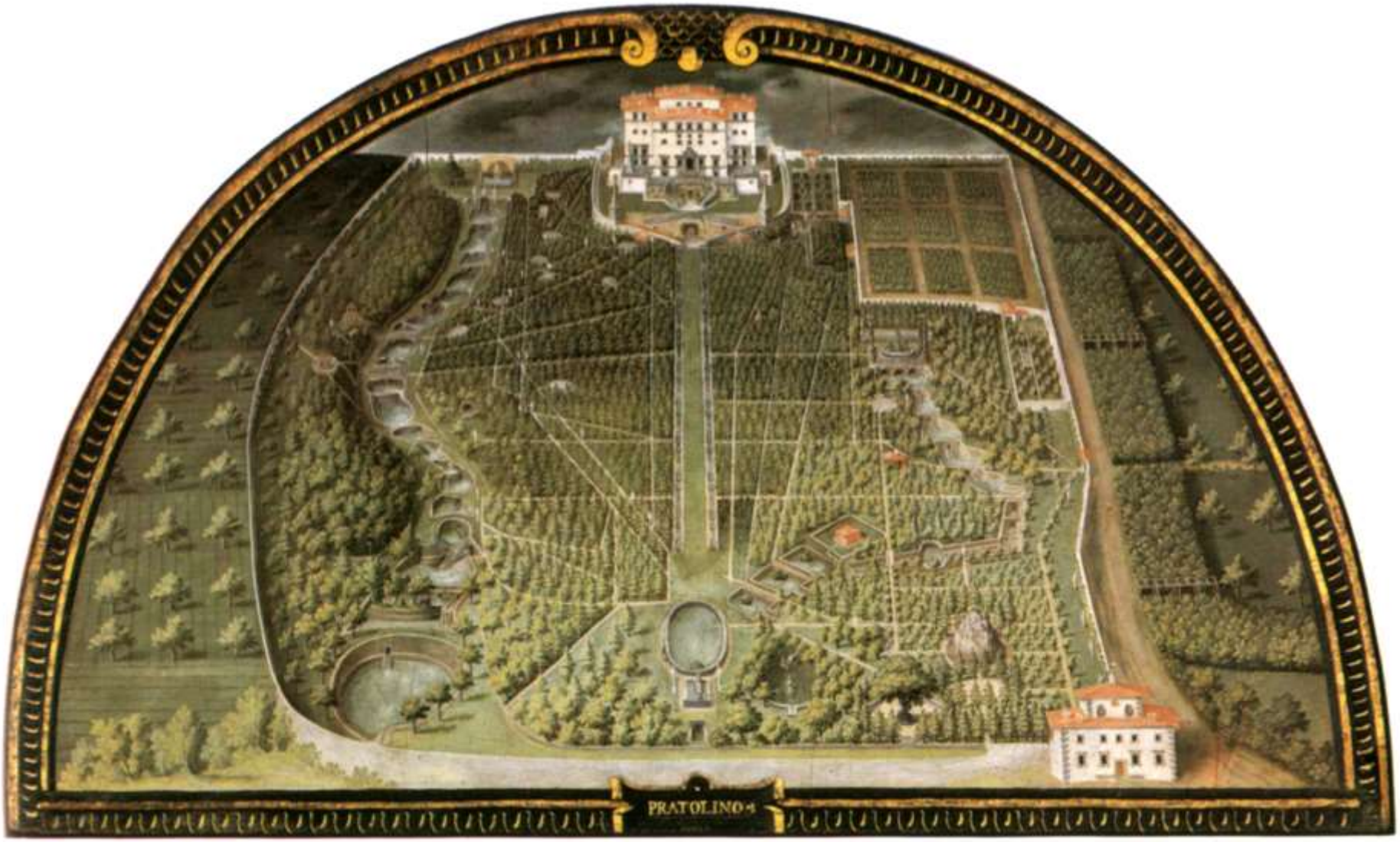
Villa medicea «La Petraia» a **Firenze** (Toscana)



Villa medicea «La Petraia» a **Firenze**: il cortile affrescato (Toscana)



Villa medicea «La Petraia» a **Firenze**: il giardino all'italiana (Toscana)



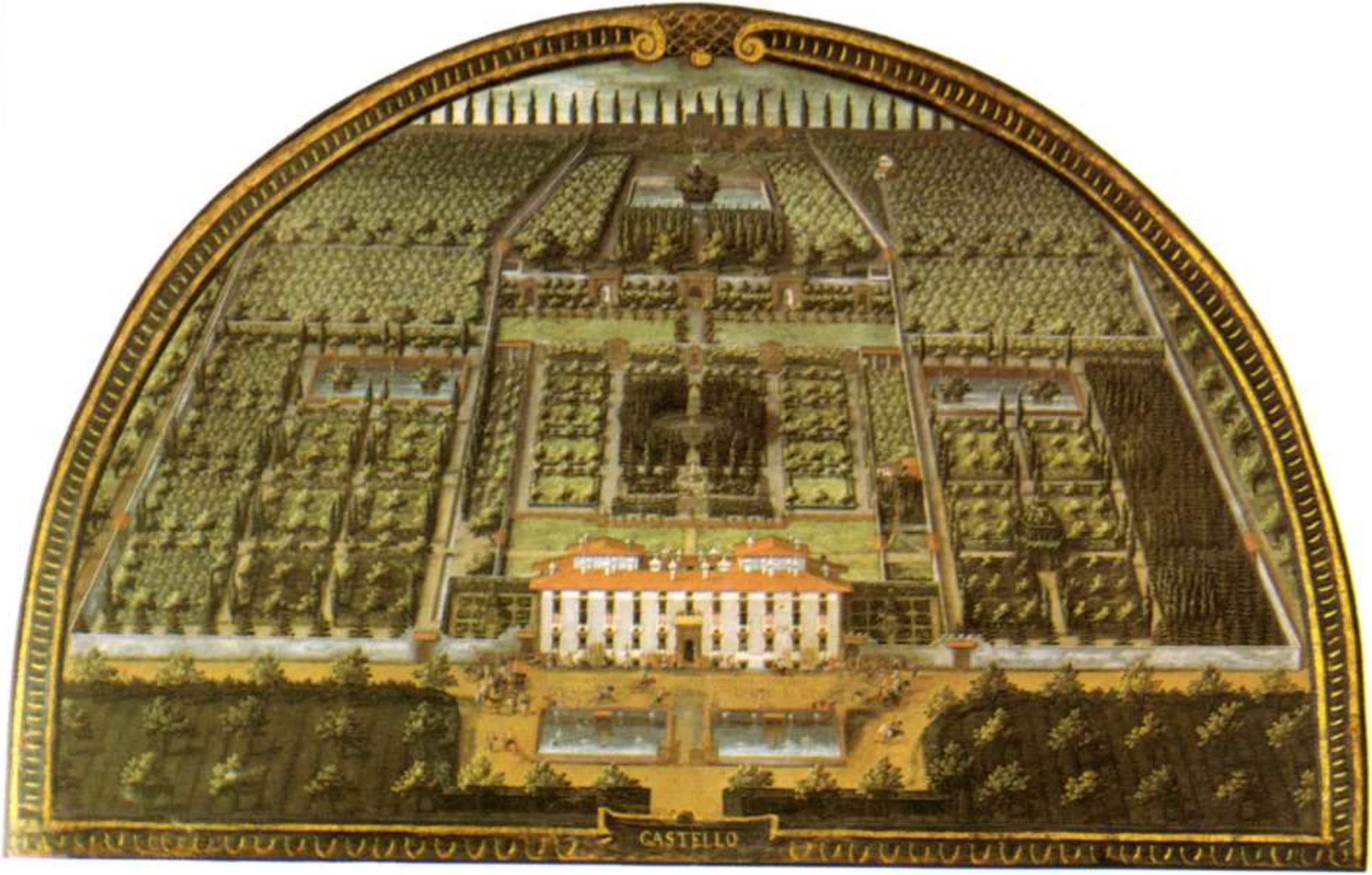
Giusto Utens: *Villa medicea di Pratolino* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa Demidoff a **Vaglia** (Firenze, Toscana). È ciò che resta della villa medicea di Pratolino



Villa Demidoff a **Vaglia**: il *Colosso dell'Appennino* del Giambologna (Firenze, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea di Castello* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea «di Castello» a **Firenze** (Toscana)



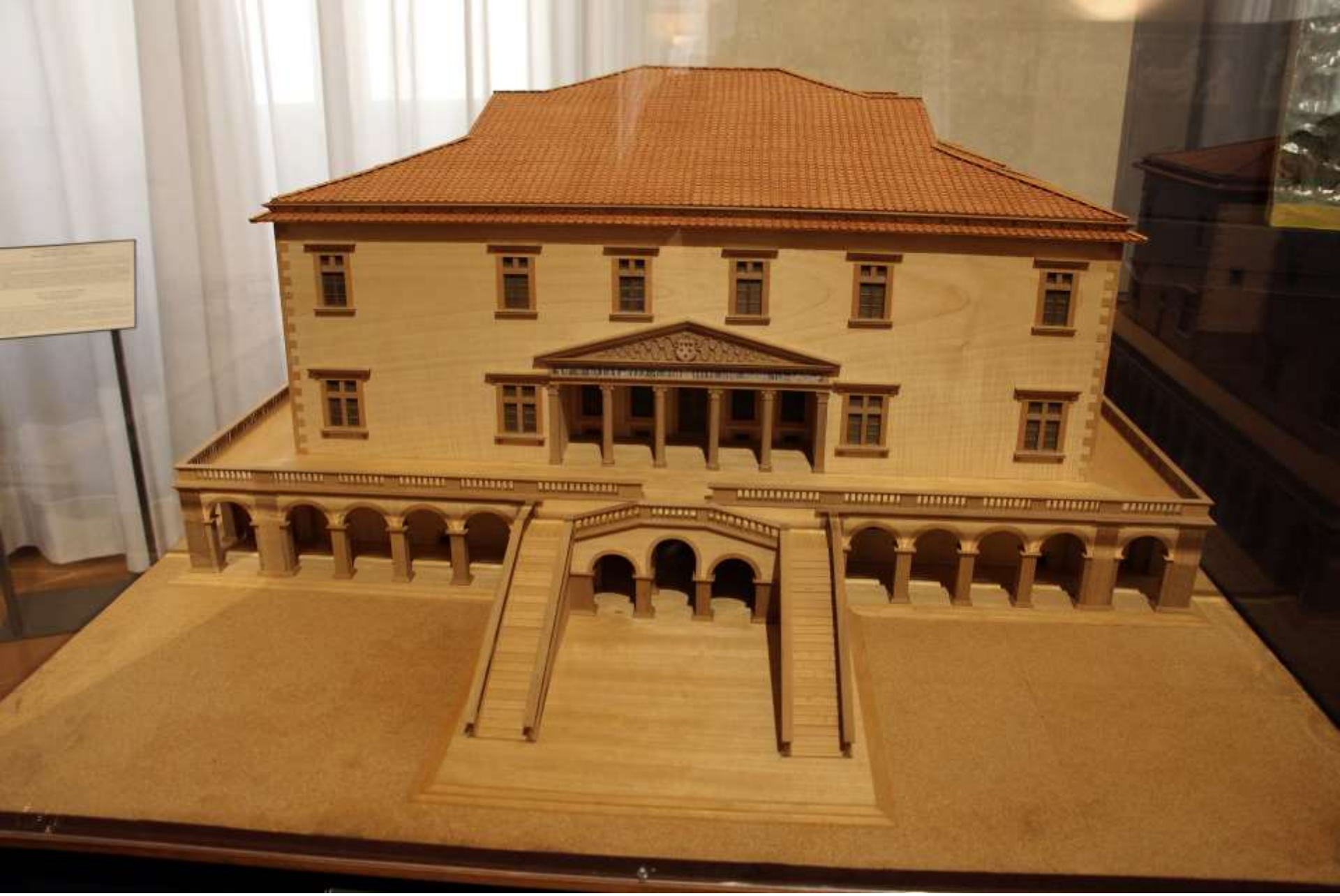
Villa medicea «di Castello» a **Firenze**: il giardino (Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea di Poggio a Caiano* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea di **Poggio a Caiano** (Prato, Toscana)



Villa medicea di **Poggio a Caiano** : il progetto originale di Giuliano da Sangallo (Prato, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea la Magia* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



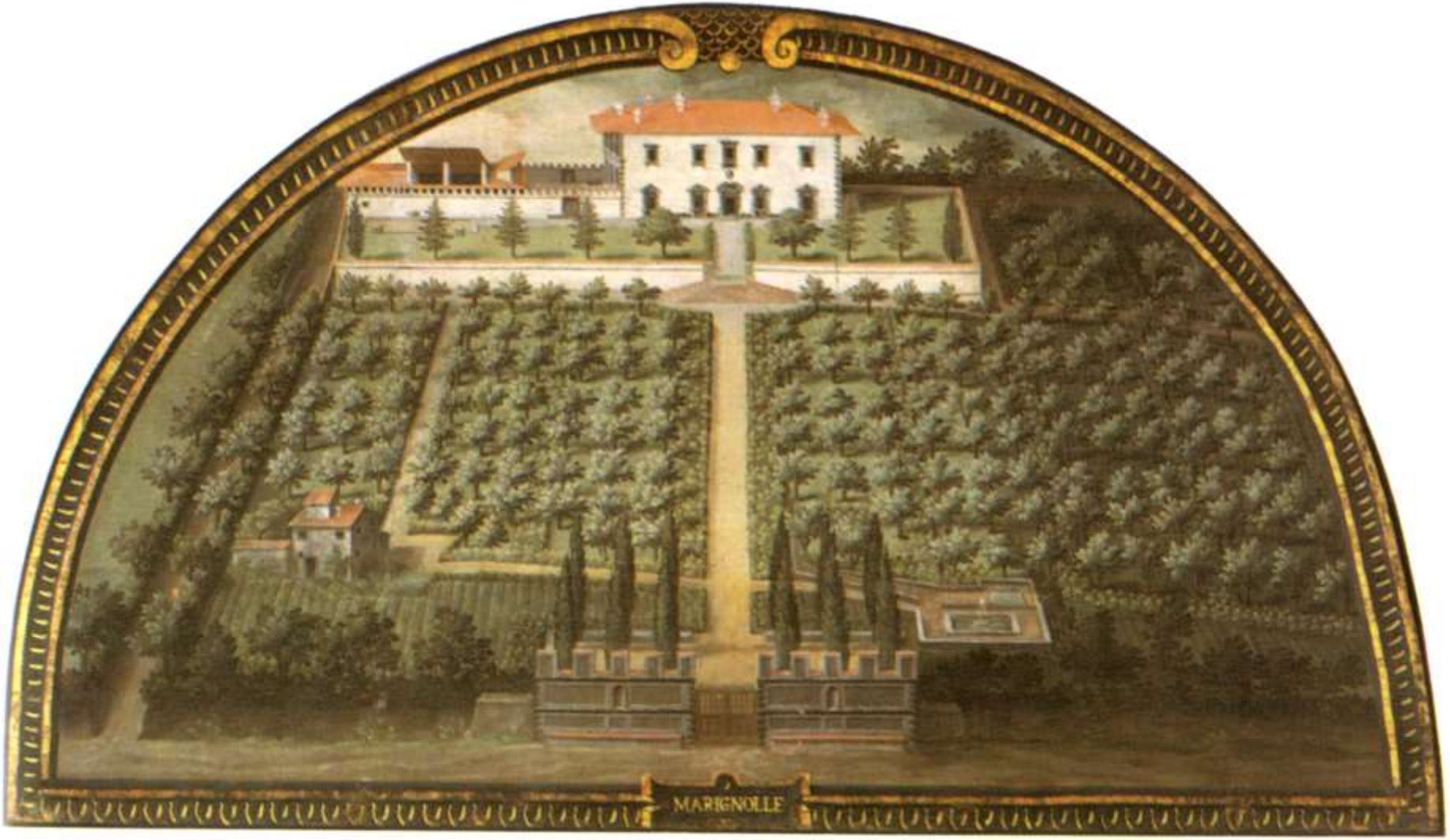
Villa medicea «la Magia» a **Quarrata** (Pistoia, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea di Collesalvetti* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



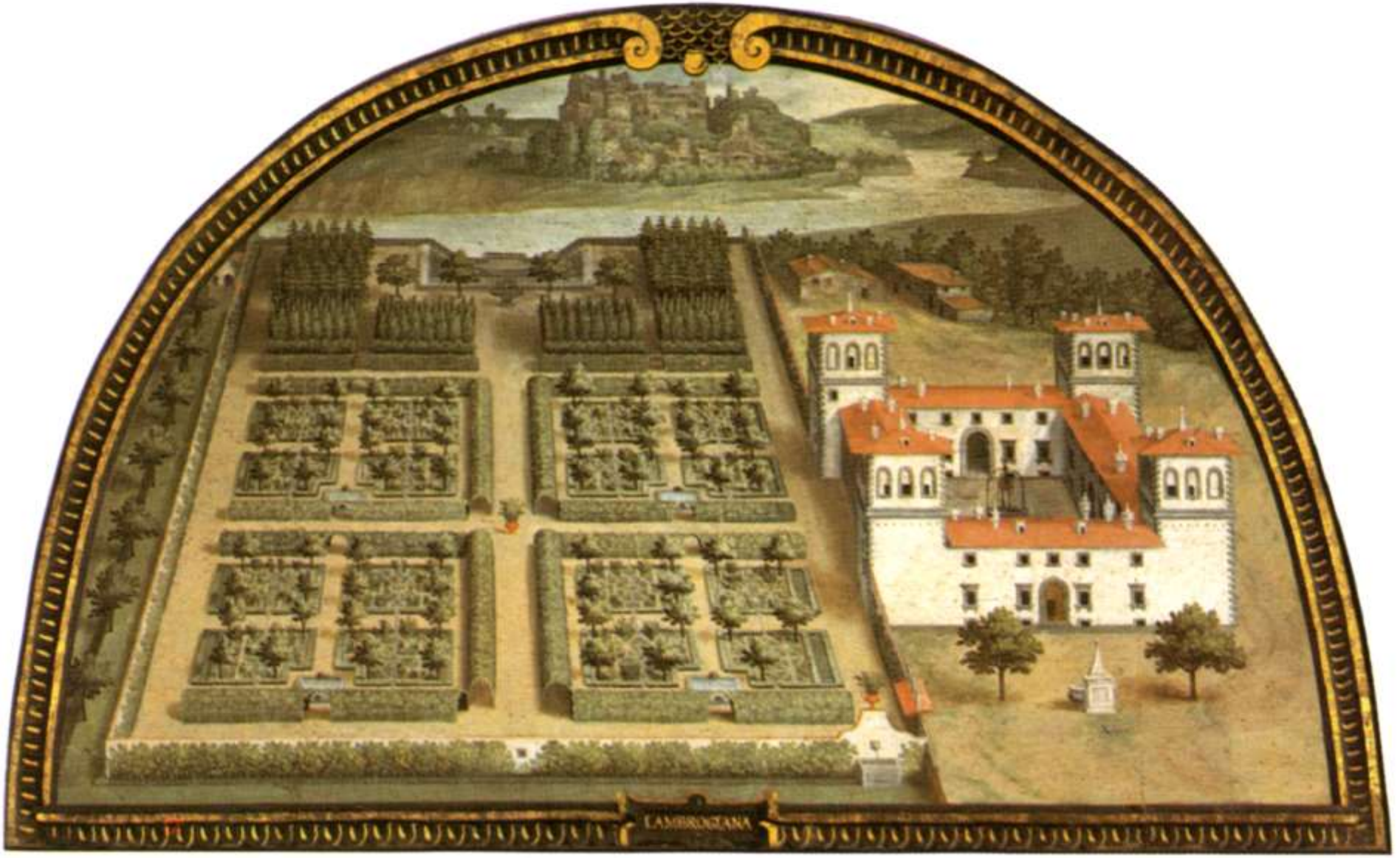
Villa medicea di **Collesalvetti** (Livorno, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea di Marignolle* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea di **Marignolle** (Firenze, Toscana)



Giusto Utens: *Villa medicea Ambrogiana* – 14 lunette raffiguranti le ville medicee (1599-1602, Firenze, Villa della Petraia)



Villa medicea «Ambrogiana» a **Montelupo Fiorentino** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Cerreto Guidi** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Cerreto Guidi** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di Artimino a **Carmignano** (Prato, Toscana)



Villa medicea di Arena Metato a **San Giuliano Terme** (Pisa, Toscana)



Villa medicea Corsini a Mezzomonte, **Impruneta** (Firenze, Toscana)



Villa medicea Corsini a Mezzomonte, **Impruneta**: i giardini (Firenze, Toscana)



Villa medicea di Spedaletto a **Lajatico** (Pisa, Toscana)



Villa medicea di **Liliano** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Liliano** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Liliano** (Firenze, Toscana)



Villa medicea di **Coltano** (Pisa, Toscana)



Villa medicea di **Coltano** (Pisa, Toscana)



Villa medicea di Agnano a **San Giuliano Terme** (Pisa, Toscana)



Villa medicea di Camugliano oggi Villa Niccolini a **Camugliano** (Pisa, Toscana)



Villa medicea di Camugliano oggi Villa Niccolini a **Camugliano**: il granaio seicentesco (Pisa, Toscana)



Villa medicea «La Quiete» a **Firenze** (Toscana)



Villa medicea «La Quiete» a **Firenze**: il giardino (Toscana)



Villa medicea di **Poggio Imperiale** (Firenze, Toscana)



Raffaello Sanzio: *Ritratto di papa Leone X con i cardinali Giulio de' Medici (sinistra) e Luigi de' Rossi (destra)* (1518-1519, Firenze, Galleria degli Uffizi)



Raffaello Sanzio: *Tomba di papa Leone X*
(Roma, Chiesa della Minerva)

PAPI: **Sisto IV** (*Francesco*, 1471) e **Giulio II** (*Giuliano*, 1503)

DELLA ROVERE





Rocca Costanza a **Pesaro** (Marche)



La rocca roveresca di **Mondavio** (Pesaro e Urbino, Marche)



Il Castello di Giulio II a **Ostia Antica** (Roma, Lazio)



Castello Cesarini a **Rocca Sinibalda** (Rieti, Lazio)



Castello Della Rovere a **Vinovo** (Torino, Piemonte)



Villa Lante-Della Rovere a **Bagnaia** (Viterbo, Lazio)



Villa Lante-Della Rovere a **Bagnaia**: il bacino quadrato (Viterbo, Lazio)



La Cappella Sistina a **Roma** (Viterbo): fu costruita da Papa Sisto IV e fatta affrescare a Michelangelo da Papa Giulio II



Melozzo da Forlì: *Sisto IV nomina il Platina prefetto della biblioteca Vaticana* (1477, Roma, Pinacoteca Vaticana)



Tiziano Veccelio: *Ritratto del papa Sisto IV* (1540, Firenze, Galleria degli Uffizi)

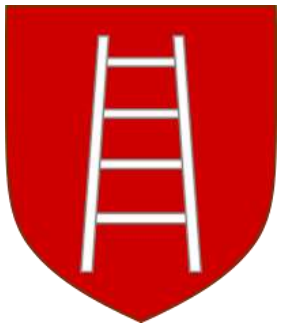


Tomba di Papa Sisto IV



Raffaello Sanzio: *Ritratto di Giulio II* (1511, Londra, National Gallery)

DELLA SCALA





Mura scaligere a **Verona** (Veneto)



Fortezza scaligera di Castelvecchio a **Verona** (Veneto). Oggi è la sede del Museo di Castelvecchio



Fortezza scaligera di Castelvecchio a **Verona** (Veneto). Oggi è la sede del Museo di Castelvecchio



Castello scaligero di **Soave** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Lazise** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Villafranca di Verona** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Villafranca di Verona** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Villafranca di Verona** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Torri del Benaco** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Torri del Benaco**: la limonaia (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Malcesine** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Sirmione** (Brescia, Lombardia)



Castello scaligero di **Sirmione** (Brescia, Lombardia)



Castello scaligero di **Valeggio sul Mincio** (Verona, Veneto)



Castello scaligero di **Ponti sul Mincio** (Mantova, Lombardia)



Castello scaligero di **Ponti sul Mincio** (Mantova, Lombardia)



Palazzo del Podestà a **Verona** (Veneto)



Domus Mercatorum a **Verona** (Veneto)



Domus Mercatorum a **Verona** (Veneto)



Loggia del Mangano (arte della lana) nella Corte Sgarzerie a **Verona** (Veneto)



Palazzo del Capitanio a **Verona** (Veneto)



Torre del Gardello a **Verona** (Veneto)



La cosiddetta «Casa di Romeo» a **Verona** (Veneto). Nei fatti era l'abitazione di Cagnolo Nogarola



Palazzo scaligero del Capitano a **Este** (Padova, Veneto)



Le arche scaligere a **Verona** (Veneto)

DORIA





Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte a **Camogli** (Genova, Liguria)



Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte a **Camogli**: le tombe dei Doria (Genova, Liguria)



Castello dei Doria a **Portovenere** (La Spezia, Liguria)



Castello dei Doria a **Dolceacqua** (Imperia, Liguria)



Castello Doria Malaspina di **Calice al Cornoviglio** (La Spezia, Liguria)



Castello Doria Malaspina di **Calice al Cornoviglio** (La Spezia, Liguria)



Castello Doria Malaspina Fieschi a **Carrega Ligure** (Alessandria, Piemonte)



Castello Doria Malaspina Fieschi a **Santo Stefano d'Aveto** (Genova, Liguria)



Castello Doria a **Mornese** (Alessandria, Piemonte)



Palazzo Doria d’Angri a **Napoli** (Campania)



Villa Doria d’Angri a **Napoli** (Campania)



Castello e Palazzo Doria ad **Angri** (Salerno, Campania)



Palazzo Antonio Doria o Doria-Spinola (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Danovaro (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Tursi (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Agostino Doria (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo di Branca Doria (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Giorgio Doria (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Lamba Doria a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Centurione (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Serra (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Carcassi a **Genova** (Liguria)



Palazzo Andrea Doria a **Fassolo – Genova** (Liguria)



Palazzo Doria-Pamphilj a **Roma** (Lazio)



Palazzo Doria-Pamphili a **Roma** (Lazio)



Villa Doria-Pamphilj a **Roma** (Lazio)



Palazzo Doria-Pamphilj a **San Martino al Cimino** (Viterbo, Lazio)

DURAZZO





Villa Durazzo Pallavicini a **Pegli** (Genova, Liguria)



Villa Durazzo Pallavicini a **Pegli**: il Tempio di Diana al centro del Lago grande (Genova, Liguria)

ESTE





Este, città murata nei **Colli Euganei** (Veneto). È il luogo d’origine del casato



Castello Estense o Castello di San Michele a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Rocca estense di **San Felice sul Panaro** (Modena, Emilia-Romagna)



Castello Campori di **Soliera** (Modena, Emilia-Romagna)



Rocchetta di **Castellarano** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)



Rocca estense di **Vignola** (Modena, Emilia-Romagna)



Rocca estense di **San Martino in Rio** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)



Castello di **Canossa** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale oggi Palazzo Municipale a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale oggi Palazzo Municipale a **Ferrara**: lo scalone d'onore (Emilia-Romagna)



Palazzo Giulio d’Este a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Palazzo Paradiso a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Palazzina di Marfisa d’Este a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Rocca del Boiardo a **Scandiano** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale di **Rivalta** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale di **Modena** (Emilia-Romagna)



Fondaco dei Turchi a **Venezia** (Veneto). A lungo di proprietà del casato Este

DELIZIE



Le **Delizie estensi** sono le residenze rinascimentali fatte costruire dalla casata d'Este e risalgono in particolare al periodo del Ducato di Ferrara, quando comprendeva anche i territori di Modena e Reggio Emilia.

Nel 1995 alcune delle delizie ancora esistenti, tutte nella provincia di Ferrara, sono state inserite dall'**UNESCO** nell'elenco dei patrimoni dell'umanità, assieme a Ferrara e al suo delta del Po. Nella motivazione si legge: "***le residenze dei duchi d'Este nel Delta del Po illustrano in modo eccezionale l'influenza della cultura del Rinascimento sul paesaggio naturale***".

La *delizia* indica storicamente l'abitazione principesca, aperta alla vita di corte e caratterizzata dal legame tra natura e artificio, quindi prevalentemente luogo di piacere e di svago. Di delizie estensi, tra la città e la campagna, se ne contavano **53**, casini da caccia e ritiri estivi situati nel territorio ferrarese e rodigino, fatti erigere dalla famiglia degli Este in un periodo che va dalla fine del Trecento a metà del Cinquecento. Si tratta soprattutto di residenze suburbane o extraurbane, con funzioni di carattere economico, politico e strategico oltre che di rappresentanza, pronte ad accogliere una corte itinerante.



Palazzo Schifanoia a **Ferrara** (Emilia-Romagna)



Palazzo Schifanoia a **Ferrara**: il salone con il ciclo dei mesi (1470) di vari artisti fra cui Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti (Emilia-Romagna)



Delizia di Belriguardo a **Voghiera** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense del Benvignante ad **Argenta** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense di **Copparo**: la torre (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense di **Copparo**: la villa (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense di **Fossa d'Albero** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense della Diamantina a **Vigarano Mainarda** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Delizia estense del Verginese a **Portomaggiore** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Torre di Parisina a **Voghiera** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Palazzo Pio a **Tresigallo** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Castello estense della **Mesola** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Castello estense della **Mesola** (Ferrara, Emilia-Romagna)

Casino di caccia estense Pasqualini Canato
ad Arquà Polesine, XV sec (Rovigo)



FUORI FERRARA



Palazzo Ducale di **Sassuolo** (Modena, Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale di **Sassuolo**: il salone delle guardie (Modena, Emilia-Romagna)



Palazzo Ducale di **Sassuolo**: la peschiera (Modena, Emilia-Romagna)



Palazzo Estense di **Varese** (Lombardia)



Palazzo Estense di **Varese** (Lombardia)



Villa d’Este a **Tivoli** (Roma, Lazio)



Villa d’Este a **Tivoli:** il giardino con le sue cento fontane (Roma, Lazio)



Villa d’Este a **Cernobbio** (Como, Lombardia)

PAPI: **Paolo III**

FARNESE



Gita. Farnese vs Pamphilj

Uno scontro fra titani.
Due famiglie, entrambe romane d'adozione; due grandi papi, Paolo III Farnese e Innocenzo X Pamphilj; due grandi personaggi, loro stretti parenti, Alessandro Farnese, nipote del primo e Olimpia Maidalchini, cognata del secondo; due diversi secoli, il '500 per i Farnese ed il '600 per i Pamphilj; e due capolavori architettonici. Da una parte Palazzo Farnese a Caprarola, uno dei maggiori edifici del tardo rinascimento italiano; dall'altra Palazzo Pamphilj a San Martino al Cimino. E se annesso al primo c'è un bel parco, il secondo è un tutt'uno con la secolare e splendida abbazia cistercense e sorge al centro di un borgo progettato dagli stessi Pamphilj e perfettamente conservato.
Sono dunque queste, con tutti i loro annessi, le due mete della giornata ma le visite saranno veramente particolari. Infatti, ci accompagneranno alla scoperta dei due luoghi non delle semplici guide turistiche ma professionisti che li hanno studiati ed hanno scritto pubblicazioni in merito. Potremo così conoscere approfondimenti, curiosità ed aspetti meno noti. A Caprarola ci soffermeremo, fra l'altro, nella Sala del Mappamondo per conoscere un po' meglio la geografia terrestre del XVI secolo mentre a San Martino al Cimino avremo la possibilità di vedere da vicino straordinari e rari libri antichi posseduti dall'abbazia.
Sarà, infine, un vero scontro fra grandi artisti, ciascun luogo con i propri campioni: da una parte Antonio da Sangallo, Vignola, Taddeo Zuccari; dall'altra De Rossi, Borromini e Mattia Preti. E per non farci mancare nulla ecco anche una gara fra affreschi, soffitti decorati e splendide ma totalmente diverse scale interne ai palazzi.
Al termine decideremo insieme quale delle due famiglie avrà trionfato sull'altra, fermo restando che dal punto di vista storico furono i Pamphilj a sconfiggere i Farnese con la guerra di Castro.



La città di **Farnese** (Viterbo, Lazio). È il luogo d’origine del casato



Palazzo Farnese o Rocca a **Ischia di Castro** (Viterbo, Lazio)



Palazzo ducale di **Colorno** (Parma, Emilia-Romagna)



Palazzo del Giardino o Palazzo Ducale del Giardino a **Parma** (Emilia-Romagna)



Palazzo della Pilotta a **Parma** (Emilia-Romagna)



Palazzo Farnese a **Roma** (Lazio)



Palazzo Farnese a **Roma** (Lazio)



Palazzo Chigi ora Villa Farnesina a **Roma** (Lazio)



Gli Horti Farnesiani sul Palatino a **Roma**: le uccelliere (Lazio)



Gli Horti Farnesiani sul Palatino a **Roma**: le uccelliere (Lazio)



Gli Horti Farnesiani sul Palatino a **Roma**: incisione del Vasari (Lazio)



Gli Horti Farnesiani sul Palatino a **Roma**: ricostruzione a computer (Lazio)



Palazzo Farnese a **Piacenza** (Emilia-Romagna)



Palazzo Ortona a **Chieti** (Abruzzo)



Palazzo Farnese a **Caprarola** (Viterbo, Lazio)



Palazzo Farnese a **Gradoli** (Viterbo, Lazio)



Palazzo degli Studi a **Napoli** (Campania). Oggi è sede del Museo Archeologico Nazionale di Napoli



Palazzo degli Studi a **Napoli**: il salone della Meridiana (Campania)



Elisabetta Farnese – in spagnolo *Isabel de Farnesio* (Parma 1692 – Aranjuez 1766) nata principessa di Parma e Piacenza (ultima dei Farnese), fu regina consorte di Spagna, come moglie di Filippo V (appena rimasto vedovo di Maria Luisa di Savoia). Influenzò notevolmente la politica del regno. noltre, per parte della bisavola paterna Margherita de' Medici, Elisabetta era anche l'erede legittima dei Medici, Granduchi di Toscana, privi di prole maschile.

Suo figlio Carlo fu Re di Napoli dal Carlo 1731 al 1735 e poi divenne Re di Spagna con il nome di Carlo III.

Il *Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN)* – ubicato nel Palazzo degli Studi – ospita la collezione Farnese dei Borbone, ereditata da Carlo III di Borbone da sua madre Elisabetta Farnese. Inizialmente era divisa tra Roma e Parma e, successivamente, Vanvitelli ne propose il trasferimento a Napoli, operazione che richiese alcuni anni. La funzione del Museo è quella di conservare la tradizione delle collezioni reali e di collegare il Museo alla storia del territorio d'appartenenza.



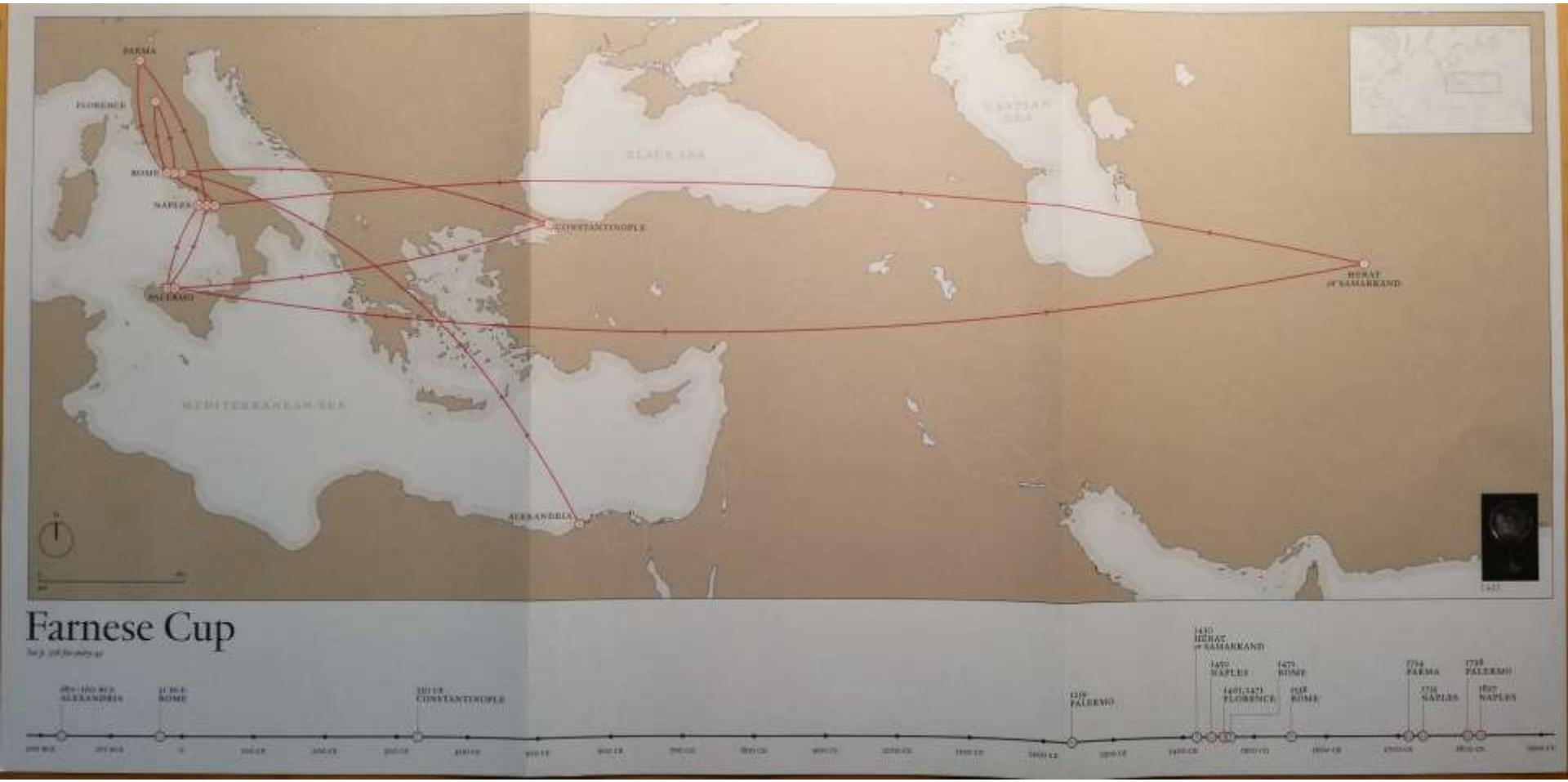
Palazzo degli Studi a **Napoli**: la collezione Farnese (Campania)



Palazzo degli Studi a **Napoli**: la collezione Farnese – Il ***Supplizio di Dirce***, più conosciuto come ***Toro Farnese*** (Campania). È la copia romana di un celebre gruppo scultoreo ellenistico, ed è la più grande scultura singola mai recuperata dall'antichità



Palazzo degli Studi a **Napoli**: la collezione Farnese – *Tazza farnese* (I sec dC). È il più grande cammeo dell'antichità (Campania)



Il viaggio della Tazza Farnese. Mostra *Recycling Beauty* della Fondazione Prada (2022)

FIESCHI





Castello di **Savignone** (Genova, Liguria)



Castello di **Torriglia** (Genova, Liguria)



Castello Doria Malaspina Fieschi a **Carrega Ligure** (Alessandria, Piemonte)



Castello Doria Malaspina Fieschi a **Santo Stefano d'Aveto** (Genova, Liguria)



Castello di **Varese Ligure** (La Spezia, Liguria)



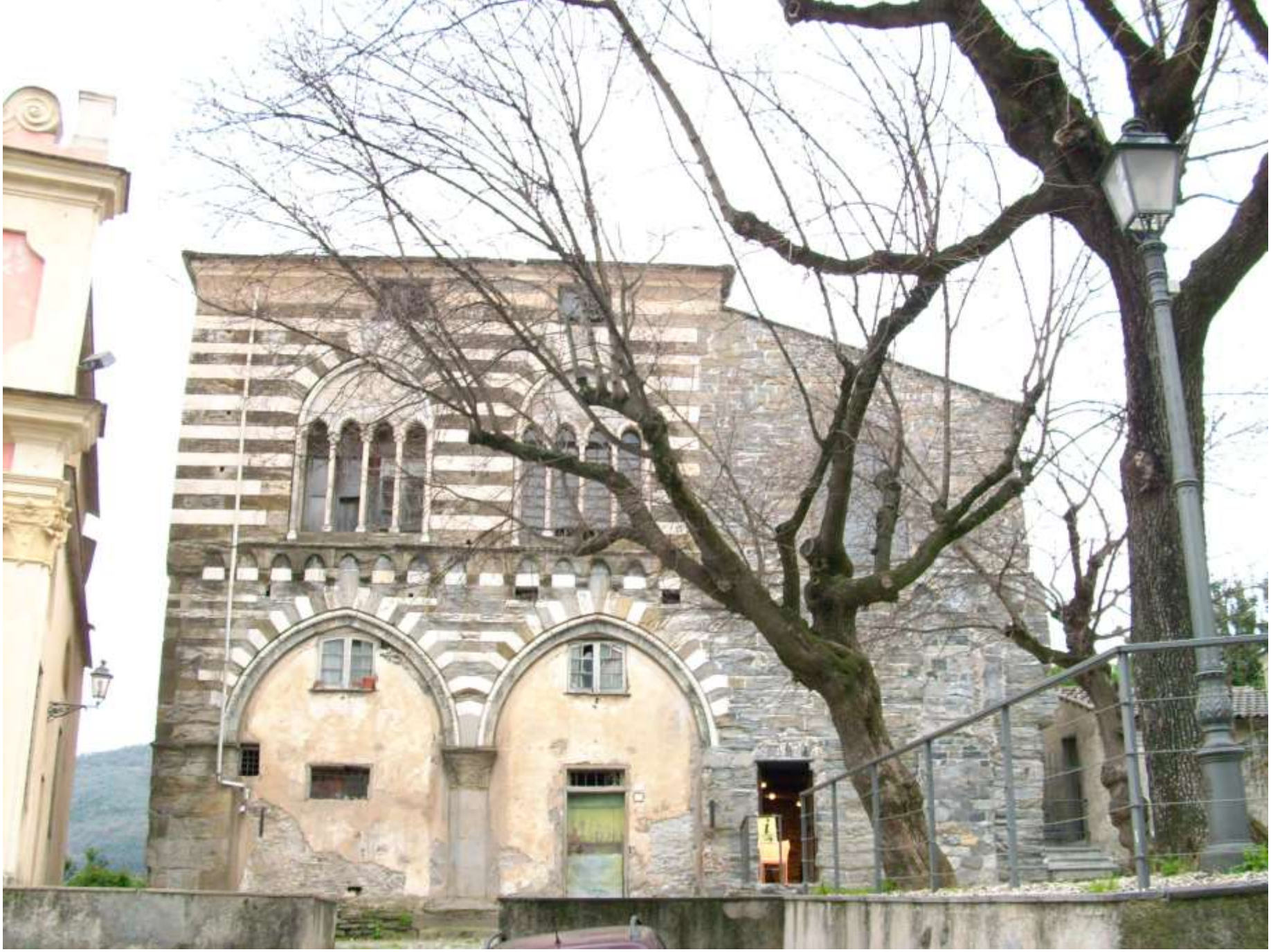
Castello di **Calice al Cornoviglio** (La Spezia, Liguria)



Basilica dei Fieschi a **Cogorno** (Genova, Liguria)



Basilica dei Fieschi a **Cogorno** (Genova, Liguria)



Palazzo dei Fieschi a **Borgo San Salvatore – Cogorno** (Genova, Liguria)



Palazzo Fieschi a **Sestri Ponente** (Genova, Liguria)



Palazzo dei Fieschi a **Casella** (Genova, Liguria)

FRANGIPANE





Rocca dei Frangipane a **Tolfa** (Roma, Lazio)



Castello Frangipane o di Coia a **Tarcento**
(Udine, Friuli-Venezia Giulia)



Castello Frangipane a **Terracina** (Latina, Lazio)



L’arco di Tito venne incorporato nella fortezza dei Frangipane a Roma (Lazio)



L’arco di Tito venne incorporato nella fortezza dei Frangipane a Roma (Lazio). Si vede nella *Veduta dell’Arco di Tito* di Bernardo Bellotto (1744, Bergamo, Accademia Carrara)



Villa Frangipane, de Rubeis, Florit a **Tarcento** (Udine, Friuli-Venezia Giulia)



Palazzo Frangipane a **Salve** (Lecce, Puglia)



Palazzo Frangipane a **Licata** (Agrigento, Sicilia)

GIUSTINIANI





Palazzo Giustinian a **Venezia** (Veneto)



Villa Cavalli Giustiniani a **Teolo** (Padova, Veneto)



Villa Giustiniani detta "Ca' Venezze" alle **Saline di S. Martino di Venezze** (Rovigo, Veneto)



Villa Giustiniani detta "Ca' Venezze" alle **Saline di S. Martino di Venezze** (Rovigo, Veneto)



Villa Giustiniani detta "Ca' Venezze" alle **Saline di S. Martino di Venezze** (Rovigo, Veneto)



Villa Giustinian, Ciani Bassetti detta "Castello di Roncade" a **Roncade** (Treviso, Veneto)



Villa Giustinian, Ciani Bassetti detta "Castello di Roncade" a **Roncade** (Treviso, Veneto)



Villa Cellini Giustinian
Salice a **Portobuffolé**
(Treviso, Veneto)



Azienda agricola Collalto Giustiniani a **Monastier di Treviso** (Treviso, Veneto)



Villa Giustiniani a **San Pietro Viminario** (Veneto)



Villa Giustiniani a **San Pietro Viminario** (Veneto)



Villa Giustiniani-Recanati a **Spresiano** (Treviso, Veneto)



Palazzo Giustiniani a **Ceparano** (La Spezia, Liguria)



Palazzo Marcantonio Giustiniani a **Genova** (Liguria)



Palazzo Marcantonio Giustiniani a **Genova** (Liguria)



Palazzo Marcantonio Giustiniani a **Genova**: lo stemma del casato (Liguria)



Villa Giustiniani Odescalchi a **Bassano Romano**: il palazzo integrato con il centro (Viterbo, Lazio)



Il Casino Massimo Lancellotti un tempo Casino della Villa Giustiniani a **Roma** (Lazio)



Il portale d’ingresso dell’antica Villa Giustiniani, qui montato nel 1931 e ora Villa Mattei/Celimontana a **Roma** (Lazio)



Palazzo Giustiniani a **Roma** (Lazio)



L’Ercole Giustiniani ora al MET di New York

GONZAGA





Castello di **Gonzaga** (Mantova, Lombardia). Rimane solo la torre quattrocentesca



Castello dei Gonzaga a **Grumello del Monte** (Bergamo, Lombardia)



Castello di **Travo** (Piacenza, Emilia-Romagna): la torre cilindrica



Rocca e Castello di **Agazzano** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Castello di San Giorgio a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo ducale o Reggia dei Gonzaga a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo San Sebastiano a **Mantova** (Lombardia). Oggi è sede del Museo della Città



Palazo ducale o Reggia dei Gonzaga a **Mantova**: la Domus Nova (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: la sala dei cavalli (Lombardia)



Castello dei Gonzaga a **Volta Mantovana** (Mantova, Lombardia)



Palazzo Gonzaga-Guerrieri a **Volta Mantovana** (Mantova, Lombardia)



Palazzo Aragona Gonzaga a **Roma** (Lazio)

GRIMANI





Palazzo Grimani a San Luca, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Grimani di Santa Maria Formosa, **Venezia** (Veneto)



Palazzo Grimani di Santa Maria Formosa, **Venezia:**
portale di ingresso del Museo da Ruga Giuffa (Veneto)



Palazzo Grimani di Santa Maria Formosa, **Venezia:** la tribuna (Veneto)



Villa Grimani o Rustico Grimani a **Grompo** (Rovigo, Veneto)



Villa Priuli, Grimani, Morosini o Ca' della Nave a **Martellago** (Venezia, Veneto)



Castello Grimani-Sorlini a **Montegalda** (Vicenza, Veneto)



Castello Grimani-Sorlini a **Montegalda** (Vicenza, Veneto)

LANCELLOTTI





Palazzo Lancellotti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Lancellotti a **Roma**: la sala dei palafrenieri (Lazio)



Palazzo De Torres Lancellotti a **Roma** (Lazio)



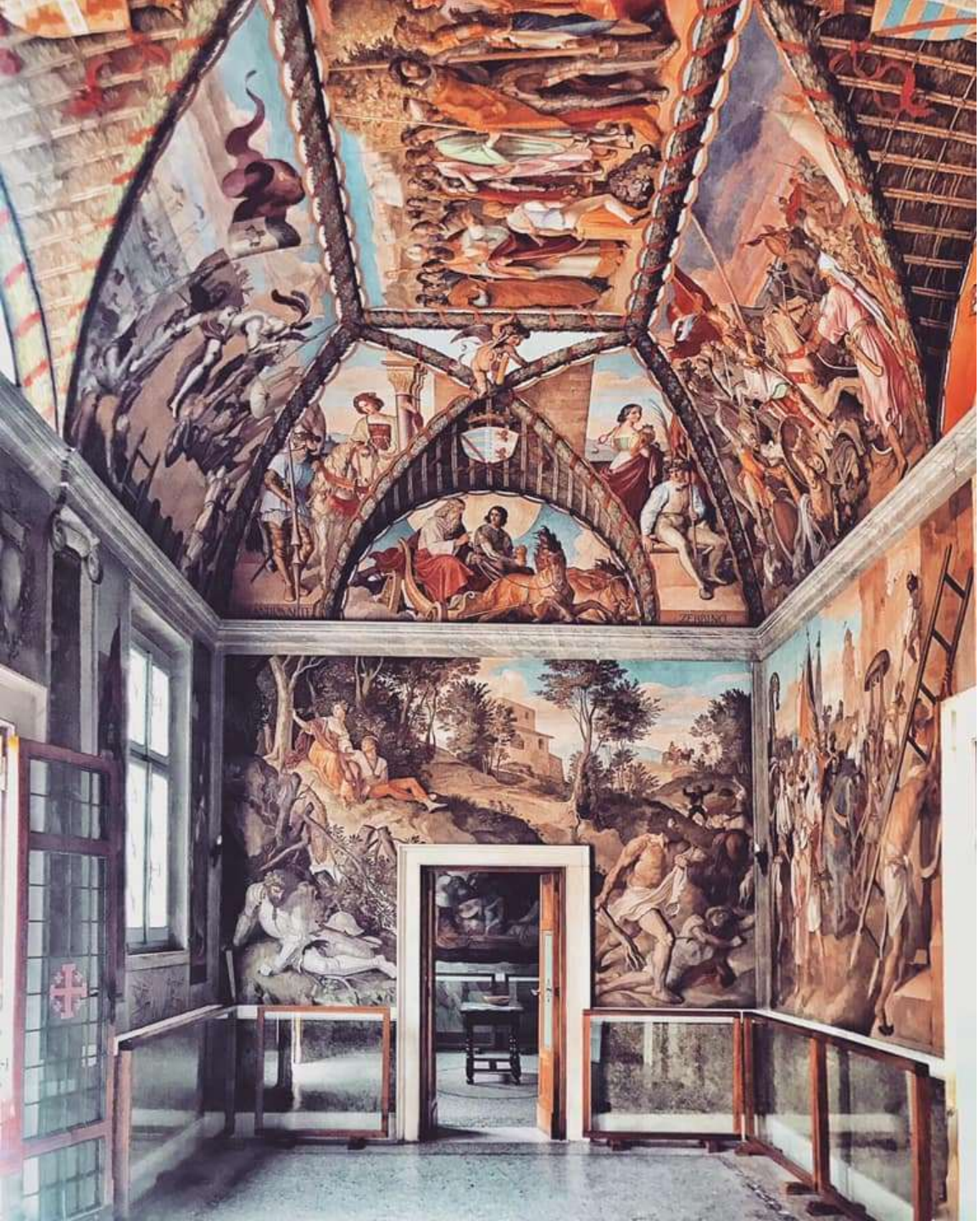
Villa Lancellotti a **Frascati** (Roma, Lazio)



Il Casino Massimo Lancellotti un tempo Casino della Villa Giustiniani a **Roma** (Lazio)



Il Casino Massimo Lancellotti un tempo Casino della Villa Giustiniani a **Roma** (Lazio)



Il Casino Massimo Lancellotti un tempo Casino della Villa Giustiniani a **Roma** (Lazio)



Villa Lancellotti a **Frascati**: i giardini e il ninfeo (Roma, Lazio)



Castello Lancellotti a **Lauro** (Avellino, Campania)



Castello Lancellotti a **Lauro** (Avellino, Campania)



Castello Lancellotti a **Lauro** (Avellino, Campania)



Castello Lancellotti a **Lauro** (Avellino, Campania)



Palazzo Lauro Lancellotti a Portici, **Napoli** (Campania). Recentemente crollato

PAPI: **Gregorio XV** (*Alessandro*, 1621)

LUDOVISI

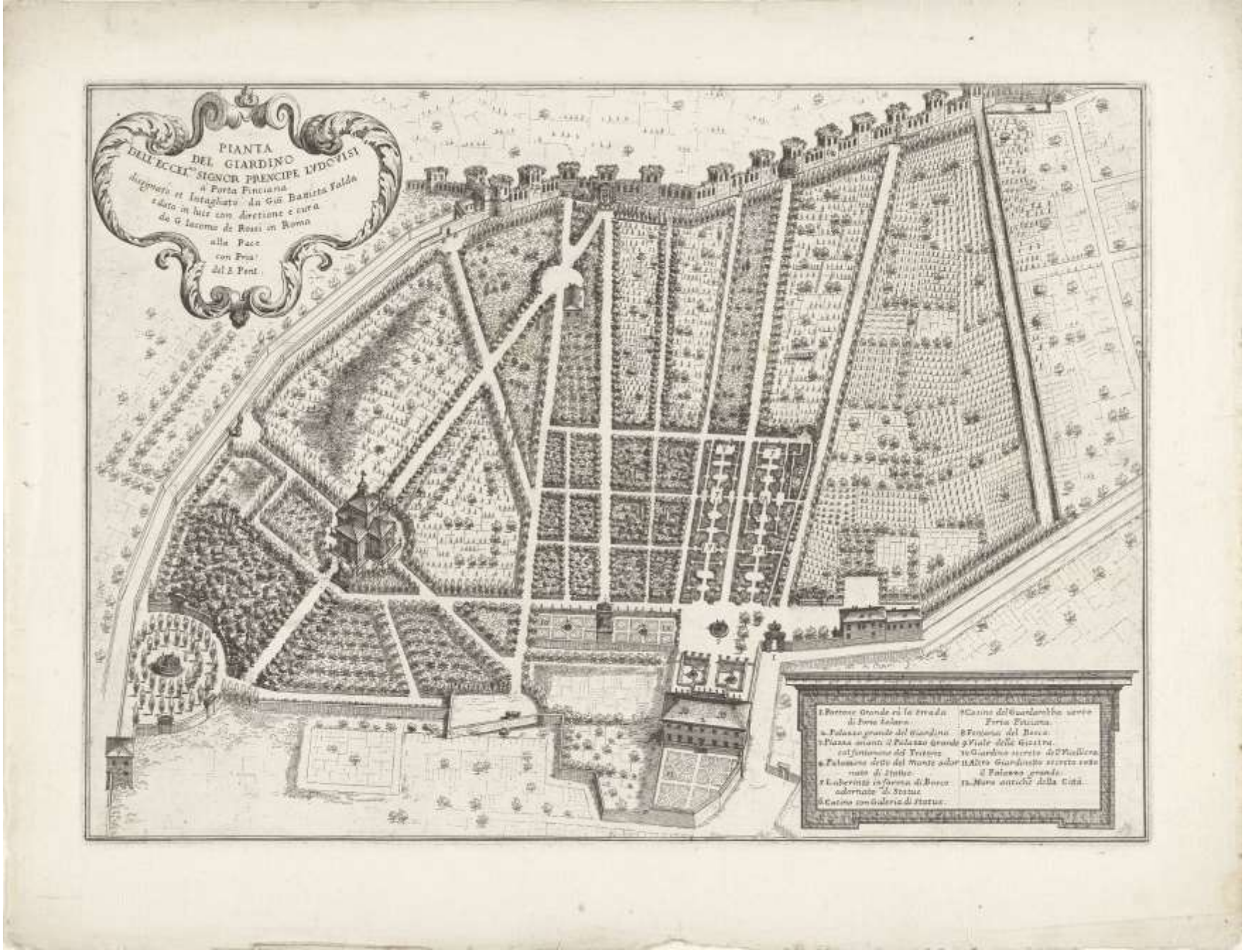




Castello Boncompagni Ludovisi a **Trevinano**, Acquapendente (Viterbo, Lazio)



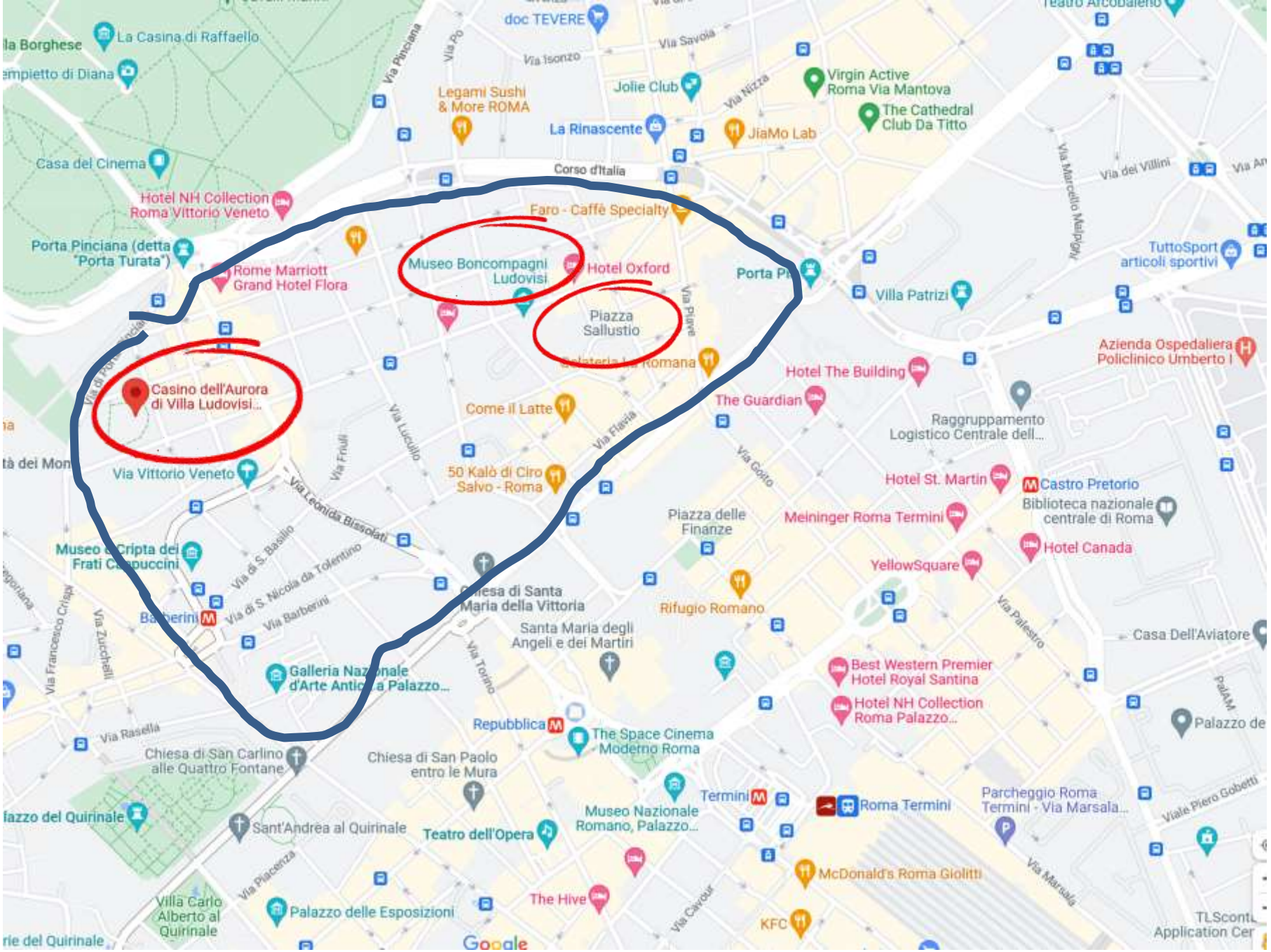
Castello Boncompagni Ludovisi a **Trevinano**, Acquapendente (Viterbo, Lazio)



Villa Ludovisi a **Roma**: Pianta di Giovanni Battista Falda, 1683 (Lazio). La villa è stata smembrata



Villa Ludovisi a **Roma**: Pianta di Giovanni Battista Falda, 1683 (Lazio). La villa è stata smembrata



L'area della vecchia Villa Ludovisi a **Roma** (Lazio)



Una parte della vecchia area della Villa Ludovisi a **Roma** (Lazio)



Gli Horti Sallustiani oggi sede di Unioncamere a **Roma** (Lazio)



Villino Boncompagni Ludovisi oggi sede del Museo per le Arti decorative a **Roma** (Lazio)



Palazzo Piombino-Boncompagni-Ludovisi oggi Palazzo Margherita a **Roma** (Lazio). È la sede dell'Ambasciata Americana



Villa Ludovisi a **Roma**: Il *Casino dell'Aurora* (Lazio). È l'unico monumento rimasto di *Villa* Ludovisi, la bellissima e decantata villa romana



Villa Ludovisi a **Roma**: Il *Casino dell'Aurora* o *Casino Ludovisi* (Lazio). È l'unico monumento rimasto di *Villa* Ludovisi, la bellissima e decantata villa romana



Villa Ludovisi a **Roma**: Giove, Nettuno e Plutone di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio nel *Casino dell'Aurora* o *Casino Ludovisi* (Lazio (Lazio)



Villa Ludovisi a **Roma**: il convento oggi collegio OFM di Sant'Isidoro (Lazio)



Villa Ludovisi a **Roma**: il convento oggi collegio OFM di Sant’Isidoro (Lazio)



Villa Ludovisi a **Roma**: il convento oggi collegio OFM di Sant’Isidoro (Lazio)



Villa Ludovisi a **Roma**: la chiesa di Sant’Isidoro a Capo le Case (Lazio)



Corsham Court (Inghilterra): Papa Gregorio XV di Guido Reni



Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola a **Roma**: Cappella Ludovisi con la tomba di papa Gregorio XV e del cardinale Ludovico Ludovisi di Pierre Legros, 1717 (Lazio)

MALASPINA





Castello dei Malaspina a **Fosdinovo** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello dei Malaspina a **Fosdinovo** (Massa-Carrara, Toscana)



Rocca dei Malaspina Cybo a **Massa** (Massa-Carrara, Toscana)



Rocca dei Malaspina Cybo a **Massa** (Massa-Carrara, Toscana)



Rocca dei Malaspina Cybo a **Massa** (Massa-Carrara, Toscana)



Palazzo Cybo Malaspina o Palazzo Ducale a **Carrara** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello Malaspina-Dal Verme a **Bobbio** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Castello Malaspina-Dal Verme a **Bobbio** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Palazzo Malaspina a **Bobbio** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Il ponte Gobbo a **Bobbio** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Castello Malaspina di Lusuolo a **Mulazzo** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello Malaspina di Verrucola a **Fivizzano** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello Doria Malaspina di **Calice al Cornoviglio** (La Spezia, Liguria)



Castello Doria Malaspina di **Calice al Cornoviglio** (La Spezia, Liguria)



Castello Doria Malaspina Fieschi a **Santo Stefano d'Aveto** (Genova, Liguria)



Castello Malaspina di **Tresana** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello Malaspina di **Monti** (Massa-Carrara, Toscana)



Castello Malaspina di **Gambaro** (Piacenza, Emilia-Romagna)



Castello Malaspina di Serravalle a **Bosa** (Oristano, Sardegna)



Palazzo Malaspina ad **Ascoli Piceno** (Marche)



Palazzo Malaspina a **Reggio Emilia** (Emilia-Romagna)



Palazzo Malaspina a **Pavia** (Lombardia)



Villa Malaspina a **Gualtieri** (Reggio Emilia, Emilia-Romagna)

MALATESTA





Castel Sismondo a **Rimini** (Emilia-Romagna)



Rocca Malatestiana di **Verucchio** (Rimini, Emilia-Romagna)



Forte Malatesta ad **Ascoli Piceno** (Marche)



Forte Malatesta ad **Ascoli Piceno** (Marche). La chiesa di Santa Maria del Lago fu consacrata e integrata da Sangallo il giovane nel mastio del Forte Malatesta



Castello Malatestiano a **Longiano** (Forlì-Cesena, Emilia-Romagna)



Rocca Malatestiana a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Palazzo Malatestiano a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Palazzo Malatestiano a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano** (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano**: tomba di Paola Bianca Malatesta (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano**: tomba di Paola Bianca Malatesta (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano**: tomba di Sigismondo Pandolfo Malatesta (Pesaro e Urbino, Marche)



Ex chiesa di San Francesco a **Fano**: tomba di Pandolfo III Malatesta (Pesaro e Urbino, Marche)



Tempio Malatestiano a **Rimini** (Emilia-Romagna)

MATTEI





Case dei Mattei in Trastevere a **Roma** (Lazio)



Castello Cesarini a **Rocca Sinibalda** (Rieti, Lazio)



Palazzo Giacomo Mattei in Trastevere a **Roma** (Lazio)



Palazzo Mattei Caetani a **Roma** (Lazio)



Palazzo Mattei di Giove a **Roma** (Lazio)



Palazzo Mattei detto Castello di Giove a **Giove** (Terni, Umbria)



Palazzo Mattei di Paganica a **Roma** (Lazio)



Palazzo Mattei all'Aracoeli oggi Palazzo Margani a **Roma** (Lazio)



Villa Mattei oggi Villa Celimontana a **Roma** (Lazio)



Palazzo Mattei-Albani-Del Drago a **Roma** (Lazio)

MOCENIGO



Palazzo Corner Mocenigo a **Venezia** (Veneto)

ODESCALCHI





Castello Odescalchi a **Ladispoli** (Roma, Lazio)



Castello Orsini-Odescalchi sul **Lago di Bracciano** (Roma, Lazio)



Antiche scuderie Odescalchi sul **Lago di Bracciano** (Roma, Lazio)



Antiche scuderie Odescalchi sul **Lago di Bracciano** (Roma, Lazio)



Antiche scuderie Odescalchi sul **Lago di Bracciano** (Roma, Lazio)



Castello Odescalchi di **Santa Marinella** (Roma, Lazio)



Palazzo Maccarani Odescalchi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Maccarani Odescalchi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Chigi-Odescalchi a **Roma**, Piazza SS Apostoli (Lazio)



Palazzo Chigi-Odescalchi a **Roma**, Piazza SS Apostoli (Lazio)



Palazzo Chigi-Odescalchi a **Roma**, Piazza SS Apostoli (Lazio)



Palazzo Odescalchi Pedraglio a **Como** (Lombardia)



Palazzo Odescalchi Pedraglio a **Como** (Lombardia)



Palazzo Odescalchi Pedraglio a **Como** (Lombardia)



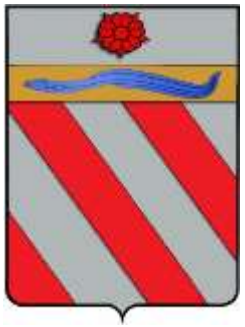


Palazzo Odescalchi Pedraglio a **Como** (Lombardia)



Villa Giustiniani Odescalchi a **Bassano Roman**o: il palazzo integrato con il centro (Viterbo, Lazio)

ORSINI





Castello Orsini a **Montelibretti** (Roma, Lazio)



Castello Orsini a **Licenza** (Roma, Lazio)



Castello Orsini a **Vasanello** (Viterbo, Lazio)



Castello Orsini-Odescalchi sul **Lago di Bracciano** (Roma, Lazio)



Fortezza Orsini a **Sorano** (Grosseto, Toscana)



Fortezza Orsini a **Sorano** (Grosseto, Toscana)



Fortezza Orsini a **Sorano** (Grosseto, Toscana)



Rocca Orsini a **Scurcola Marsicana** (L'Aquila, Abruzzo)



Rocca Orsini a **Scurcola Marsicana** (L'Aquila, Abruzzo)



Il tempietto di San Giacomo a **Vicovaro** (Roma, Lazio). Fu ideato da Giovanni Antonio Orsini



Palazzo Cenci Bolognetti a **Vicovaro** (Roma, Lazoi). A lungo proprietà degli Orsini



Palazzo Orsini (ora sede del Comune) a **Mentana** (Roma, Lazio)



Casino di caccia Vicarello degli Orsini sul lago di **Bracciano** (Roma, Lazio)



Palazzo Orsini a **Bomarzo** (Viterbo, Lazio)



Il Sacro Bosco di **Bomarzo** (Viterbo, Lazio). Fu realizzato da Pirro Ligorio nel 1547 su commissione del principe Pier Francesco Orsini (detto Vicino Orsini)



Mugnano in Teverina, frazione di **Bomarzo**: la torre fatta erigere dagli Orsini (Viterbo, Lazio)



Mugnano in Teverina, frazione di **Bomarzo**: Palazzo Orsini (Viterbo, Lazio)

PALLAVICINO / I





Il castello di **Pellegrino Parmense** (Parma, Emilia-Romagna)



Il castello di **Tabiano** (Parma, Emilia-Romagna)



La rocca Pallavicino a **Busseto** (Parma, Emilia-Romagna)



Il castello di Scipione o Castello Pallavicino a **Salsomaggiore Terme** (Parma, Emilia-Romagna)



Antica Corte pallavicina a **Polesine Zibello** (Parma, Emilia-Romagna)



Palazzo Pallavicino a **Polesine Zibello** (Parma, Emilia-Romagna)



Palazzo Pallavicini a **Bologna** (Emilia-Romagna)



Palazzo Pallavicini a **Bologna** (Emilia-Romagna)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma**: il casino dell’Aurora (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Villa Durazzo Pallavicini a **Pegli** (Genova, Liguria)



Villa Durazzo Pallavicini a **Pegli**: il Tempio di Diana al centro del Lago grande (Genova, Liguria)

PAPI: **Innocenzo X** (*Giovanni Battista*, 1644)

PAMPHILIIJ





Palazzo Pamphilj a **Roma** (Lazio). Oggi è la sede dell’ambasciata del Brasile



Palazzo Pamphilj a **Roma**: la galleria decorata da Pietro da Cortona (Lazio)



Palazzo Doria-Pamphilj a **Roma** (Lazio)



Villa Doria-Pamphilj a **Roma** (Lazio)



Palazzo Doria-Pamphilj a **Valmontone** (Roma**,** Lazio)



Palazzo Doria-Pamphilj a **San Martino al Cimino** (Viterbo, Lazio)



Porta Montana con lo stemma dei Doria-Pamphilj a **San Martino al Cimino** (Viterbo, Lazio)



Porta Viterbese con lo stemma dei Doria-Pamphilj a **San Martino al Cimino** (Viterbo, Lazio)

PAPI: **Pio II** (*Enea Silvio*) e Pio III (*solo x 26 gg*)

PICCOLOMINI





Castello Piccolomini di Ripa d’Orcia a **Castiglione d'Orcia** (Siena, Toscana)



Castello di Triana a **Roccalbegna** (Grosseto, Toscana)



Castello Piccolomini di **Celano** (L’Aquila, Abruzzo)



Castello Piccolomini di **Balsorano Vecchio** (L’Aquila, Abruzzo)



La Libreria Piccolomini della Cattedrale di **Siena**: il ciclo di Pinturicchio (Toscana)



La Libreria Piccolomini della Cattedrale di **Siena:** il pavimento (Toscana)



Palazzo Piccolomini a **Siena** (Toscana). È la sede dell’Archivio di Stato



Palazzo Piccolomini del Mandolo oggi Palazzo Chigi-Saracini a **Siena** (Toscana)



Palazzo Piccolomini del Mandolo oggi Palazzo Chigi-Saracini a **Siena**: il loggiato di Raffaello (Toscana)



La piazza di **Pienza** (Siena, Toscana). La città fu voluta e fondata da Pio II



Palazzo Piccolomini a **Pienza** (Siena, Toscana)



Villa Piccolomini a **Roma** (Lazio)



Villa Piccolomini a **Roma** (Lazio)



Villa Piccolomini a **Roma** (Lazio)



Pinturicchio: *Pio II, incoronato pontefice, entra in San Giovanni in Laterano* (1507, Cattedrale di Siena, Libreria Piccolomini)

PITTI





Castello di Semifonte a **Barberino Val d'Elsa** (Firenze, Toscana)



Palazzo Pitti a **Firenze** (Toscana)



Palazzo Pitti a **Firenze** (Toscana)

ROSPIGLIOSI





Castello Rospigliosi a **Maccarese** (Roma, Lazio)



Villa Rospigliosi a Spicchio, **Laporecchio** (Pistoia, Toscana)



Villa Rospigliosi a Spicchio, **Laporecchio** (Pistoia, Toscana)



Villa Rospigliosi a Spicchio, **Laporecchio**: il prato (Pistoia, Toscana)



Villa Rospigliosi a Spicchio, **Laporecchio**: la cappella ellittica (Pistoia, Toscana)



Palazzo Rospigliosi a **Pistoia**, sede del Museo Clemente Rospigliosi: la cappella di Giovanni da San Giovanni (Toscana)



Palazzo Rospigliosi a **Pistoia**, sede del Museo Clemente Rospigliosi : la quadreria (Toscana)



Palazzo Rospigliosi a **Pistoia**, sede del Museo Clemente Rospigliosi: la cappella di Giovanni da San Giovanni (Toscana)



Palazzo Rospigliosi a **Zagarolo** (Roma, Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Pallavicini-Rospigliosi a **Roma** (Lazio)



Palazzo Bancheri Rospigliosi a **Pistoia** (Toscana)



Palazzo Bancheri Rospigliosi a **Pistoia** (Toscana)



Villa Rospigliosi a **Zugliano** (Vicenza, Veneto)



Villa Rospigliosi a **Zugliano** (Vicenza, Veneto)

RUCCELLAI





Palazzo Ruccellai a **Firenze** (Toscana)

RUSPOLI





Castello Ruspoli a **Cerveteri**, sede del Museo nazionale etrusco (Roma, Lazio)



Palazzo Ruspoli a **Cerveteri** (Roma, Lazio)



Palazzo Ruspoli a **Cerveteri** (Roma, Lazio)



Castello Candriano o Castello Ruspoli a **Torella dei Lombardi** (Avellino, Campania)



Castello Ruspoli a **Nemi** (provincia di Roma)



L’ingresso di Castello Ruspoli a **Vignanello** (Viterbo, Lazio)



Il giardino di Castello Ruspoli a **Vignanello** (Viterbo, Lazio)



Palazzo Ruspoli a **Roma** (Lazio). Fu fondato dai Caetani che poi lo cedettero per debiti



Palazzo Ruspoli a **Roma**: la scala è considerata tra le “quattro meraviglie di Roma” in quanto composta da 100 gradini, ciascuno dei quali costituito da un unico pezzo di marmo di oltre tre metri di lunghezza (Lazio)



Palazzo Ruspoli a **Firenze** (Toscana)



Villa Ruspoli a **Roma** (Lazio). Oggi sede dell’ambasciata spagnola



Villa Ruspoli a **Firenze** (Toscana)

SACCHETTI





Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma** (Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma**
(Lazio)



Palazzo Sacchetti a **Roma**: la corte interna (Lazio)

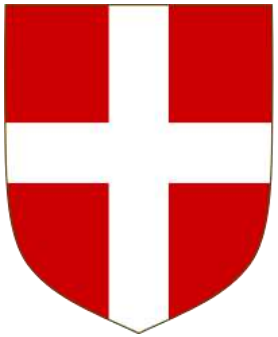


Palazzo Sacchetti a **Roma**: la loggia prospiciente il Tevere (Lazio)



Villa Chigi-Sacchetti nella pineta di Castelfusano, a Ostia

SAVOIA



Le 22 Residenze Reali di Torino e del Piemonte: splendore e fascino delle storiche dimore



Palazzo Reale a **Torino** (Piemonte)



Palazzo Madama a **Torino** (Piemonte)



Palazzo Madama a **Torino** (Piemonte)



La Reggia di Venaria Reale a **Torino** (Piemonte)



La Reggia di Venaria Reale a **Torino** (Piemonte)



Il Castello di **Racconigi** (Torino, Piemonte)



Il Castello di **Racconigi** (Torino, Piemonte)



Il Castello di **Racconigi:** le serre reali (Torino, Piemonte)



La palazzina di Caccia di **Stupinigi** (Torino, Piemonte)



La Palazzina di Caccia di **Stupinigi** (Torino, Piemonte)



La Palazzina di Caccia di **Stupinigi** (Torino, Piemonte)



La torre e la chiesa di San Vittore a **Pollenzo** (Cuneo, Piemonte)



Tenuta reale di **Pollenzo** (Cuneo, Piemonte)



Il Castello di **Pollenzo** (Cuneo, Piemonte)

SFORZA e VISCONTI







Il castello visconteo di **Brescia** (Lombardia)



Il castello visconteo di **Brescia** (Lombardia)



Castello visconteo di **Cavriana** (Mantova, Lombardia). Fu poi ampliato dai Gonzaga



Castello visconteo di **Monzambano** (Mantova, Lombardia)



Torre viscontea di **Valeggio sul Mincio** (Verona, Veneto)



Castello visconteo di **Pavia** (Lombardia)



Castello visconteo di **Abbiategrasso** (Milano, Lombardia)



Castello visconteo di **Cusago** (Milano, Lombardia)



Castello visconteo di **Melegnano** (Milano, Lombardia)



Castello sforzesco di **Milano** (Lombardia)



Castello sforzesco di **Vigevano** (Pavia, Lombardia)



La Torre del Bramante a **Vigevano** (Pavia, Lombardia)



Piazza Ducale, La Torre del Bramante e il Castello sforzesco a **Vigevano** (Pavia, Lombardia)



Piazza Ducale, La Torre del Bramante e il Castello Sforzesco a **Vigevano** (Pavia, Lombardia)



Rocca sforzesca di **Soncino** (Cremona, Lombardia)



Rocca di Ravaldino o Rocca di Caterina Sforza a **Forlì** (Emilia-Romagna)



Rocca o Castello sforzesco di **Bagnara di Romagna** (Ravenna, Emilia-Romagna)



Rocca sforzesca di **Riolo Terme** (Ravenna, Emilia-Romagna)



Castello di Serravalle a **Valsamoggia** (Bologna, Emilia-Romagna). È stato per un po’ di proprietà dei Visconti



Rocca di **Imola** (Bologna, Emilia-Romagna)



Castello di Torrechiara a **Langhirano** (Parma, Emilia-Romagna)



Castello sforzesco di **Vicolungo** (Novara, Piemonte)



Castello visconteo-sforzesco di **Novara** (Piemonte)



Castello sforzesco di **Galliate** (Novara, Piemonte)



Castello sforzesco di Torrechiara a **Langhirano** (Parma, Emilia-Romagna)



Castello sforzesco di Torrechiara a **Langhirano:** Pier Maria II de' Rossi e Bianca Pellegrini raffigurati da Benedetto Bembo nella lunetta est della Camera d'Oro (Parma, Emilia-Romagna)



Palazzo Sforza-Cesarini di **Santa Fiora** (Grosseto, Toscana)



Rocca di Costanza degli Sforza a **Pesaro** (marche)



Villa Imperiale a **Pesaro** (Marche)



Il Ponte Visconteo a **Borghetto sul Mincio** (Verona, Veneto)



Cascina Boscaiola – tenuta di caccia viscontea-sforzesca a **Milano** (Lombardia)



Cascina Colombarone voluta da Ludovico il Moro a **Sforzesca** (Pavia, Lombardia)



Cascina Colombarone voluta da Ludovico il Moro a **Sforzesca** (Pavia, Lombardia)



Palazzo Ducale a **Pesaro** (Marche). Fu fatto erigere da Alessandro Sforza



Villa sforzesca a **Castell'Azzara** (Grosseto, Toscana)



Palazzo Gallavresi a **Caravaggio** (Bergamo, Lombardia)



Palazzo Sforza-Cesarini a **Genzano** (Roma, Lazio)

SPADA





Castello di Torre Spada a **Cento** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Castello di Torre Spada a **Cento** (Ferrara, Emilia-Romagna)



Palazzo Spada progettato da Antonio da Sangallo (1555) a **Terni**: la facciata (Lazio)



Palazzo Spada progettato da Antonio da Sangallo (1555) a **Terni**: il prospetto laterale (Lazio)



Palazzo Spada progettato da Antonio da Sangallo (1555) a **Terni**: il cortile interno (Lazio)



Palazzo Spada progettato da Antonio da Sangallo (1555) a **Terni**: la sala di Fetonte (Lazio)



Villa Spada a **Brisighella** (Ravenna, Emilia-Romagna)



Villa Cenami Spada a **Orbicciano** (Lucca, Toscana)



Villa Cenami Spada a **Orbicciano** (Lucca, Toscana)



Palazzo Spada a **Roma** (Lazio)



Palazzo Spada a **Roma**: la facciata di Francesco Borromini, 1653 (Lazio)



Palazzo Spada a **Roma**: la galleria prospettica di Francesco Borromini, 1653 (Lazio)



Villa Spada a **Bologna** (Emilia-Romagna)



Villa Spada a **Bologna** (Emilia-Romagna)



Villa Spada a **Bologna** (Emilia-Romagna)



Villa Spada a **Bologna** (Emilia-Romagna)

SPINOLA





Castello di **Campo Ligure** (Genova, Liguria)



Castello Spinola di **Lerma** (Alessandria, Piemonte)



Castello Spinola di **Lerma** (Alessandria, Piemonte)



Castello Spinola di **Lerma**: la chiesa di San Giovanni Battista integrata nel castello (Alessandria, Piemonte)



Castello Spinola di **San Cristoforo** (Alessandria, Piemonte)



Castello Spinola di **Isola del Cantone** (Genova, Liguria)



Palazzo Spinola o Palazzo Grimaldi a **Genova** (Liguria)



Palazzo Spinola o Palazzo Grimaldi a **Genova**: il "Salotto Galeotti" (Liguria)



Palazzo Giacomo Spinola (Rollo) a **Genova** (Liguria)



Palazzo Spinola a **Milano** (Lombardia)



Palazzo Albertoni-Spinola a **Roma** (Lazio)

STROZZI





Rocca Strozzi a **Campi Bisenzio** (Toscana)



Torre Strozzi a **Parlesca** (Perugia, Umbria)



Palazzo Strozzi a **Firenze** (Toscana)



Palazzo Nonfinito a **Firenze** (Toscana)



Palazzo Nonfinito a **Firenze**: il lato completato (Toscana)



Palazzo Nonfinito a **Firenze**: il lato incompleto (Toscana)

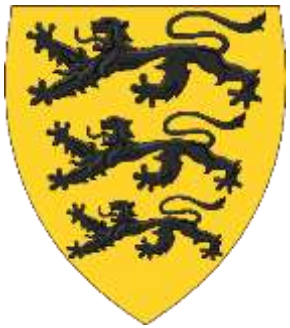


Palazzo Strozzi del Poeta a **Firenze** (Toscana)



Cappella Strozzi in Santa Maria Novella a **Firenze** (Toscana)

SVEVI - HOHENSTAUFEN





Castello svevo-normanno di Castel Pagano a **Apricena** (Foggia, Puglia)



Castello svevo-normanno di Lombardia a **Enna** (Sicilia). Prende il nome dalla guarnigione di Lombardi alla sua guardia



Castello svevo-normanno di **Bari** (Puglia)



Palazzo Reale o dei Normanni a **Palermo** (Sicilia)



Palazzo Reale o dei Normanni a **Palermo**: la cappella Palatina (Sicilia)



Palazzo di Corradino di Svevia a **Scurcola Marsicana** (L'Aquila, Abruzzo)



Castello svevo-normanno di **Termoli** (Campobasso, Molise)



Castello svevo del Matinale a **San Felice a Cancello** (Caserta, Campania)



Castello ducale di **Bisaccia** (Avellino, Campania)



Castello svevo di **Trani** (Barletta-Andria-Trani, Puglia)



Rocca Janula a **Cassino** (Frosinone, Lazio)



Mastio Federiciano o Rocca di **Monselice** (Padova, Veneto)



Castello dell’Imperatore a **Prato** (Toscana)



Castello svevo di **Porto Recanati** (Macerata, Marche)



Castello svevo di **Vieste** (Foggia, Puglia)



Castello svevo di **Bovino** (Foggia, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Mesagne** (Brindisi, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Bisceglie** (Barletta-Andria-Trani, Puglia)

https://www.museionline.info/castelli-italiani/castelli-svevi



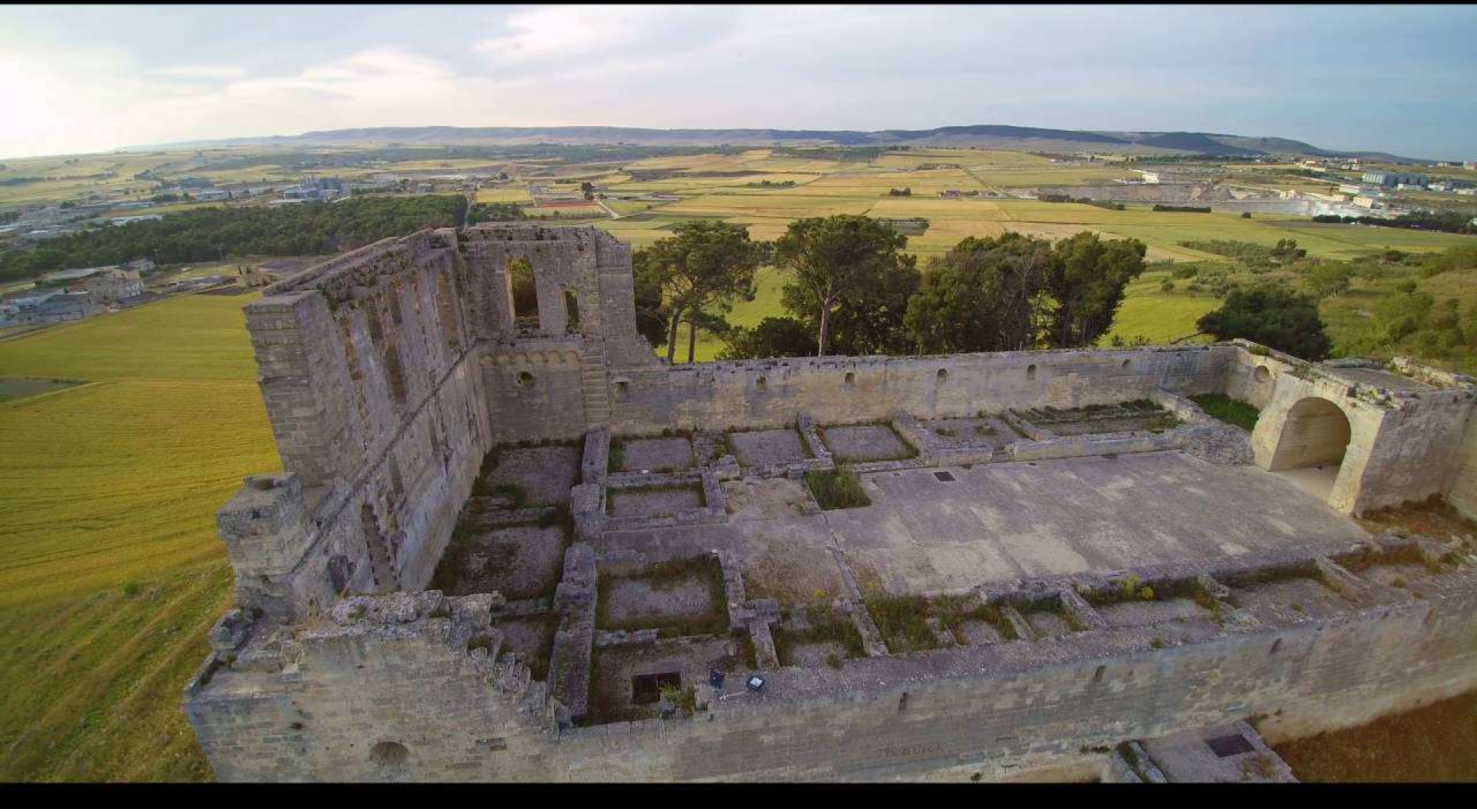
Castello svevo-normanno di **Barletta** (Barletta-Andria-Trani, Puglia, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Gioia del Colle** (Bari, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Gioia del Colle** (Bari, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Gravina** (Bari, Puglia)



Castello svevo-normanno di Castel del Monte ad **Andria** (Barletta-Andria-Trani, Puglia)



Castello svevo-normanno di **Melfi** (Potenza, Basilicata)



Castello svevo-angioino di **Oria** (Brindisi, Puglia)



Castello di **Lagopesole** (Potenza, Basilicata). Dove Federico II amava cacciare



Castello svevo-angioina di **Lucera** (Foggia, Puglia)

TORLONIA





Villa Torlonia a **Frascati** (Roma, Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma** (Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma** (Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma**: il tempietto di Artemide (Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma**: Galleria del Parnaso (Lazio)



Villa Albani-Torlonia a **Roma**: Galleria del Parnaso (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: l'edificio principale o Casino Nobile (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: l'edificio principale o Casino Nobile (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: l'edificio principale o Casino Nobile (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: il Casino dei Principi (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: il teatro (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: la Casina delle Civette (Lazio)



Villa Torlonia a **Roma**: la serra moresca (Lazio)



Palazzo Giraud Torlonia a **Roma** (Lazio). È una rilettura del palazzo Rucellai di Leon Battista Alberti



L’ex Conservatorio Torlonia, istituto di carità per fanciulle povere e orfane, a **Roma** (Lazio)



Palazzo Núñez-Torlonia a **Roma** (Lazio)



Palazzo Núñez-Torlonia a **Roma**: il cortile interno (Lazio)



Palazzo Núñez-Torlonia a **Roma**: la fontana a sarcofago (Lazio)



Palazzo Torlonia in via della Lungara a **Roma** (Lazio)



Palazzo Torlonia ad **Avezzano** (L’Aquila, Abruzzo)



Casina di caccia Torlonia nel Parco «Villa Torlonia» ad **Avezzano** (L’Aquila, Abruzzo)



Sede principale della Banca del Fucino a **Roma** (Lazio)



Sede della Banca del Fucino ad **Avezzano** (L'Aquila, Abruzzo)



Tenute Torlonia a **Maccarese**: ex mulino per immagazzinare cereali oggi sede IPGRI (Roma, Lazio)

PAPI: **Giovanni XII**

TUSCOLANI o CONTI DI TUSCOLO



Tra le più antiche famiglie romane



Castello Teofilatto a **Torre Cajetani** (Frosinone, Lazio). Fu fondato da Conti di Tuscolo e poi divenne Caetani

VALGUARNERA





Palazzo Valguarnera-Gangi a **Palermo** (Sicilia)



Villa Valguarnera a **Bagheria** (Palermo**,** Sicilia)

PALAZZI E VILLE STORICHE IN ITALIA

LE GRANDI TIPOLOGIE DI VILLE ITALIANE

- Ville reali (Sabaude, Monza, Caserta)
- Ville venete
- Ville toscane
- Ville laziali
- Ville siciliane

PIEMONTE

TORINO

Casa Scaccabarozzi



Alessandro Antonelli (progettista della Mole): Casa Scaccabarozzi, conosciuta come «Fetta di Polenta» a Torino, 1840 (Piemonte)



Alessandro Antonelli (progettista della Mole): Casa Scaccabarozzi, conosciuta come «Fetta di Polenta» a Torino, 1840 (Piemonte)

LOMBARDIA

MANTOVA

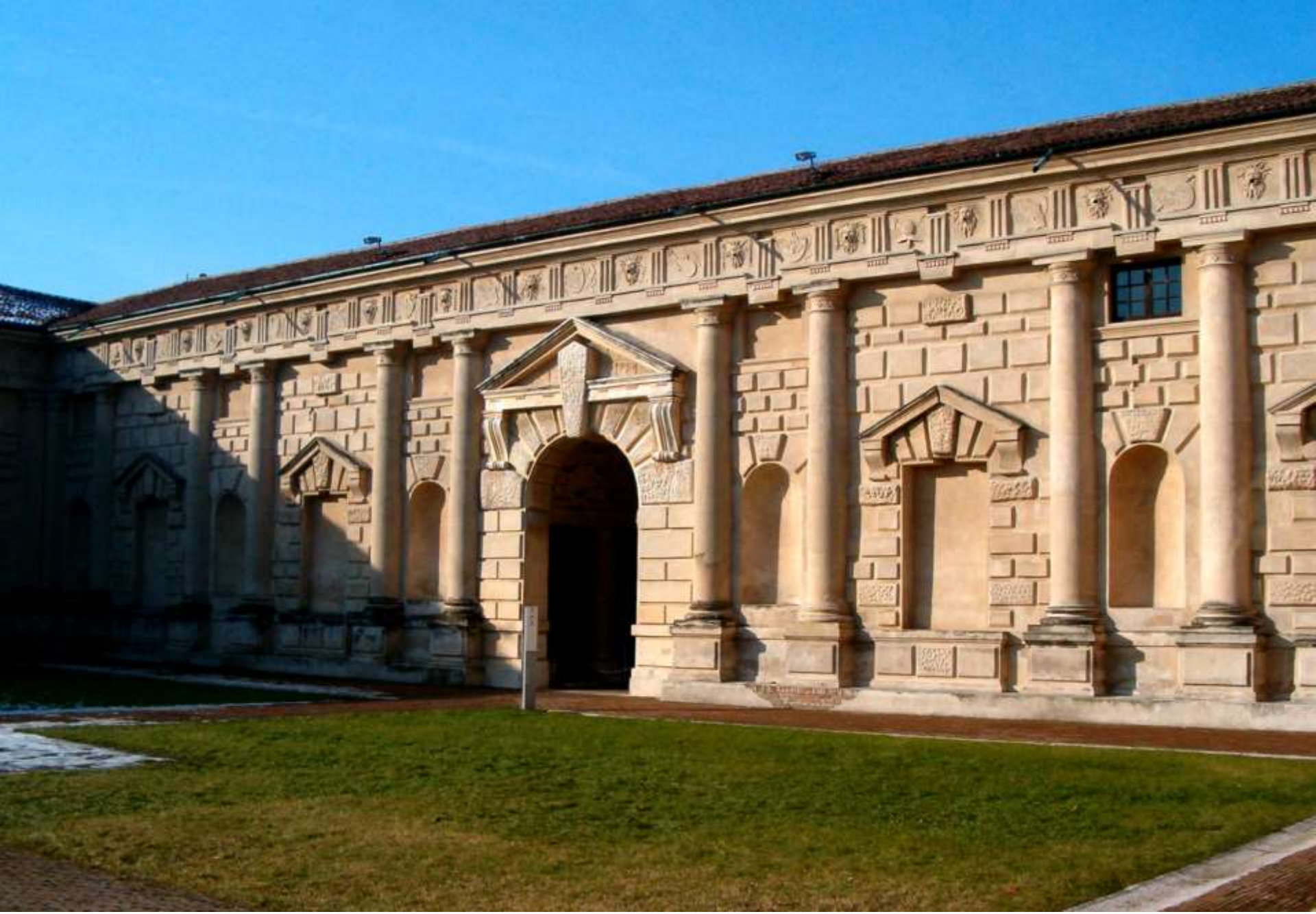
Palazzo Te



Palazzo Te a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova** (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: facciata interna vista dal cortile (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: la loggia d’onore (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: la sala dui Amore e Psiche (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: la sala dei cavalli (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: il giardino segreto (Lombardia)



Palazzo Te a **Mantova**: Giove seduce Olimpiade (Lombardia)

MILANO

Casa degli Atellani



Piero Portaluppi: casa degli Atellani e vigna di Leonardo a **Milano**, 1919 (Lombardia)



Piero Portaluppi: casa degli Atellani e vigna di Leonardo a **Milano**, 1919 (Lombardia)

MILANO

Villa Necchi-Campiglio



Piero Portaluppi: Villa Necchi Campiglio a Milano, 1935 (Lombardia)



Piero Portaluppi: Villa Necchi Campiglio a Milano, 1935 (Lombardia)



Piero Portaluppi: Villa Necchi Campiglio a Milano, 1935 (Lombardia)



Piero Portaluppi: Villa Necchi Campiglio a Milano, 1935 (Lombardia)



Piero Portaluppi: Villa Necchi Campiglio a Milano, 1935 (Lombardia)

CASALZUIGNO

Villa Della Porta Bozzolo



Villa Della Porta Bozzolo a Casalzuigno nei pressi del Lago Maggiore – FAI (Lombardia)



Villa Della Porta Bozzolo a Casalzuigno nei pressi del Lago Maggiore – FAI (Lombardia)

VENETO

I «NOSTRI» LUOGHI

VENEZIA

2 ottobre 2021

BARBARANO

Villa Sangiantofetti-Rigon



Francesco Oliviera: Villa Sangiantofetti-Rigon a Barbarano, Vicenza (Veneto)

MONTEGALDA

Castello Grimani Sorlini



Castello Grimani Sorlini a Montegalda, Vicenza (Veneto)

RIVIERA DEL BRENTA

Le ville



Andrea Palladio: Villa Foscari, detta «la Malcontenta» (1559, Mira, Venezia)



Villa Foscari detta «la Malcontenta» di Andrea Palladio (1559) a Malcontenta



Andrea Palladio: Villa Foscari, detta «la Malcontenta» (1559, Mira, Venezia)



Villa Foscari detta «la Malcontenta» di Andrea Palladio (1559) a Malcontenta



Villa Foscari detta «la Malcontenta» di Andrea Palladio (1559) a Malcontenta



Villa Pisani, detta «la nazionale» (Strà, Venezia)



Villa Pisani, detta «la nazionale» (Strà, Venezia)



Villa Pisani, detta «la nazionale» (Strà, Venezia)



Villa Pisani, detta «la nazionale» - il labirinto (Strà, Venezia)



Villa Allegri Von Ghega a Oriago



Villa Mocenigo a Oriago



Villa Seriman Widmann Rezzonico Foscari a Mira



Villa Foscarini Negrelli Rossi a Stra



Villa Pisani detta la Nazionale a Stra



Villa Contarini - Camerini Piazzola sul Brenta



Villa Contarini - Camerini Piazzola sul Brenta

VICENZA

Villa Capra detta La Rotonda



Villa Capra detta La Rotonda di Andrea Palladio e completata da Scamozzi (1605), Vicenza (Veneto)



Villa Capra detta La Rotonda di Andrea Palladio e completata da Scamozzi (1605), Vicenza (Veneto)



Villa Capra detta La Rotonda di Andrea Palladio e completata da Scamozzi (1605), Vicenza (Veneto)



Villa Capra detta La Rotonda di Andrea Palladio e completata da Scamozzi (1605), Vicenza (Veneto)

TOSCANA

I «NOSTRI» LUOGHI

FIRENZE

7 maggio 2022

CHIANCIANO

Villa La Foce



Villa La Foce – i giardini, Chianciano (Toscana)

FIRENZE

Villa medicea «di Castello»



Villa medicea «di Castello», Firenze (Toscana)

FIRENZE

Villa medicea «La Pietraia»



Villa medicea «La Petraia», Firenze (Toscana)



Villa medicea «La Petraia», Firenze (Toscana)

SPICCHIO

Villa Rospigliosi



Villa Rospigliosi a Spicchio, Pistoia (Toscana)

SUVICILLO

Villa Centinale



Villa Cetinale: progetto di Carlo Fontana del 1678, Suvicillo a Montagnola senese (Toscana)



Villa Cetinale: inizio della Scala Santa che lo collega al Romitorio di Ancaiano a Suvicillo, Montagnola senese

LAZIO

ROMA CITTÀ
‘500-’700

20 aprile 2022

BAGNAIA

Villa Lante



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: affresco della stessa villa nella loggia (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: affreschi (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: affreschi (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: il bacino quadrato (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: i due casini (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: il bacino e uno dei due casini (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: il bacino con al centro la fontana dei Quattro Mori del Giambologna (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: la fontana di Pegaso (Lazio)



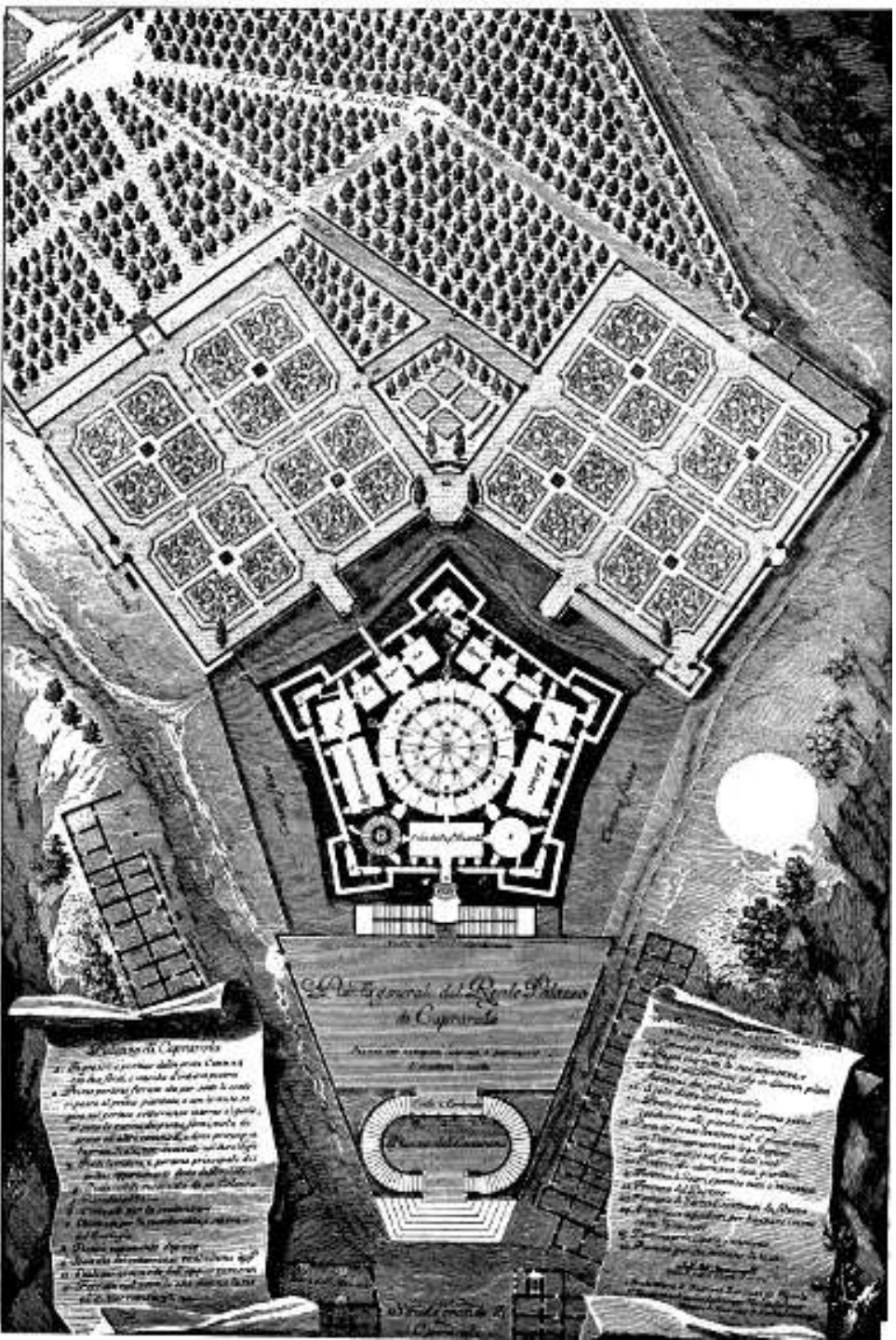
Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: la fontana dei Giganti (Lazio)



Villa Lante a Bagnaia, Viterbo: la fontana dei Giganti (Lazio)

CAPRAROLA

Palazzo Farnese



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo (Lazio).
Progettato da Jacopo Barozzi da Vignola, Antonio da Sangallo il Giovane e Baldassarre Peruzzi



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: il giardino (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: il giardino (Lazio)



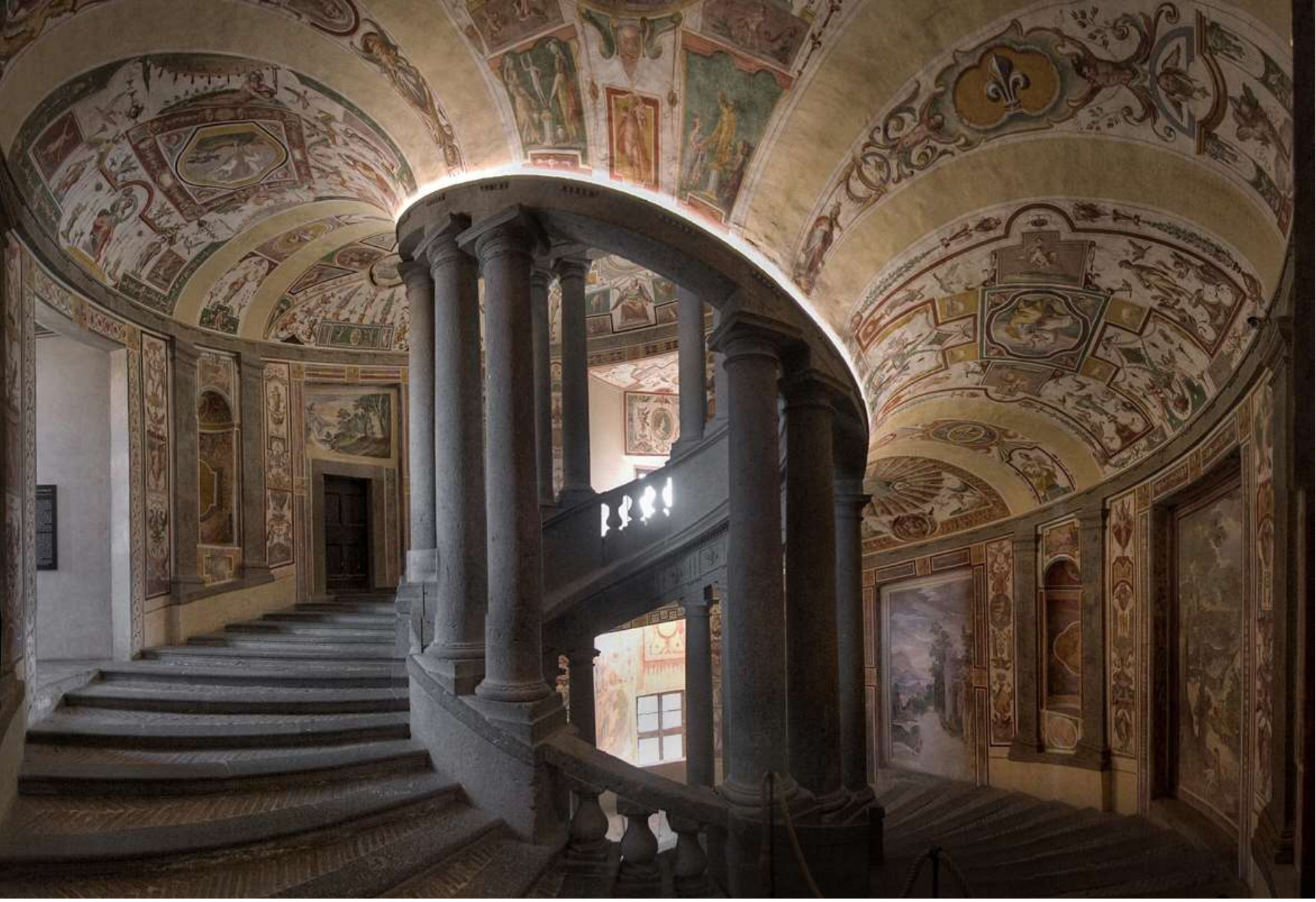
Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: il giardino (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: il cortile circolare (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: il cortile circolare (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: la scala regia (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: la scala regia e gli affreschi del Tempesta (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: soffitto a cupola della scala regia (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: la sala dei fasti farnesiani (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: soffitto a cupola della cappella gentilizia (Lazio)



Palazzo Farnese a Caprarola, Viterbo: l’ingresso del palazzo dipinto all’interno (Lazio)

FRASCATI

Villa Aldobrandini



Villa Aldobrandini a Frascati (Lazio)

VITERBO

Palazzo dei Papi



Palazzo dei Papi a Viterbo (Lazio)



Palazzo dei Papi a Viterbo (Lazio)

VITERBO

Palazzo dei Priori



Palazzo dei Priori a Viterbo (Lazio)



Palazzo dei Priori a Viterbo (Lazio)



Palazzo dei Priori a Viterbo: la Sala Regia o Erculea con gli affreschi di Baldassarre Croce nella (Lazio)



Palazzo dei Priori a Viterbo: affresco trompe l’oeil di Baldassarre Croce nella Sala Regia o Erculea (Lazio)



Palazzo dei Priori a Viterbo: affresco trompe l'oeil
di Baldassarre Croce nella sala regia o erculea (Lazio)

CAMPANIA

I «NOSTRI» LUOGHI

NAPOLI

30 aprile 2022

RAVELLO

Villa Ruffolo

CAPRI

Villa Malaparte



Adalberto Libera: villa Malaparte a Capri, 1940 (Campania)



Villa Ruffolo a Ravello (XIX sec), Salerno (Campania)



Villa Ruffolo a Ravello (XIX sec), Salerno (Campania)



Villa Ruffolo a Ravello (XIX sec): restauro del 2015, Salerno (Campania)



Villa Ruffolo a Ravello (XIX sec): restauro del 2015 (scala della Torre maggiore), Salerno (Campania)



Villa Ruffolo di Ravello: il giardino, Salerno (Campania)

RAVELLO

Villa Cimbrone



Villa Cimbrone a Ravello (XIX sec), Salerno (Campania)



Villa Cimbrone a Ravello (XIX sec), Salerno (Campania)

SICILIA

BAGHERIA

Villa Cattolica



Villa Cattolica – sede del museo Guttuso a Bagheria, Palermo (Sicilia)

BAGHERIA

Villa Butera



Villa Butera, detto U Palazzu a Bagheria, Palermo, 1658, (Sicilia)

BAGHERIA

Villa Palagonia



Villa Palagonia, detta «villa dei mostri» a Bagheria, Palermo, 1737-1788 (Sicilia)



Villa Palagonia, detta «villa dei mostri» a Bagheria, Palermo, 1737-1788 (Sicilia)



Villa Palagonia, detta «villa dei mostri» a Bagheria, Palermo, 1737-1788 (Sicilia)



Villa Palagonia, detta «villa dei mostri» a Bagheria, Palermo, 1737-1788 (Sicilia)



Villa Palagonia, detta «villa dei mostri» a Bagheria: La sala degli specchi, Palermo, 1737-1788 (Sicilia)

BAGHERIA

Villa Valguarnera



Villa Valguarnera a Bagheria, Palermo (Sicilia)

PALERMO

Castello della Zisa



Castello della Zisa a Palermo (Sicilia)



Castello della Zisa a Palermo (Sicilia). Integrazione da parte dei Normanni di tre culture : araba, bizantina ed europea



Castello della Zisa a Palermo (Sicilia). Integrazione da parte dei Normanni di tre culture : araba, bizantina ed europea

PALERMO

Palazzina cinese



Palazzina cinese (voluta dal Re delle due Sicilie a fine 700) a Palermo (Sicilia)



Palazzina cinese (voluta dal Re delle due Sicilie a fine 700) a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Abatellis



Palazzo Abatellis oggi Museo Galleria regionale siciliana a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Casa dei Padri della Congregazione di San Filippo Neri



La Casa dei Padri della Congregazione di San Filippo Neri oggi Museo Archeologico Antonino Salinas a Palermo (Sicilia)



La Casa dei Padri della Congregazione di San Filippo Neri oggi Museo Archeologico Antonino Salinas a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Branciforte



Palazzo Branciforte, vecchia sede del Monte dei Pegni di Santa Rosalia a Palermo (Sicilia). Il progetto di recupero è di Gae Aulenti

PALERMO

Palazzo Bologna di Villafranca Alliata



Palazzo Bologna di Villafranca Alliata a Palermo (Sicilia)



Palazzo Bologna di Villafranca Alliata a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Butera



Palazzo Butera a Palermo (Sicilia)



Palazzo Butera a Palermo (Sicilia)



Palazzo Butera a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Chiaramonte-Steri



Palazzo Chiaramonte-Steri a Palermo (Sicilia)



Palazzo Chiaramonte-Steri a Palermo (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Reale o dei Normanni



Palazzo Reale o dei Normanni a Palermo (Sicilia)



Palazzo Reale o dei Normanni a Palermo (Sicilia)



Palazzo Reale o dei Normanni a Palermo: cappella Palatina (Sicilia)

PALERMO

Palazzo Valguarnera-Gangi



Palazzo Valguarnera-Gangi a Palermo (Sicilia)



Palazzo Valguarnera-Gangi a Palermo: la sala da ballo de *Il Gattopardo* (Sicilia)



Palazzo Valguarnera-Gangi a Palermo: la sala da ballo de *Il Gattopardo* (Sicilia)

SARDEGNA



Casa Zapata, antica residenza nobiliare dei baroni sardo-aragonesi, costruita a partire dalla metà del 1500, sopra un antico edificio nuragico (Sud Sardegna)



Casa Zapata, antica residenza nobiliare dei baroni sardo-aragonesi, costruita a partire dalla metà del 1500, sopra un antico edificio nuragico (Sud Sardegna)



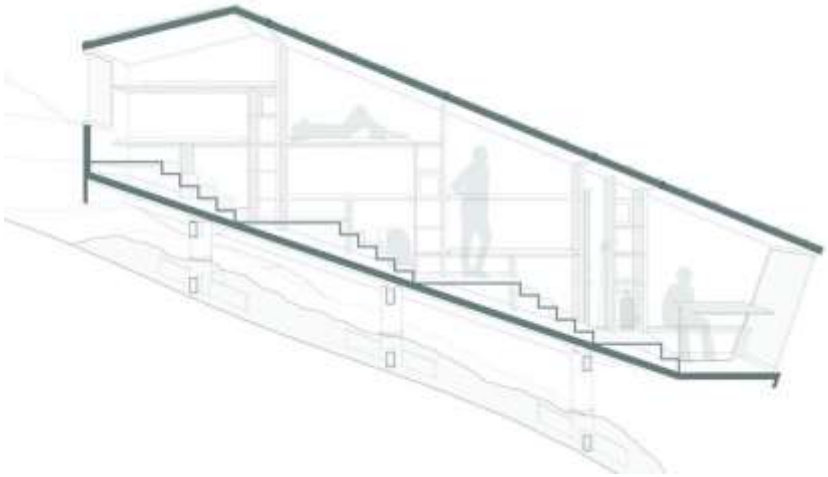
Casa Zapata, antica residenza nobiliare dei baroni sardo-aragonesi, costruita a partire dalla metà del 1500, sopra un antico edificio nuragico (Sud Sardegna)



Casa Zapata, antica residenza nobiliare dei baroni sardo-aragonesi, costruita a partire dalla metà del 1500, sopra un antico edificio nuragico (Sud Sardegna)

ALTRO







Studio associato DEMOGO: Bivacco Fanton, Dolomiti del Cadore – BL (2018)

PALAZZI E VILLE STORICHE NEL MONDO



Holkham Hall a Norfolk (Inghilterra). Progettata dall’architetto William Kent per Thomas Coke, conte di Leicester. Iniziata nel 1734, venne terminata nel 1764



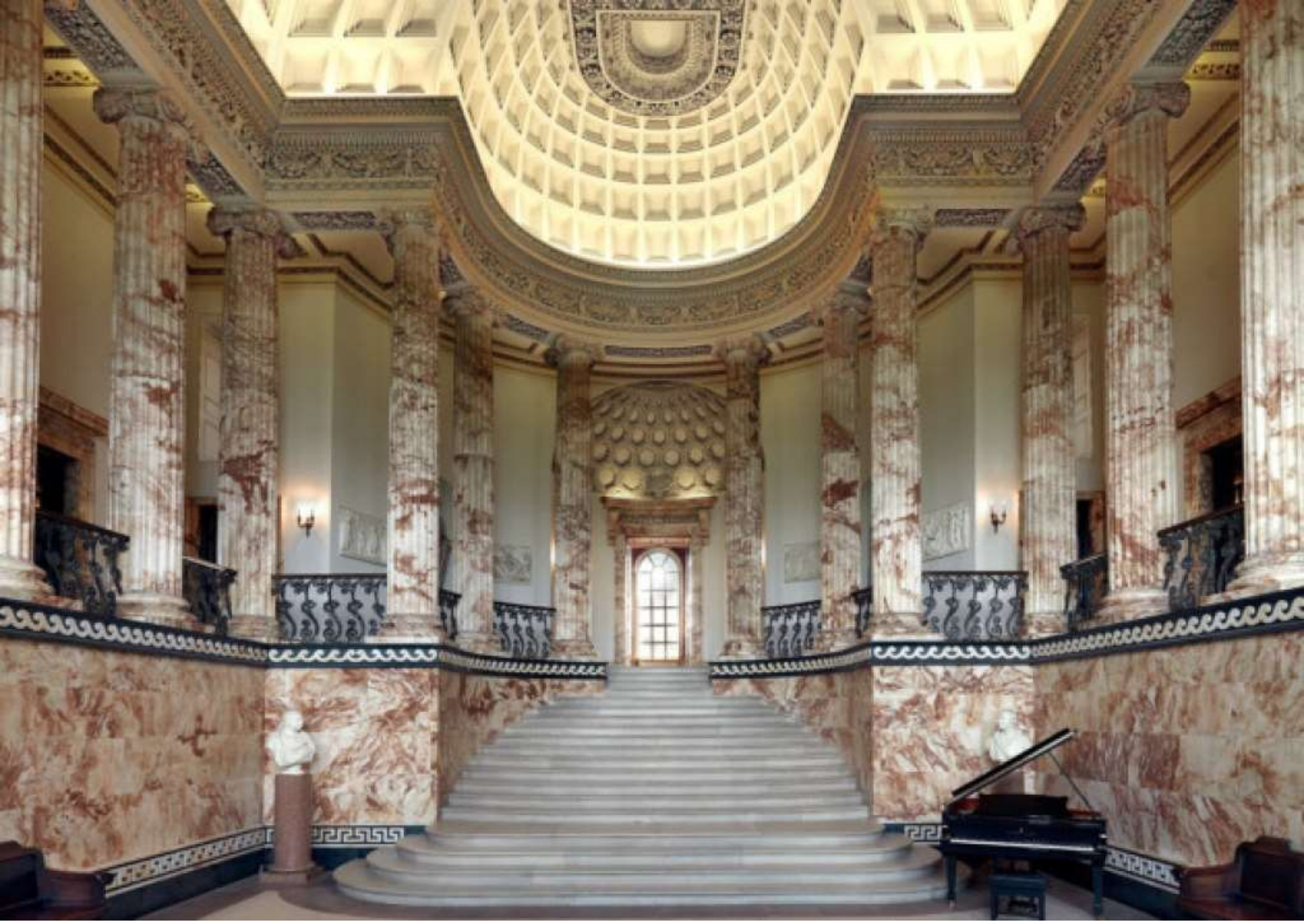
Holkham Hall a Norfolk (Inghilterra).



Burghley House a Stamford (Inghilterra)



Burghley House a Stamford (Inghilterra)



Holkham Hall a Norfolk (Inghilterra).



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: il castello (Germania)



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: mappa del del XIX secolo (Germania)



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: le cascate di Giovanni Francesco Guerniero Germania)



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: il monumento a Ercole (Germania)



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: il monumento a Ercole (Germania)



Bergpark Wilhelmshöhe a Kassel: Löwenburg (Germania)